Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5706 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) · Copie arretrate il doppio

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NEL VENTENNALE DELLA RESA DELLA GERMANIA NAZISTA

JOHNSON DELINEA GLI OBIETTIVI DI UN'EUROPA UNITA E CONCORDE

**«Ponti» tra l'Occidente e i Paesi dell'Est, riunificazione della Germania, difesa nucleare atlantica
Aperta polemica con De Gaulle: «Non permetteremo che uno di noi blocchi la strada di tutti gli altri»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 7

«Il cuore pulsante della nostra politica è in Europa», ha detto il Presidente Johnson in un messaggio per il ventennale della resa della Germania nazista, pronunciato alla Casa Bianca, ma condotto istantaneamente ai suoi «destinatari», i cittadini europei, dal satellite televisivo «Early Bird». Mentre le crisi di San Domingo e del Vietnam avrebbero potuto creare l'impressione di un'America impegnata, con una visione in un certo senso «isolazionistica», alla difesa della propria immediata periferia e della «frontiera avanzata» asiatica, il Presidente Johnson ha creduto necessario cogliere la memorabile ricorrenza per tenere a battesimo quel che potrebbe essere un «rilancio europeo» della politica di Washington.

Johnson ha polemizzato apertamente, seppure con misura, col generale De Gaulle: gli ha sottratto un efficace slogan, accennando all'aumento degli scambi con l'Europa comunista, «per avvicinare il giorno in cui l'Europa potrà essere ricostituita entro i suoi ampi confini storici» (il Presidente francese dice semplicemente: «Dall'Atlantico agli Urali»), ha posto obiettivi in senso di «partnership» intercontinentale per il terzo decennio — quello prossimo — successivo alla vittoria sul nazismo; come chiave per la salvaguardia della pace, a mano a mano che il tempo della guerra si allontana, il Presidente ha puntato insistentemente sulla «lezione di Monaco»: l'arrendevolezza cioè come incoraggiamento all'aggressione.

Erano le 14, ora di Washington, quando gli operatori della Casa Bianca hanno dato il «via» al Presidente Johnson, dopo essersi sintonizzati, attraverso «Early Bird», con l'Eurovisione. Il Presidente ha esordito rievocando un altro ventennale, quello della prima catastrofe mondiale, la «grande guerra». Nel 1938 ci fu il compromesso di Monaco, mentre la Società delle Nazioni era stata dissolta «dagli amari nazionalismi, da irriducibili sospetti e da infinite, inutili polemiche». «Quando la nuova aggressione fu minacciata — ha detto Johnson — i leaders occidentali cedettero, solo per scoprire che la debolezza valeva ad aumentare lo appetito dei tiranni. E la guerra venne. E, di nuovo, le luci si spensero».

Il Presidente ha fatto quindi un parallelo col ventennio appena terminato, successivo alla seconda catastrofe, chiusasi quando «venti anni fa, i cannoni tacquero in Europa». I vincitori hanno aiutato gli sconfitti e «la Germania occidentale, l'Italia e il Giappone sono oggi fidati e fiorenti membri della comunità dei Paesi liberi». Si sono avuti poi il processo unitario in Europa, l'integrazione economica nel Mercato comune e una politica con cui «i Paesi atlantici hanno sostituito il cedimento con la fermezza». Il Presidente ha così riassunto e descritto i risultati di tale diverso orientamento: «Al posto della depressione economica abbiamo l'abbondanza; al posto della divisione, l'unità; invece dell'isolazionismo, la "partnership", al posto della debolezza la forza, al posto dell'arretramento, la fermezza, invece della guerra, la pace».

Il Presidente ha presentato quindi la politica di dissenso e di iniziativa isolata di De Gaulle come minaccia a questi risultati. «Vi sono alcuni sforzi oggi — egli ha detto — per sostituire l'associazione col sospetto, e lo slancio verso l'unità con una politica di divisione». «Se il futuro è promettente, e i popoli dell'Occidente sono più prosperi, ha continuato, ciò è perchè abbiamo insieme tracciato la via maestra della unità, mentre «un nazionalismo che farebbe crollare le speranze e annienterebbe il sogno dell'unità europea e della «partnership» atlantica non corrisponde al reale interesse di nessun Paese del mondo: esso rappresenta un cammino a ritroso verso l'angoscia dalla quale siamo usciti». Alla Francia di De Gaulle, senza mai nominarla, Johnson ha indirizzato un avvertimento con queste parole: «Andremo avanti insieme se potremo. Ma se uno di noi non può partecipare ad una impresa comune, non permetteremo che blocchi la strada di tutti gli altri».

Il Presidente ha proposto quindi gli obiettivi del prossimo decennio del dopoguerra, il terzo di pacifico progresso: «La più sollecita erosione della cortina di ferro», per la ricostituzione dell'Europa nei suoi confini naturali continentali, «col costruire ponti tra i Paesi della Europa orientale e dell'Occidente» è il primo obiettivo indicato da Johnson. In concreto, il Presidente ha annunciato che egli presenterà al Congresso provvedimenti per l'aumento degli scambi commerciali con l'Europa orientale.

Johnson ha affermato poi che «dobbiamo operare verso una intesa con l'Unione Sovietica. La nostra fermezza nel pericolo ha dimostrato che la conquista dell'Occidente è per sempre preclusa. Così, la porta per un pacifico accordo è ora aperta». Il Presidente ha avuto per l'unificazione tedesca parole calorose, ma forse abbastanza «di principio» per non appagare aspettative collegate al progetto di una dichiarazione tripartita occidentale sulla Germania. Johnson ha detto sì che i tedeschi «devono poter scegliere liberamente il loro futuro» e che «la vergogna della zona orientale deve finire», ma ha anche affermato che «le quattro potenze hanno speciali responsabilità per la Germania e Berlino», tenendo così, con prudenza diplomatica, il problema ancorato alla corresponsabilità dell'Unione Sovietica, quarta potenza vincitrice.

Sulla forza atomica multilaterale, Johnson ha anche usato un linguaggio generico, non pressante per gli europei. «Tutti i Paesi atlantici che lo desiderino — ha detto — hanno il diritto di partecipare alla difesa nucleare collettiva, bloccando al tempo stesso la diffusione delle armi atomiche». Ha promesso poi, per il «terzo decennio», che la potenza bellica americana rimarrà in Europa finchè sarà desiderata. E' parso quindi riprendere il tema caro a Kennedy della Comunità intercontinentale (su cui aveva preferito sorvolare — come fu a suo tempo notato — nel messaggio sullo stato dell'Unione). «Questi sono alcuni, e soltanto alcuni — ha affermato Johnson — dei grandi problemi che ci stanno dinanzi, mentre avanziamo verso il terzo decennio di una più stretta unità europea, e di una più forte "partnership" atlantica».

Il Presidente ha poi trattato della politica americana rispetto ai focolai di crisi, affermando: «Il mio Paese è impegnato in gigantesche ed assillanti imprese intorno a questo mondo in lotta. Le truppe americane combattono per respingere la aggressione comunista nel Vietnam. Altre per proteggere la libertà nell'emisfero occidentale». Tornando alla visione di un Occidente unito, il Presidente ha concluso il suo messaggio con un'altra allusione al gollismo: «Quanto più grande è il nostro sogno, rispetto a qualsiasi speranza che sia alla portata di un singolo Paese, quanto più ricco è quel sogno di possibilità di pace e di aumento dell'umano benessere».

Il discorso di Johnson è stato al centro dell'interesse della capitale, suscitando subito una ondata di commenti e analisi interpretative: «Johnson ha rotto il ghiaccio con l'Europa», dicono i più, dopo una fase di attesa. Questi primi commenti rilevano però quasi sempre che, sia pure articolata con interessante linguaggio, si è oggi avuta soprattutto una rassegna di idee e obiettivi, alla quale potranno dar forma solo passi politici concreti e accorti su una lunga strada.

Vice

Per la pace nel Vietnam

JOHNSON RINNOVA l'offerta di negoziati

Washington, 7

Il Presidente Johnson ha firmato la legge, che comporta stanziamenti straordinari per 700 milioni di dollari, destinati a finanziare le operazioni americane nel Vietnam. In tale occasione, egli ha pronunciato una breve dichiarazione, affermando: «La sola via aperta ad uomini ragionevoli è quella di una soluzione pacifica. Noi deporremo le armi quando sarà venuta la pace; e speriamo che la pace venga presto. I conflitti armati sono inutili. Una volta fatta chiaramente questa constatazione, dovrebbe essere evidente, anche, che la strada della composizione pacifica è l'unica aperta ad uomini ragionevoli».

«Non bisogna scambiare per un segno di codardia il desiderio degli Stati Uniti di avviare trattative per il Vietnam. Fino a quando non vi sia stata una risposta, fino a quando gli aggressori non abbiano indicato il loro desiderio di pace, noi continueremo ad andare avanti. La nostra pazienza e la nostra determinazione sono infinite».

Johnson ha aggiunto: «Da mesi noi attendiamo un indizio, un segnale, un mormorio, da cui risulti che la nostra offerta di trattative senza condizioni è giunta ad orecchie disposte ad ascoltarla. Ma noi non abbiamo udito nulla; eppure, continuiamo ad attendere una risposta, così come continuiamo a desiderare ansiosamente la pace». Concludendo, Johnson ha detto che, nel frattempo, gli Stati Uniti manterranno la loro premessa nei confronti del popolo vietnamita e porranno al servizio di questo obiettivo tutte le risorse necessarie.

CONSEGUENZE DELLA PRECIPITOSA PRESA DI POSIZIONE PER SAN DOMINGO

I socialisti nell'imbarazzo dopo la risoluzione antiamericana

Se non vorranno provocare una crisi, a Montecitorio dovranno approvare le dichiarazioni di Moro - Il Presidente del Consiglio ha riferito a Saragat

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente del Consiglio. Nel corso del lungo colloquio Saragat e Moro hanno compiuto un ampio esame dei problemi di politica estera con riferimento ai legami che questi problemi hanno con la situazione interna italiana. Sull'argomento Moro con conferito anche con il segretario della D.C. Rumor.

Negli ambienti politici si osserva che buona parte dei socialisti si renderebbe conto della intempestività del documento antiamericano approvato ieri l'altro dalla direzione del partito. I Ministri, i Sottosegretari e anche alcuni componenti la direzione del partito, come ad esempio l'on. Mariani, sarebbero d'accordo che al di fuori di ogni giudizio di merito, ci sia una questione di metodo, dalla quale i partiti del Governo non possono prescindere. Alcuni socialisti replicherebbero che se il Presidente del Consiglio avesse convocato per tempo il Consiglio dei Ministri o avesse interpellato i dirigenti dei vari partiti, la direzione socialista avrebbe potuto anche attendere qualche giorno. Ma è da osservare che il Consiglio dei Ministri non si è riunito prima proprio per l'assenza di Nenni e di Fanfani, e per la mancanza di informazioni più precise. Oggi i socialisti sarebbero perciò preoccupati delle conseguenze che il loro gesto potrebbe avere sulla saldezza del Governo. Questa mattina, infatti, alcuni deputati socialisti, con una certa apprensione, hanno chiesto ad alcuni giornalisti notizie sulle ripercussioni che il loro gesto aveva provocato nella Democrazia cristiana e nella socialdemocrazia.

L'on. Brodolini, vicesegretario del partito, rendendosi interprete di questo stato d'animo, ha pronunciato un discorso a Rimini nel tentativo di sdrammatizzare la situazione. Brodolini ha affermato che il documento approvato dalla direzione socialista riflette la tradizionale linea di politica internazionale del suo partito, a cui i socialisti sentirono imperiosamente di doversi richiamare anni orsono di fronte all'intervento sovietico in Ungheria. «Non sono in causa — ha proseguito Brodolini — nè gli impegni internazionali e le alleanze dell'Italia, verso i quali l'atteggiamento dei socialisti è pienamente leale e conforme agli accordi di Governo, nè la nostra sincera volontà di proseguire in una politica di amicizia nei confronti degli Stati Uniti e del popolo americano. Ma è proprio l'amicizia che obbliga alla chiarezza e alla franchezza. Nella nostra autonoma responsabilità di partito operaio, noi socialisti riteniamo che l'amicizia non possa comportare nè il silenzio nè l'adesione meccanica ad atti unilaterali di altri Paesi, a maggior ragione quando essi non riguardano la area politicamente e geograficamente delimitata degli impegni contratti dall'Italia».

Sempre in campo socialista, va sottolineato che stamane si è riunito il direttivo del gruppo parlamentare, che in linea di massima ha espresso un orientamento sostanzialmente favorevole nei confronti della deliberazione della direzione del partito; da alcuni deputati però sono state sollevate obiezioni e perplessità sulla procedura usata. Forse — hanno detto alcuni — vi è stata troppo precipitazione ed era meglio attendere, prima di emettere un giudizio definitivo, i nuovi sviluppi della situazione. Comunque, anche il direttivo si è richiamato unanimemente ai punti fermi «della politica del PSI e alle posizioni ideali sempre da esso assunte». Il direttivo si è trovato d'accordo sulla opportunità di presentare una interpellanza, per consentire al partito socialista di intervenire nel dibattito che si aprirà venerdì, ed ha designato a tal fine come oratore ufficiale del partito lo stesso segretario on. De Martino. Ogni decisione circa il testo dell'interpellanza è stata rinviata a mercoledì.

Va ricordato che nel direttivo i lombardiani e la sinistra sono scarsamente rappresentati, al contrario di quanto avviene nella direzione. Rinviando la messa a punto dell'interpellanza a mercoledì, il direttivo socialista ha praticamente accettato l'invito di Moro a consultarsi con gli altri partiti prima di prendere una qualsiasi decisione sull'argomento. Inoltre, nel direttivo stamane si è convenuto sulla necessità di interpellare Nenni, che sta per rientrare a Roma, per consultarsi con lui. Ciò anche allo scopo di evitare una diversità di atteggiamento fra gruppo socialista della Camera e quello del Senato. Sembra, infatti, che il capogruppo dei senatori socialisti, Tolloy, molto vicino a Nenni, abbia manifestato le sue riserve sull'atteggiamento assunto dalla direzione pur avendo votato in quella sede il documento che ha fatto tanto scalpore.

Non c'è dubbio che i socialisti si rendono conto di trovarsi oggi in una situazione assai imbarazzante perchè, pur non potendo sconfessare il deliberato della direzione, non vogliono la crisi di Governo. D'altra parte, il discorso del Presidente del Consiglio certamente sarà concettualmente all'opposto del comunicato della direzione socialista. Il Presidente del Consiglio esporrà le sue idee preventivamente al Consiglio dei Ministri e non si prevede che in quella sede ci saranno gravi difficoltà. Si ritiene infatti negli ambienti politici che i deputati socialisti siano preparati ad accettare in aula le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e perciò, dopo aver approvato il comunicato della direzione dovrebbero, con ogni probabilità approvare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio che saranno senz'altro diverse dalla decisione socialista.

Per quanto riguarda la D.C., a parte la puntualizzazione fatta stamane dal «Popolo», va detto che ieri e oggi c'è stata all'EUR una intensa attività di Rumor, il quale ha avuto contatti con gli esponenti delle varie correnti. Tra l'altro, i fanfaniani avrebbero fatto presente di non poter tollerare nè il tono del comunicato socialista nè la procedura seguita; a sua volta Scalfaro ha insistito per la convocazione della direzione.

La situazione

La politica estera è sempre all'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio Moro si è recato a riferire al Capo dello Stato sugli ultimi sviluppi che si sono avuti in relazione alla presa di posizione del PCI contro la politica americana. Moro si è consultato anche con il segretario della Democrazia cristiana, Rumor.

Dopo la direzione si è riunito anche il direttivo dei deputati socialisti per mettere a punto la interpellanza che il partito presenterà alla Camera per partecipare al dibattito sulla politica estera che si terrà nella prossima settimana. La stesura definitiva dell'interpellanza avverrà mercoledì, dopo una serie di consultazioni tra i socialisti e gli altri partiti della coalizione, e dopo aver sentito il parere di Nenni, che sta per rientrare a Roma dopo un breve periodo di assenza. Il dibattito a Montecitorio si terrà venerdì 14 e forse proseguirà anche sabato 15.

Il Presidente Johnson, in occasione del ventennale della disfatta della Germania di Hitler, ha pronunciato un discorso «europeo», nel quale ha delineato le mete che i Paesi del vecchio continente devono perseguire, in un clima di pace e di laboriosa unità; il Presidente americano ha così definito alcuni dei principali obiettivi della politica atlantica: riavvicinamento dell'Occidente all'Europa orientale, riunificazione tedesca, maggiore integrazione europea, più efficace difesa nucleare atlantica. Non è mancata una aperta, seppur misurata polemica contro la politica nazionalistica di De Gaulle.

Il Presidente Johnson ha firmato la legge che dispone stanziamenti straordinari per 700 milioni di dollari per fronteggiare le necessità derivanti dall'impiego di Forze armate statunitensi nel Vietnam e a San Domingo. Il Presidente americano ha colto la occasione per ribadire che gli Stati Uniti attendono la risposta alla offerta da lui stesso fatta nello scorso mese a Baltimora, di aprire negoziati senza condizioni a proposito della questione vietnamita.

Nuove forze statunitensi sono sbarcate nella zona centrale del Vietnam per potenziare il dispositivo anticomunista. Con queste nuove forze gli americani presenti nel settore sono diventati circa 45 mila.

RESPINTA LA DECISIONE DELL'O.S.A. DI INVIARE UNA FORZA INTERAMERICANA

CAAMANO NON VUOLE L'INTERVENTO DI TRUPPE STRANIERE A SAN DOMINGO

Tuttavia il «presidente» non ha precisato quale sarà il suo atteggiamento se lo sbarco avverrà ugualmente - Riconoscimento di Parigi entro 24 ore? - Tensione lungo i «corridoi»



(Telefoto Anse-UPI al «Piccolo»)

San Domingo — Un aiutante del colonnello Caamano (a destra) interroga due marines catturati

San Domingo, 7

Il Presidente provvisorio Caamano ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa, che il Governo da lui presieduto non è stato consultato circa la decisione di inviare una forza di polizia interamericana nel Paese, per controllare il mantenimento della tregua tra le fazioni dominicane. «Non tollereremo che vi sia un intervento di truppe straniere, di qualsiasi tipo esso sia», ha detto Caamano. Il colonnello, tuttavia, non ha precisato quale atteggiamento il Governo provvisorio intenda assumere qualora la forza, organizzata dall'«OSA» giunga a San Domingo.

Caamano si è anche detto fermamente deciso a mantenere al potere il suo Governo «Costituzionale» sino allo scadere del mandato dell'ex Presidente Bosch, il 20 dicembre 1966. Egli ha respinto ogni soluzione di compromesso mirante allo stabilimento di un Governo composto di membri di tutte le fazioni rivali, e si è detto convinto di poter mantenere l'ordine e la pace a San Domingo. Dopo aver affermato di avere l'appoggio di parecchi Governi latino-americani, Caamano ha aggiunto che, senza la presenza delle truppe americane, l'ordine nell'isola sarebbe stato ristabilito da tempo.

Il Presidente provvisorio ha infine dichiarato che il suo Governo prevede di essere riconosciuto dalla Francia entro le prossime 24 ore. Radio Avana ha diffuso il testo di una lettera che Caamano avrebbe inviato al Presidente De Gaulle per chiedere l'intervento della Francia nella crisi dominicana.

Secondo l'emittente cubana, che non cita le fonti della propria informazione, la lettera di Caamano dice: «Spero che la Francia immortale rappresentata dalla Eccellenza vostra offrirà il suo aiuto morale e materiale ad un Paese che le è stato tradizionalmente amico, e che adesso combatte sulle barricate della storica città di San Domingo contro un potente nemico, che calpesta il suo territorio con il premeditato proposito di preservare le forze più oscure e primtive della nostra storia. Evidente, Eccellenza, che con questa azione massiccia di sbarchi «unilaterali» gli Stati Uniti perseguono fini politici inammissibili».

Nel frattempo continuano a Washington i colloqui per costituire, quanto più rapidamente possibile, la «forza interamericana», secondo quanto deciso dall'«OSA». Gli ambienti governativi americani prevedono che lo sbarco dei primi contingenti internazionali avverrà fra una settimana o due. «Il «secondo tempo» dell'operazione sarà rappresentato dalla costituzione del «comando unificato», da attuarsi non appena saranno giunti i primi reparti latino-americani, anche se di portata puramente simbolica, con il contemporaneo ritiro — assicurato da Johnson — di altrettanti soldati statunitensi.

La risoluzione approvata dall'«OSA» prevede che il Corpo diventi gradualmente «paritario», quanto a distribuzione delle forze fra i Paesi membri, in rapporto a un numero totale più o meno pari a quello attuale: marines e paracadutisti americani si ritireranno, cioè, nella misura in cui sarà possibile sostituirli con uomini di altri Paesi dell'emisfero occidentale.

In base all'impegno espresso ieri da Paesi come il Venezuela, il Brasile, l'Argentina e la Costarica, a concorrere con propri reparti alla trasformazione in senso interamericano della forza di San Domingo, si attende di ora in ora di conoscere i progetti di quei Governi: numero di uomini, data dell'invio, mezzi di trasporto necessari per il trasferimento.

L'assottigliamento dei ranghi dei soldati statunitensi, lo affiancamento a questi ultimi di truppe dei Paesi latino-americani nonchè l'unificazione dei comandi dovrebbero svuotare l'attuale stato di tensione suscitato nell'isola dalla fisionomia «yankee» del Corpo che occupa la «zona internazionale». Nelle ultime ore non sono avvenuti incidenti di rilievo, ma la situazione viene giudicata estremamente critica e si teme un'incontrollata esplosione di violenza da un momento all'altro.

Oggi a bordo della portaerei «Boxer», è deceduto un marine rimasto ferito nello scontro avvenuto per un tragico errore, poco al di là del «corridoio neutrale», tra una pattuglia americana e gli uomini di Caamano. Le perdite americane nell'incidente salgono così a tre morti ed un ferito: altri due americani che erano stati presi prigionieri dai ribelli al termine della furibonda sparatoria sono stati riconsegnati oggi alle autorità statunitensi. Ai giornalisti non è stato permesso di avvicinarli.

DISACCORDO TRA GLI OCCIDENTALI SULLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

La Francia tiene bloccata una dichiarazione sulla Germania

Wilson intanto sottolinea la necessità di risolvere la grossa questione per dare un assetto all'Europa - Tentativo di Bonn di arrivare a un compromesso

Londra, 7

In occasione del 20.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, il Primo Ministro Harold Wilson ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che la «riunificazione della Germania in pace e in libertà» rappresenta uno degli obiettivi fondamentali della politica britannica. Wilson quindi avverte che «mentre prosegue la divisione della Germania, non si può avere un regolamento europeo definitivo e giusto, e nessun sistema durevole di sicurezza europea».

Il Primo Ministro sottolinea poi che Stati Uniti, Granbretagna e Francia hanno tuttora «delle responsabilità particolari per il futuro della Germania», come potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Con queste parole Wilson si pone in contrasto con il Presidente De Gaulle, il quale ha sostenuto che la questione della riunificazione tedesca è un problema esclusivamente europeo.

Diplomatici americani, inglesi, francesi e tedeschi occidentali stanno discutendo da settimane a Washington nel tentativo di redigere uno schema di dichiarazione comune sulla riunificazione tedesca, che il Governo di Bonn spera servirà a riaprire la questione ed a provocare una trattativa con i russi. Ma le discussioni a Washington sono bloccate dalla insistenza dei rappresentanti della Francia, che vogliono l'inserimento di una clausola che riconosca il carattere europeo della riunificazione tedesca. Con la sua dichiarazione odierna sembra che Wilson abbia voluto dire che Granbretagna e Stati Uniti sono decisi a procedere, rilasciando dichiarazioni distinte allo scopo di superare scoglio francese.

«Una Germania divisa — ha affermato Wilson costituisce non una garanzia di sicurezza per i suoi vicini occidentali ed orientali, ma un punto focale di tensione tra di essi». Il Governo britannico riafferma «che la riunificazione della Germania in pace e in libertà, attraverso il principio della autodeterminazione, resta un obiettivo fondamentale della politica britannica. Il Governo di Sua Maestà proseguirà nella sua azione per arrivare ad un regolamento europeo che tenga conto dei legittimi interessi tanto del popolo tedesco che dei suoi vicini, e che permetta finalmente tanto agli alleati che ai nemici della seconda guerra mondiale di cooperare in pace».

A sua volta il Governo di Bonn ha proposto uno schema di dichiarazione sull'unità tedesca che dovrebbe rappresentare un compromesso fra i contrastanti punti di vista della Francia, da un lato, e gli Stati Uniti e l'Inghilterra, dall'altro. Il testo del documento non è stato ancora reso noto, ma fonti qualificate hanno detto che si tratta di un «annacquamento» della proposta francese che l'unità tedesca sia considerata come un problema eminentemente europeo. Stati UnUiti, Inghilterra e Germania occidentale respingono tale tesi, sostenendo che in tal modo si diminuiscono la responsabilità e gli impegni americani. La dichiarazione avrebbe dovuto essere diramata mercoledì scorso in occasione del decimo anniversario del trattato col quale venne restituita la sovranità alla Germania occidentale.

Oggi, celebrando il ventesimo anniversario del crollo della Germania nazista, il Cancelliere federale Erhard ha sostenuto il diritto del suo Paese a continuare a forgiare la storia futura. In un discorso trasmesso dalla televisione il Cancelliere ha detto tra l'altro: «Il popolo tedesco, che ha dato un grande contributo al progresso della umanità e ha trovato la forza in se stesso di rinnovarsi, può essere certo del suo avvenire. Abbiamo fiducia in questo futuro e continueremo a lavorare con coraggio». Erhard ha concluso ribadendo solennemente il diritto dei tedeschi all'unità e all'autodeterminazione.

Il Ministero degli Esteri federale ha reso di pubblica ragione il tenore delle note scambiate con l'Ambasciata sovietica nella Repubblica federale a proposito del 20.o anniversario della capitolazione tedesca. L'Ambasciatore della URSS a Bonn, Smirnov, ha organizzato per il 9 corrente un grande ricevimento alla «Stadt Halle» di Bad Godesberg, invitando gran numero di diplomatici, di personalità politiche, di esponenti della vita culturale sociale, eccetera, per celebrate la «vittoria» ottenuta dalla URSS nella guerra patriottica contro la Germania».

La formulazione dell'invito è sembrata agli Ambasciatori occidentali accreditati nelle Repubblica federale e, naturalmente, al Governo di Bonn poco corretta, perchè viene ignorato che la vittoria sulla Germania non fu soltanto opera delle armate sovietiche, ma anche di quelle occidentali. A parte ciò i dirigenti di Bonn, già molto tempo addietro, avevano dichiarato che per la Repubblica federale e in generale per il popolo tedesco la data del nove maggio 1945 non può in nessun caso essere considerata una festa o un giorno di gioia. Pertanto un portavoce governativo ha già annunciato che nessun Ministro e nessun funzionario governativo assisterà al ricevimento di Smirnov. Anche gli Ambasciatori occidentali hanno fatto sapere che non parteciperanno al ricevimento e analogamente si sono espressi i dirigenti dei partiti politici rappresentati al Bundestag.

A quanto si è saputo, l'Ambasciata sovietica, ha accusato il Governo tedesco di condurre una campagna per boicottare il ricevimento. Naturalmente, tali accuse sono state respinte, e nell'occasione si è ricordato i recenti attacchi mossi alla Germania occidentale dal delegato sovietico all'ONU.

Attacco al bunker Vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Danang — Marines all'attacco di un bunker in cui si sono trincerati guerriglieri Vietcong

NON SI POTRANNO PIU' IN FUTURO VERIFICARE DEI «CASI GALLO»

Approvate le nuove norme sulla revisione dei processi

Il Senato ha concluso la discussione sul superdecreto anticongiunturale Moro è stato sollecitato a rispondere alle interrogazioni sul 24 maggio

Roma, 7

La Commissione Giustizia del Senato ha approvato nuove norme per la revisione delle sentenze penali, che estendono le possibilità oggi offerte dal Codice di procedura penale. Tali norme consentiranno, fra l'altro, di rivedere il processo Gallo che si concluse con una condanna, passata in giudicato, per omicidio. Scopertosi, dopo vari anni che il presunto assassino era ancora vivo, Salvatore Gallo non poteva essere scarcerato perchè il Codice non prevede in tale caso la revisione del processo. Anche per ovviare a questa situazione il Presidente della Commissione Giustizia della Camera, on. Zappa, presentò il provvedimento, che oggi ha avuto la definitiva sanzione al Senato ed è divenuto esecutivo.

Sotto un profilo generale, le nuove norme estendono la possibilità di revisione dei processi penali nello spirito — come ha dichiarato il Sottosegretario alla Giustizia, Misasi, al termine dei lavori della Commissione — della riforma del Codice di procedura penale. «Il valore della legge — ha aggiunto — non sta solo nel riferimento a qualche caso particolare, ma nella anticipazione della riforma generale del Codice di procedura penale secondo i criteri previsti dalla legge delega già approvata dal Consiglio dei Ministri. Infatti viene allargata l'ipotesi di revisione a tutti i casi di possibile assoluzione, nello spirito della tutela dell'innocente».

Dopo il voto di oggi della Commissione giustizia del Senato che — come abbiamo detto — ha reso esecutivo il D.D.L. in tema di revisione di sentenze penali, il Presidente della Commissione, sen. Schietroma, ha fatto la seguente dichiarazione: «Relativamente al caso Gallo, le nuove norme danno la possibilità al condannato per omicidio di ottenere, attraverso l'istituto della revisione, di essere assolto da tale delitto, quando è evidente che l'evento non si è verificato, o di essere condannato, in sede di rinvio, per il reato diverso effettivamente commesso. Il caso Gallo è stato il fatto occasionale del provvedimento che in realtà, modifica in maniera più estesa l'istituto della revisione. Ed infatti mentre le norme attuali ponevano alla revisione la condizione della dimostrazione evidente della insussistenza del fatto o del non aver commesso il fatto, le nuove disposizioni estendono la possibilità di revisione a tutte le ipotesi oggettive e soggettive di assoluzione piena, e quindi anche a quelle del fatto che non costituisce reato, della improcedibilità o della estinzione del reato.

«Non si può essere certi, comunque, — ha proseguito il senatore Schietroma — che la configurazione dell'istituto della revisione, come delineato dalle nuove norme oggi approvate, tale rimanga in sede di riforma del Codice di procedura penale; vi sono infatti autorevoli tendenze dirette a ridurne l'estensione, oggi accettata a titolo di esperimento, e tendenze altrettanto autorevoli dirette invece ad allargarne la applicabilità alla ipotesi che sia dimostrato, con tutta evidenza, che il condannato per un reato grave, ha commesso invece un fatto diverso, molto più lieve; per fare un esempio, il condannato per rapina il quale, attraverso nuovi elementi, risulti aver commesso, invece, un esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza o minaccia alla persona dell'offeso. Il caso Gallo, dunque, è stato l'occasione per venire incontro alle aspettative della pubblica opinione, la quale esige che la giustizia sia sempre il riflesso della sua coscienza, soprattutto nella ipotesi, anche se per la verità rara, di errori giudiziari».

Il Senato ha intanto concluso stamane la discussione generale sul «superdecreto». Da martedì il dibattito entrerà nella fase conclusiva con la replica dei relatori Ministri PIERACCINI e MANCINI e con il voto. Il senatore NENCIONI (M.S.I.) ha affermato che il decreto-legge ha deluso ancora una volta coloro che si attendevano dal Governo un intervento efficace. Nell'attuale situazione — ha detto — per avviare un'incisiva ripresa della economia italiana, occorrerebbe un diverso indirizzo di politica economica che dovrebbe anzitutto garantire, sia all'iniziativa privata che a quella pubblica, la certezza delle prospettive, salvaguardare la funzione insostituibile del risparmio e incoraggiarne l'avvio verso impieghi produttivi. Nencioni ha infine annunciato di aver presentato un ordine del giorno per «il non passaggio all'esame degli articoli».

Il senatore DE UNTERRICHTER (D.C.) ha sottolineato la importanza dei finanziamenti autostradali contenuti nel provvedimento, contestando talune affermazioni critiche in base alle quali le autostrade non avrebbero alcuna influenza propulsiva sull'economia nazionale. Un altro democristiano, LOMBARDI, ha affermato che il provvedimento è idoneo a risolvere i problemi più urgenti di carattere congiunturale e pone «le logiche e concrete premesse per attuare la programmazione».

L'incostituzionalità del «superdecreto» è stata sostenuta dal comunista SALATI. Egli ha affermato che non ricorrevano i caratteri di eccezionalità previsti dalla Costituzione per tale tipo di decretazione. Ancora una volta — ha concluso — il Governo ha inteso scavalcare il Parlamento e metterlo di fronte al fatto compiuto. Le critiche della destra sono state riproposte dal missino PONTE. Il provvedimento — ha dichiarato — non raggiungerà benefici effetti, in quanto il centrosinistra non rinuncerà al «velleitario riformismo, causa principale della sfiducia largamente diffusasi nei ceti imprenditoriali e nella stessa classe lavoratrice». La discussione generale si è conclusa con un breve intervento del senatore PASSONI (PSIUP) che ha riconfermato il giudizio assolutamente negativo della sua parte sul contenuto del provvedimento.

Alla fine della seduta il senatore liberale VERONESI ha ricordato di aver presentato, insieme ai senatori Bonaldi e Bergamasco, una interrogazione con richiesta di risposta scritta al Presidente del Consiglio perchè la giornata del 24 maggio sia considerata festa nazionale e sia celebrata in tutta Italia. Veronesi ha sottolineato che quest'anno si ha la ricorrenza cinquantennale della predetta data «che non deve essere considerata tanto l'inizio di una guerra quanto l'episodio conclusivo, al quale partecipò tutto il popolo italiano senza distinzione di classi, del Risorgimento nazionale». E' nello stesso spirito di celebrazione risorgimentale che sono stati presentati in Parlamento — ha proseguito Veronesi — numerosi disegni di legge che prevedono la concessione di una pensione o di un assegno a tutti i combattenti della guerra 1915-18 che non godano già di provvidenze o sussidi di alcun genere. Il senatore liberale ha chiesto infine che il Presidente del Consiglio voglia urgentemente rispondere all'interrogazione. A nome del gruppo del MSI, il senatore MAGGIO si è associato alla richiesta e il Ministro dei Lavori Pubblici, on. MANCINI, ha assicurato che si farà interprete della richiesta presso l'on. Moro.

UN MORTO E DUE FERITI nello scontro fra auto e tram

Roma, 7

Un uomo è morto, altre due persone sono rimaste gravemente ferite, nello scontro fra un tram e una utilitaria avvenuto nel pomeriggio sulla via Casilina. Vittime dell'incidente sono risultati i tre passeggeri dell'auto, scontratosi in piena corsa con il convoglio: Michele Spennato, di 50 anni, residente a Roma, è deceduto durante il trasporto all'ospedale; sua moglie Maria De Angelis, di 53 anni, e il Sindaco di San Vittore del Lazio, Mario Musto, di 48 anni, sono rimasti feriti dalle lamiere entro le quali erano rimasti prigionieri.

APERTO IL CONGRESSO degli assistenti sociali

Roma, 7

Il presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Pescatore ha aperto in Campidoglio il IX Congresso nazionale degli assistenti sociali al quale partecipano oltre 200 delegati, in prevalenza giovani donne, che rappresentano i seimila iscritti all'Associazione nazionale della categoria, la quale è stata creata nel 1948 per riunire gli assistenti sociali diplomati dalle diverse scuole di servizio sociale e operanti nei vari settori di lavoro. Il congresso, al quale il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato, e che durerà tre giorni, si propone di portare all'attenzione delle autorità responsabili i problemi più importanti della categoria, che si è ormai conquistata un posto insostituibile tra le nuove professioni.

DAL 22 MAGGIO FINO AL 24 SETTEMBRE

CON L'ANNO PROSSIMO L'ORA LEGALE IN ITALIA

Votata dalla Camera la legge che delega al Governo il compito di predisporre la sua complicata attuazione

Roma, 7

L'ora legale sarà istituita in Italia a partire dal 22 maggio dell'anno prossimo. L'anticipo di un'ora a partire da questa data si protrarrà fino a tutto il successivo 24 settembre. La legge istitutiva dell'ora legale è stata approvata definitivamente oggi alla Camera dalla Commissione interni in sede deliberante, nel testo trasmesso dal Senato. La proposta fu presentata a suo tempo dagli onorevoli Baslini e Botta e venne modificata a Palazzo Madama, per cui la Camera ha dovuto esaminarla due volte.

La legge stabilisce, fra l'altro, che «tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè alle ore zero del 22 maggio di ogni anno gli orologi siano portati a segnare la una antimeridiana. L'anticipazione dell'orario — prosegue il testo legislativo — cesserà alla mezzanotte del 24 settembre di ogni anno: nella detta ora le autorità e i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè gli orologi siano riportati a segnare le ore 23».

L'adizione della cosiddetta «ora legale» ha una grande importanza ai fini economici e provoca una serie di problemi che verranno disciplinati da parte del Governo, cui la legge ha affidato il compito di emanare le norme di attuazione.

Il Ministro dell'Industria e Commercio sen. Lami Starnuti, a proposito dell'approvazione, da parte del Parlamento, del decreto di legge che introdurrà, a partire dal 22 maggio del 1966, l'ora legale, ha dichiarato che i vantaggi di ordine economico derivanti dalla decisione sono evidenti: «Il risparmio dell'energia elettrica, derivante dalla utilizzazione, durante il lavoro, della luce solare, si ripercuoterà favorevolmente sui costi di molti prodotti, mentre importanti settori industriali tra i quali il turismo alberghiero ricaveranno sensibili benefici».

Dopo aver sottolineato che sarà così possibile, dopo la giornata di lavoro, utilizzare il tempo libero in ore di luce solare, il sen. Lami Starnuti ha sottolineato che dall'adozione dell'ora estiva deriveranno vantaggi anche per la sicurezza stradale, poichè il maggior numero di incidenti avviene dalle 18 alle 19.

Colloqui con il Governo

L'integrazione salariale per i lavoratori portuali

Roma, 7

Le segreterie nazionali della FILP-CISL e della UIL-PORT hanno avuto un colloquio al Ministero della Marina Mercantile per l'esame dei problemi relativi all'adeguamento dell'integrazione salariale dei lavoratori dei porti e degli occasionali delle compagnie. Queste rivendicazioni — è detto in un comunicato — hanno formato oggetto di dibattito in sede di comitato centrale del lavoro portuale, a seguito del quale il Ministro della Marina Mercantile ha in corso di elaborazione un provvedimento che regoli in modo organico il lavoro degli occasionali.

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto — prosegue il comunicato — che lo schema di provvedimento formi oggetto di preventivo esame collegiale per la tutela della categoria. Per quanto riguarda l'aumento dell'integrazione salariale è stata ribadita la richiesta avanzata in comitato centrale affinchè si giunga al più presto a un aumento dell'integrazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulla Val Padana orientale nuvoloso con qualche nevicata in montagna. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole annuvolamenti irregolari più frequenti nelle ore diurne e lungo i litorali adriatico e jonico, dove, nel pomeriggio, saranno possibili manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona 6, 20; Trieste 12, 19; Venezia 7, 19; Milano 6, 21; Torino 4, 20; Genova 15, 20; Bologna 8, 22; Firenze 6, 22; Pisa 6, 22; Ancona 11, 18; Perugia 10, 19; Pescara 6, 19; L'Aquila 2, 17; Roma (Ciampino) 4, 22; Roma (Città) 5, 23; Campobasso 7, 14; Bari 11, 17; Napoli 7, 21; Potenza 7, 11.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora riflessivo per mancanza di iniziative. In apertura e durante tutta la riunione la quota azionaria ha manifestato un andamento calmo per il prevalere di modeste offerte, assorbite solo a prezzi inferiori. I timidi tentativi di reazione sono risultati senza seguito per la mancanza di affari, mentre solo le Sarom hanno registrato una modesta oscillazione positiva, prontamente rientrata in chiusura. Offerte le Pozzi dopo le delibere dell'assemblea ordinaria e straordinaria. Il listino di chiusura è stato compilato sui minimi della giornata, con nuove, seppure contenute, cedenze. Nel confronti di giovedì perdono terreno soprattutto gli assicurativi, Mediobanca, alcuni titoli del Gruppo Finsider, Mira Lanza, Iniziativa Edilizia, Milano Centrale, Nebiolo, Mittel, Metalli, Burgo, Cementir e Unione Manifatture. In ripresa le Cascami Seta, Rossari e Varzi, Co.Ge., Rumianca e Smeriglio. Resistenti le Edison, Saffa, Gim, Stet ed Eridania. Poco attivo anche il reddito fisso a prezzi prevalentemente stazionari.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 150.000.000; obbligazioni 440.000.000; azioni n. 1.185.025.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.25 (102.20); Redimibile 3.50% 98.55 (98.70); Ricostruzione 3.50% 84.70 (84.525); Ricostruzione 5% 98.20 (98); Trieste 5% 97.10 (97.20); Riforma Fondiaria 5% 97.30 (97.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.10 (100.25); 1966 (sett.) 100.05 (100); 1968 100.50 (100.45); 1969 100.35 (100.40); 1970 100.90 (101); 1971 100.90 (—); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1690 (—); Distillerie 2060 (2090); Eridania 2318 (2310); Es. Molini 1315 (—); Motta 13.490 (13.650); Romana Zuccheri 183 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 95.475 (96.020); Ass. Milano 20.950 (21.300); Ass. Milano priv. 14.200 (14.350); Ass. Torino 6855 (6960); Ass. Torino priv. 4651 (4695); Incendio 9700 (9000); Fondiaria Vita 20.980 (21.100); L'Assicuratrice 64.990 (65.700); Ras 41.600 (41.990).

Bancari: Mediob. 69.690 (70.480).

Chimici: Anic 1335 (1349.50); Brioschi 16.480 (—); Caffaro 179.25 (179.50); Gas Napoli 695 (692); Erba 7250 (7298); Erba priv. 5140 (—); Italgas 1022 (1020); Larderello 2428 (—); Ledoga ord. 3000 (3009); Legoga priv. 3750 (—); Liquigas 204 (205); Mira Lanza 42.790 (43.300); Ossigeno 1490 (—); Pibigas 81.50 (81.75); Rumianca 1770 (1750); Saffa 6171 (6166); Sarom 995 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2674 (2686); Emiliana 2090 (2070); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 990 (1012); Marelli 766 (769); Orobia 2230 (2240); Sip 2365 (2376); Tecnomasio 1650 (—); Terni 585 (593).

Finanziari: Bastogi 1757 (1761); Breda 3999 (4040); Finelettrica 1260 (1269); Finmare 463 (465); Finsider 897.50 (910); Generalfin 975 (980); Gim 4375 (4360); Invest 3175 (3215); Italpi 2252 (2260); La Centrale 10.545 (10.655); Pirelli e C. 3600 (3607); Safep 165 (169); Sifir 1124 (1128); Sme 2227 (2225); Stet 2515 (2503); Sviluppo 1562 (1570).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2025 (2050); Beni Stabili 3142 (3155); Bonifiche 605 (—); Co.Ge. 6090 (6050); Immobiliare Roma 606 (613); Sagi 1445 (—); In. Edilizia 2350 (2550); Milano Centrale 38.500 (39.900); Risanamento 5601 (5610); Silos Genova 3048 (3055).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (—); Fiat 2166 (2190); Fiat priv. 1867 (1865); Nebiolo 640 (658); Olivetti 1901 (1923); Tosi Franco 1125 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4410 (4420); Acciaierie Falck priv. 4255 (—); Broggi-Izar 915 (—); Dalmine 1740 (—); Ilssa-Viola 800 (805); Italsider 1165 (1173); Magona 1150 (1152); Metalli 3910 (3975); Monte Amiata 12.595 (12.680); Montecatini 1650 (1656); Montepont 750 (770); Siele 7555 (7610); Trafilerie 725 (720).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7030 (7090); Cotonificio Cantoni 15.570 (15.575); Val Ticino 26.50 (—); Olcese 680 (700); Cucirini 7090 (7120); Stampati 2555 (2580); Cascami Seta 3600 (3500); Fisac 249 (—); Lanerossi 2885 (2880); Gavardo 1755 (1769); Scotti 130 (—); Linificio 655 (—); Marzotto priv. 2010 (—); Rossari 20.250 (19.800); Rotondi 21.600 (—); Manifattura To[illegible] 2160 (2150); Pacchetti 550 (—); Sni[illegible] Viscosa 4696 (4735); Snia priv. 38[illegible] (3880); Bernasconi 1445 (—); Tilan[illegible] 175 (—); Unione Manifatture 35.00[illegible] (36.000).

Trasporti: Nord Milano 690 (700); L'Ausiliare 3200 (—); Mittel 17[illegible] (1820).

Diversi: De Ferrari 1125 (—); Baroni 33 (32.125); Cartiere Bin[illegible] 43.795 (44.000); Cartiere Burgo 18.8[illegible] (19.200); Cartiere Donzelli 6580 (6600); Cementir 6100 (6165); Ceramica Po[illegible] 243 (252); Ceramica Ginori 628 (637); Ciga 3923 (3935); Edison 2292 (2301); Eternit 5975 (—); Italcementi 16.3[illegible] (16.400); Cond. Acqua 526 (525); Ri[illegible]nascente 547.50 (559); Rinascente priv. 441 (446); Pirelli S.p.A. 3215 (3271); Reina 1240 (—); Ses (ex Sarda) 38[illegible] (3910); Sges (ex Seso) 1620 (1631); Smeriglio 130 (125.50); Terme Acq[illegible] 6950 (7000).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.74; dollaro canadese 578.60; franco svizzero libero 143.72; sterlina 1748.30; franco francese 127.455; marco Germania occ. 156.935; franco belga 12.588; fiorino olandese 173.66; corona danese 90.37; corona svedese 121.06; corona norvegese 87.38; scellino austriaco 24.185; escudo portoghese 21.795.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.4[illegible]; sterlina 1747; franco belga 12.52; franco francese 127.30; marco 156.7[illegible]; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.36; escudo portoghese 21.[illegible]; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.20; corona danese 90.20; corona svedese 120.90; corona norvegese 87.1[illegible]; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.65; dracma 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento [illegible] 27-30.

TRIESTE

La settimana chiude con un mercato in completa flessione e povero di affari. Unica eccezione le Fiat privilegiate che guadagnano qualche punto, mentre Finmare e Sme rimangono sui precedenti valori assieme al locale Stazionario, con poche variazioni, il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3575.

Ass. Generali 95.550 (96.000); Ras 41.600 (42.000); Gerolimich 50[illegible] (5050); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 26.000 (—); Snia Viscosa 46[illegible] (4735); Italsider 1165 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2165 (2187); Fiat priv. 1867 (1865).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in lieve declino, fra contrattazioni alquanto attive. Una comprensibile cautela, tipica del fine settimana, dopo la serie di chiusure record registrate nelle ultime sedute, viene indicata dagli agenti di cambio come causa del leggero appesantimento del mercato. Sono state scambiate 5.860.000 azioni contro 6.320.000 di giovedì. L'indice AP ha perduto dollari 1,1, scendendo a quota 343,6. Di 1390 titoli trattati 585 hanno chiuso in declino e 5[illegible] in guadagno. Nel corso della seduta è stato venduto un blocco di 129.3[illegible] azioni della Union Carbide a 134 dollari per azione. Si tratta della più grossa vendita mai fatta allo «Stock Exchange».

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di contrattazioni con una nota incerta. Gli acciai hanno subito un discreto calo a seguito della possibilità di una revisione dei progetti governativi per la nazionalizzazione delle principali industrie siderurgiche. Gli altri industriali hanno subito scarti di poco conto. In netto calo le obbligazioni di Stato. Buona la richiesta di auriferi. Quasi immobili rame e stagno. Deboli i petrolii.

PARIGI

Mercato depresso. I valori francesi sono ripiegati. Tutti i settori sono colpiti, sebbene i ribassi siano generalmente poco sensibili. Particolarmente depressi i petroliferi sahariani. In ripiegamento gli italiani (Pirelli e Olivetti). Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

E' STATO INDICATO DAL PAPA AI DELEGATI AL «PICCOLO CONCLAVE»

La lotta all'ateismo primo compito dei Gesuiti

Il Pontefice ha anche ribadito la necessità della disciplina ammonendo a non «indulgere oltre misura alla novità del giorno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Due consegne ha dato il Papa ai Gesuiti nel momento in cui si riunisce la XXXI Congregazione generale che dovrà eleggere il nuovo Preposito generale e studiare l'aggiornamento giuridico, pastorale, organizzativo della Compagnia: lotta all'ateismo, il «peggiore pericolo» dei tempi moderni e disciplina inflessibile e cosciente nel servizio della Chiesa. Il discorso del Pontefice ai 224 padri delegati, convenuti stamane in Vaticano, ha costituito la vera e propria premessa ai lavori iniziati nel pomeriggio nella sede della Curia generalizia in via Borgo Santo Spirito. Un discorso ampio, nel quale non sono mancati grandi elogi alla Compagnia, «roccaforte del cattolicesimo e milizia di provato valore, incondizionatamente votata alla Sede apostolica», ma anche moniti ed avvertimenti nei quali era dato cogliere la eco di recenti polemiche: «Tutti debbono guardarsi sempre nel pensare, nell'insegnare, nello scrivere e nell'agire dall'uniformarsi allo spirito de lmondo, dal lasciarsi trasportare da ogni corrente di pensiero e dall'indulgere, oltre misura, di propria iniziativa alla novità del giorno».

Il Papa è ricorso anche ad una immagine musicale per definire la necessità della disciplina «che non si pieghi alle inclinazioni dei singoli»: «Un manipolo — ha detto — che non conservi l'ordine nei ranghi nella struttura dell'esercito, somiglia ad una voce dissonante in una sinfonia di strumenti e di voci». Ed ha aggiunto che «il nuovo Preposito si adopererà con diligenza e sollecitudine affinchè il vostro concerto non emetta alcuna nota stonata, ma sia un inno corale che si distingue per integrità e fervore di fede».

Il Papa, nel discorso, non ha accennato al problema della durata dell'incarico del Preposito generale che era eletto, fino ad ora, a vita, mentre, come è noto, si è fatta strada la tesi di eleggerlo «ad tempus»: su questo punto la Congregazione avrà la massima libertà di discussione e potrà vagliare tranquillamente il pro e il contro. Paolo VI si è limitato a dire che «l'elezione del Preposito è compito arduo e della massima importanza, dal quale dipende la prosperità, l'affermazione, il benessere e il progresso della Compagnia» che è chiamata ad impegnarsi in tutti i settori specialmente «nel momento attuale in cui il Concilio ecumenico ha dilatato gli orizzonti ed i campi di apostolato». E una delle più urgenti attività da svolgere è la lotta e la resistenza allo «spaventoso pericolo che incombe sull'umanità intera: e, cioè, l'ateismo».

Paolo VI ha rilevato che l'ateismo si manifesta e si diffonde variamente assumendo le fisionomie più svariate: «fra queste è senza dubbio da ritenersi come la più terribile la empietà militante, che non si limita a negare l'esistenza di Dio col giudizio del pensiero e la condotta della vita, ma impugna le armi contro il teismo per sradicare ogni sentimento e valore religioso». Ed ecco le varie specie di ateismo nella analisi del Papa: c'è quello di coloro che, in base a dottrine filosofiche affermano che Dio non esiste e che non può essere conosciuto; l'ateismo di coloro che ripongono ogni valore nel piacere; di coloro che respingono ogni culto religioso poichè lo ritengono superstizioso ed inutile...' «L'ateismo nell'epoca nostra serpeggia ora apertamente, ora di nascosto, mascherato il più delle volte sotto la veste del progresso, nella cultura, nell'economia, nel campo sociale». Il Pontefice ha concluso: «Alla Compagnia di Gesù il cui distintivo consiste nella difesa della Chiesa e della Santa Religione nei momenti di maggior pericolo, affidiamo il compito di resistere con tutte le forze dell'ateismo... di combattere questa buona battaglia studiando attentamente piani e metodi affinchè tutto sia disposto nel modo migliore e coronato da felice successo».

Il Papa ha parlato in latino, che è la lingua ufficiale della Congregazione generale. In latino gli aveva rivolto un indirizzo di omaggio il canadese Padre Swain, che riveste la carica di Vicario. Aveva ribadito la perfetta fedeltà dei Gesuiti alla Sede di Pietro, aveva deplorato che alcuni Governi non hann opermesso ai delegati il viaggio a Roma e, infine, aveva sottolineato che nei novecento «postulati» elaborati dalle Congregazioni provinciali si fa costante riferimento alla unanime volontà di adeguare la Compagnia ai tempi moderni, seguendo le indicazioni del Concilio.

Nel pomeriggio il «Piccolo Conclave» ha avuto ufficialmente inizio con il canto del «Veni Creator» nella cappella. Quindi, nell'aula dominata dal grande pannello elettronico per le votazioni, sono subito cominciati i lavori preliminari con la nomina del segretario e del vice segretario della Congregazione. E' stata anche nominata una commissione, incaricata di studiare le necessità presenti della Compagnia e di «definire le qualità» che dovrebbe avere il nuovo Preposito. Come abbiamo già scritto, la elezione del capo dei Gesuiti avrà luogo tra una ventina di giorni. Nel frattempo saranno esaminati i problemi all'ordine del giorno.

Si possono considerare ufficiali quelli accennati dall'«Osservatore Romano» che riporta un articolo della rivista «Etudes» dei Gesuiti francesi: «Assicurare la stabilità della Compagnia prevenen...i rischi di invecchiamento; permettere un decentramento che non indebolisca la piena autorità del Generale; mettere a punto e porgli vicino organismi specializzati che non disturbino la sua azione diretta sulle Province e, giacchè le condizioni attuali dell'apostolato lo reclamano in maniera imperiosa, coordinare efficacemente, senza nuocere alla vita propria di ciascuna, gli sforzi delle Province che si trovano ad affrontare gli stessi problemi locali e regionali».

Dalla parte, per così dire organizzativa, il dibattito si svilupperà e approfondirà nei settori pastorali, culturali, formativi abbracciando la vasta gamma della attività della Compagnia. Il nuovo Preposito Generale avrà subito la sensazione diretta e immediata della direzione in cui muoversi sulla via dell'aggiornamento. Scrivendo sul giornale vaticano, un illustre gesuita ha avvertito che «non sono da attendersi decisioni spettacolari e che i giornalisti ed osservatori ne potrebbero provare qualche delusione» ma aggiunge che certe decisioni segneranno una tappa capitale nell'evoluzione interna dell'Ordine e alla lunga saranno ricche di conseguenze per il suo apostolato.

A. Paglialunga

LA PRIMA DONNA CANCELLIERE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Maria Teresa Fontana è la prima donna cancelliere che abbia fatto la sua apparizione in un'aula del Tribunale di Roma. La Fontana è sposata e ha un bambino

AVEVA SOTTRATTO A UN FATTORINO UNA BORSA CON OLTRE DUE MILIONI

Scippatore caduto nella rete tenta di uccidersi in Questura

In un attimo si è inferto alcune profonde ferite al collo e ai polsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Uno «scippatore», arrestato poche ore dopo che aveva messo a segno un colpo, ha cercato di togliersi la vita tagliandosi con un frammento di lametta da barba i polsi. Il bandito, che dice di chiamarsi Amelio Gerardi di 23 anni da Roma (non è stato ancora possibile stabilire la sua vera identità poichè sprovvisto di documenti) è ora ricoverato in una clinica milanese dove i medici, nonostante le profonde ferite per le quali sono occorsi circa cinquanta punti di sutura, lo hanno dichiarato completamente fuori pericolo.

Ma ecco i fatti. Questa mattina il fattorino della società «Pantogas», Primo Bolzani di 22 anni da Cerano in provincia di Novara, si è recato presso la filiale della Banca Nazionale del Lavoro in corso Vercelli per prelevare per conto della ditta due milioni in contanti oltre mezzo milione in assegni. Alle 9.45 espletate le formalità, il fattorino è uscito dall'Istituto di credito e quindi, con la cartella nella quale aveva riposto i soldi, ha atteso l'arrivo del tram. Ad un certo punto è stato violentemente spinto e nel contempo gli è stata strappata la cartella. Primo Bolzani ha fatto in tempo a scorgere lo scippatore che velocissimo è salito sul sellino posteriore di una motocicletta a bordo della quale era un complice.

Fortunatamente un passante è stato in grado di annotare il numero della targa: Roma 281939. Veniva dato l'allarme e poco dopo l'una di oggi pomeriggio, nei pressi di Magenta, una pattuglia di motociclisti della Polizia ha fermato la moto a bordo della quale vi era uno dei due scippatori. Questo però è riuscito, accelerando, ad evitare il posto di blocco. Gli agenti della Stradale, Celestino Durante e Giuseppe Acquaro si sono immediatamente messi all'inseguimento, segnalando, nel contempo per il tramite della radio la loro posizione. Il fuggitivo ad un certo punto scompariva alla visuale degli agenti.

La pattuglia ritrovava la moto a Magenta, abbandonata in un cortile. Una donna ha informato i poliziotti che il conducente le aveva chiesto indicazioni per raggiungere la stazione. In base alla descrizione fornita dalla donna, l'indiziato è stato così fermato mentre stava attendendo un treno. Era senza documenti. Trasportato alla caserma di polizia di piazza Prealpi a Milano il Gerardi, ad un certo punto, approfittando di un attimo di disattenzione degli inquirenti, che lo stavano sottoponendo ad interrogatorio, è riuscito ad estrarre di tasca un frammento di lametta da barba e quindi a incidersi profondamente i polsi ed il collo. Trasportato nella vicina clinica, la «Salus», i medici lo hanno sottoposto alle cure del caso.

Intanto continua la «caccia» all'altro bandito. Sembra, ma non è certo, che il presunto Gerardi, il quale peraltro nega ogni addebito, abbia già fatto il suo nome. Il delinquente, che ha con sè il frutto dello «scippo», dovrebbe avere così le ore contate. Gli aeroporti e le stazioni sono attentamente sorvegliati dalla polizia, così come posti di blocco sono stati instaurati sulle principali arterie. Intanto la «Mobile» di Roma ha dato ragguagli sul Gherardi, che è risultato essere un noto pregiudicato per reati simili a quello odierno.

Sembra che il furto sia stato organizzato da una banda romana, specializzatasi in furti con strappo, che agisce a Milano. I suoi componenti seguirebbero questa tecnica: due di essi, fatto il furto, lasciano temporaneamente la moto nel più vicino paese; quindi si allontanano in direzioni opposte, partendo poi in treno o in aereo e ritrovandosi in una località precedentemente fissata. Sembra che la banda sia responsabile di simili furti a Milano, in via Tunisia per otto milioni e in via Tortona per cinque.

A. M.

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO IMPERO DI MAO TSE-TUNG

... dalla Cina senza amore

Hanno promesso ai giovani il paradiso in terra, vogliono farglielo costruire con le loro mani ed essi ci credono tuttavia non possono volersi bene liberamente e sembrano addirittura asessuati, costretti come sono a uccidere ogni tentazione e deviare da qualsiasi pensiero che non sia esclusivamente lo studio, il lavoro e la disciplina

DAL NOSTRO INVIATO

Pechino, maggio

Mi sono chiesto molte volte se i giovani cinesi sono felici. Malgrado il clima di mobilitazione permanente, il lavoro gravoso a cui sono presto chiamati, lo stimolo continuo degli imperativi politici e la libertà compressa, i giovani d'oggi vivono come i loro padri, cresciuti in mezzo alle carneficine, e come i loro nonni, tormentati dalla fame e dalla miseria, non avevano mai sognato. Mangiano a sufficienza, gli sono aperte tutte le scuole, non corrono il pericolo di cadere disoccupati, dispongono di biblioteche e di club gratuiti, hanno anche qualche soldo in tasca, teatri e cinema sono a prezzi irrisori, non c'è villaggio o quartiere che non abbia un campetto di pallacesto e non c'è cortile che non abbia un tavolo da ping-pong, le palestre sono in ogni angolo, domenica c'è la partita, giovedì il concerto. Ed hanno la speranza di migliorare: gli hanno promesso il paradiso in terra, vogliono farglielo costruire con le loro mani ed essi ci credono. Che cosa manca dunque ai giovani cinesi?

Occidentale e forse un poco decadente io cercavo l'amore. Domandavo agli allievi delle Università, alle operaie delle fabbriche: «Sei innamorato? Hai una ragazza, un ragazzo, e quali sono i tuoi progetti?». Qualcuno mi aveva avvertito: Bada che non si pongono queste domande, tieni conto del riserbo, del pudore dei cinesi. Difatti mi rispondevano: «Devo studiare, devo lavorare, devo servire la Patria, ho ben altro per la testa, e perchè tu vuoi saperlo?». Poi mi accorsi che il riserbo e il pudore avevano, certo, una gran parte nelle risposte evasive e nelle reazioni di dispetto, quasi di sfida: ma dietro vi era la dottrina, la morale di Stato, la ombra del regime. Amore e devozione al regime sono inconciliabili. L'amore individuale è un sentimento borghese e ci sono altri più nobili sentimenti da coltivare, quello rivoluzionario, quello per il lavoro, quello per il popolo. E' falso che la natura umana spinga a dar la priorità all'amore: lo ha scritto Mao Tse-tung condannando l'idealismo. Se ami una persona più di quanto tu debba amare la rivoluzione, il lavoro e il popolo, sei già un revisionista.

Non so quanto di buona fede e quanto di conformismo era nelle risposte che mi venivano date. Però ho capito che i giovani cinesi in generale hanno accettato anche questo dogma che riguarda la loro intimità. Per accettarlo hanno dovuto passare sulla graticola dell'indottrinamento, che è la via più risoluta, ma se pure non avessero voluto accettarlo, la società è ormai impostata per evitare deroghe. Prendiamo uno studente universitario. Ha venti, ventidue anni. Lascia la famiglia ed entra all'Istituto che quasi sempre è in una regione lontana. Lo mettono con migliaia di compagni e di queste migliaia qualche centinaio sono ragazze. A scuola, in palestra, nei laboratori, fin sulla soglia del dormitorio vive in comunione con esse e non di rado con esse divide il banco, il libro, il lavabo. I professori e i funzionari del partito non temono la mescolanza, anzi penso la usino per spegnere ogni impulso di attrazione verso l'altro sesso. Del resto le ragazze hanno soffocato la femminilità, vestono pantaloni e palandrana, ignorano rossetto e creme e d'inverno, visti assieme maschi e femmine, la sola cosa che aiuta a riconoscere le femmine è la treccia bruna sulla schiena. Ma accade, come mi è accaduto all'Università delle comunicazioni di Sian, di trovare nel campo sportivo una squadra di fanciulle che giocavano a pallacesto: erano in pantaloncini e rivelavano gambe lunghe e ben tornite, corpi asciutti, diversi dall'idea che ci siam fatti delle cinesi paffute e tozze. A guardarle ero soltanto io. Gli studenti le sfioravano senza un'occhiata, o con occhi privi di curiosità e di desideri, assolutamente asessuati.

Eppure, mi dicono, fra tutti questi giovani è impossibile che una coppia non s'innamori. Lo chiesi anche al rettore, al segretario, ad alcuni allievi. «Non è mai capitato». E non capita perchè la giornata di un universitario è tale da uccidere qualsiasi tentazione e da deviare da qualsiasi pensiero che non sia lo studio, il lavoro, la disciplina. Intanto gli orari sono gravosi, i programmi pesanti, il ritmo da vertigine e assorbono sino all'ultima energia mentale. Quelle fisiche le assorbe lo sport, praticato all'alba, a mezzogiorno, al tramonto. Le lezioni politiche sono impegnative ed esigono tensione. Il controllo reciproco, instillato in ciascun studente a scopi benefici, per aiutare i camerati a marciar dritti, impedisce il nascere di una relazione anche innocente. Se un ragazzo infilasse un bigliettino nella tasca di una compagna sarebbe difficile alla compagna nasconderlo, ammesso che intenda nasconderlo; e tutt'e due, per poco che abbiano appreso da bimbi che nulla dev'essere fatto fuori della comunità, confesseranno l'affare del bigliettino ai colleghi i quali si metteranno con zelo all'opera per ripulire l'animo dei colpevoli dalle mende borghesi. All'Università di Pechino, fino a un paio d'anni fa, la sera del sabato gli studenti ballavano, ragazzi con ragazze. Ora le danze sono state abolite e non perchè inducevano a peccare: le hanno abolite gli studenti perchè, troppo stanchi per la cadenza della loro giornata, dovevano risparmiare le forze.

Per questo un dialogo con degli studenti delude sempre. I maschi paiono immaturi, inibiti, e invece sono forse persuasi della necessità dei sacrifici sentimentali; le femmine sono vigili, sorvegliate. «Penserò all'amore al termine dei corsi». «Ma se tu fossi innamorata? Hai venticinque, ventisette anni...». «Non lo sono». «Se tu dovessi innamorarti un giorno, beninteso fuori di qui, che tipo di uomo vorresti?». «Non ho ancora riflettuto». «Rifletti adesso». «Lo vorrei lavoratore, proletario e patriota». «A quale età hai deciso di sposare?». «Tardi, il partito consiglia di sposare tardi». «E tu che dici?». «Dico che il partito ha ragione. Prima di tutto dobbiamo servire il popolo». E' come avessero imparato le battute da un manuale, e non escludo che il manuale esista, nelle scuole e nelle fabbriche.

Nelle fabbriche l'atmosfera è ugualmente puritana. L'amore fuori del matrimonio può danneggiare la produzione. Gli operai sposati abitano a casa propria ma gli scapoli e le nubili vivono spesso nei dormitori dello stabilimento e il controllo sulla loro vita privata è assiduo, tenace, vicendevole. I cinesi si fidanzano, è ovvio, e per strada ci sono più coppie di fidanzati di quante s'immagini. Cercano un rifugio nei parchi, nei musei, però sono pochi i luoghi in cui una coppia possa trovarsi veramente sola. La folla li inghiotte. Ne scorgi la sera, e vanno sotto i lampioni, nei posti con molta luce per non destar sospetti. In genere nella stagione fredda, che da Pechino in su dura cinque o sei mesi l'anno, la gente porta la maschera di garza sulla bocca per ripararsi dalla polvere. Ho chiesto al mio interprete come facevano i fidanzati a baciarsi, con quell'arnese, e dopo una lunga dolorosa perplessità lo interprete ha risposto che non è morale, non è corretto baciarsi prima del matrimonio ed ha aggiunto d'essere sicuro che nessuno in Cina si bacia se non è sposato. Figlio della rivoluzione, il giovanotto parlava forse per fatto personale, era autobiografico. Però le coppie ch'io ho visto a Pechino e nel Nord stavano a una debita distanza, non si prendevano per mano nè sottobraccio. Soltanto a Shanghai i giovani sembrano più disinvolti. Dicono che nei giardini pubblici di Shanghai, la sera, l'audacia vada più in là, e allora il Municipio chiude quando può i cancelli e quando i cancelli non ci sono illumina tutti gli angoli, come si spruzza l'insetticida per tener lontane le tarme. Ad Hanchow sono addirittura riuscito a fotografare, sotto la pioggia, una ragazza allacciata al suo ragazzo, ma è un caso rimasto assolutamente isolato nel mio viaggio.

Tutto contribuisce alla irreprensibilità dei costumi, a principiar dagli spettacoli. Il cinema ammannisce film edificanti, rivoluzionari, storie di guerra, nascita e prosperità delle comuni popolari e l'amore, l'amor platonico, non compare mai. Un film al quale ho assistito a Changchun in Manciuria, «Giovani nelle fiamme», racconta di una soldatessa che combatte da eroina contro il Kuomitang e sfiora probabilmente il tema dell'amore, per via di uno sguardo che alla fine la soldatessa lancia ad un ufficiale. Ma non sono ben certo che fosse uno sguardo amoroso: poteva essere uno sguardo d'ammirazione, fra commilitoni, dato che l'ufficiale era anche lui un eroe. Gli altri film che ho visto non avevano neppure quello sguardo. A teatro la castigatezza è altrettanto intransigente, i temi sono per lo più bellici, uomini e donne sono troppo impegnati a lottare contro il nemico per amarsi alla nostra vecchia maniera. Vi è un ottimo balletto che ai tempi dell'amicizia cino-sovietica rappresentava «Il lago dei cigni». Oggi il tutù dele ballerine è sostituito dalle brache delle miliziane di un distaccamento femminile che annienta i mercenari di Ciang Kai-scek.

Qualcuno afferma che il puritanesimo trova facile terreno nell'ostilità delle ragazze all'amore, una reazione naturale essendo stata la donna cinese per secoli uno strumento dell'uomo, merce di baratto, venduta quand'era adolescente, dall'uomo torturata con le bande ai piedi perchè apparissero più allettanti allo sguardo. E non mancano ragazze che dichiarano di esser grate alla rivoluzione che ha dato loro la facoltà di non amare. Il ricordo di un tragico passato, per vivo che sia, non può spingere le donne ad odiare l'uomo e ad optare per il pulzellaggio. D'altronde in Cina l'amore non è morto: non vi sarebbero sei milioni e mezzo di matrimoni l'anno e da dodici a quindici milioni l'anno di nuovi bambini. Però milioni di giovani non conoscono l'amore e sono costretti a reprimerlo, atteso che l'amore è ritenuto dal marxismo di Mao un coefficiente negativo; e chi non accetta di reprimerlo con entusiasmo è vittima di sofferenze, di turbamenti, e senza prender per buone le voci che parlano di drammi esplosi nelle università e nelle fabbriche, di suicidi e di pazzie, di nevrosi diffuse e inguaribili — che io non ho rintracciato — non c'è da dubitare delle ambasce che colgono i giovani in attesa del matrimonio.

E anche dopo il matrimonio, quando l'amore dovrebbe avere i suoi diritti pagati a caro prezzo, si scopre che diritti ne ha pochi. Vien sempre dopo gli affetti patriottici per la rivoluzione, il lavoro, il popolo. La famiglia sopravvive e dove s'è tentato di annullarla, come nelle prime comuni popolari, ci si è affrettati a ricomporla per non privare la Cina di un indispensabile equilibrio. Però la produzione, i superiori doveri dell'edificazione del socialismo hanno la priorità, e se la produzione lo esige, la famiglia deve sacrificarsi. I casi di sposi obbligati a lavorare in città diverse, in diverse province, separati da migliaia di chilometri non sono casi sporadici se è stata promulgata una apposita legge per concedere, oltre alle domeniche e ai sette giorni annuali di vacanze dei lavoratori cinesi, un supplemento di due settimane e il viaggio pagato alle coppie divise affinchè possano provvisoriamente riunirsi. Nè sono sporadici nelle metropoli come Pechino o Shanghai i casi d'un marito che lavora in un'officina della periferia e la moglie in un'officina alla periferia opposta; se anche gli riuscisse di cambiare gli orari non gli riuscirebbe di accorciare le distanze: s'incontrano il sabato sera. E' il sabato sera che un professore dell'Università di Pechino, per sua ammissione, abita negli alloggi universitari, una quindicina di chilometri fuori della città, e la moglie, che lavora in uno stabilimento dalla parte contraria, abita in fabbrica; i figli stanno con la nonna in un altro quartiere.

E' certamente per amore che ci si sposa ma non è perchè l'amore è finito che si tenta il divorzio. La fine di un amore non è considerata valida ragione dai tribunali. Nei primi anni dopo la presa del potere i comunisti furono molto generosi nel concedere divorzi e fra il 1949 e il 1951 ne deliberarono più di 400 mila. Ora le organizzazioni del partito, la lega dei giovani, quella delle donne, i sindacati, premono sulle coppie infelici per mantenerle intatte in modo che la produzione non ne abbia scapito; di rado una coppia supera le barriere psicologiche del partito e arriva sino al tribunale. Io ho avuto modo di assistere a una causa. Era chiaro che i due non si amavano più, ma non avevano il coraggio di dirlo e del resto non gli sarebbe stato utile. L'uomo accusava la donna di malmenare la figliola, di tormentarla, di obbligarla a studiar troppo. «Lavoro in una fabbrica di utensili e rientro stanco. In casa la vita è impossibile. Mia moglie pretende chissà che cosa dalla bambina, strepita, picchia, urla e io non posso riposare. E' una donna lunatica, il suo carattere cambia dieci volte al giorno e non l'ho mai vista ridere da quando siamo sposati, se non sbaglio da sette anni. Non riesco più a lavorare tranquillo, produco meno per colpa sua».

La donna era sulla quarantina, i capelli tagliati corti, lisci, i pantaloni imbottiti la facevano più larga che lunga. «Voglio bene a mia figlia, e se alzo la voce è perchè lui non sa i doveri d'un padre. Lui è un operaio svogliato, mi fa mancare il denaro, spende soldi con gli amici, forse beve, esce tutte le sere. E non è neppure un buon cittadino: non studia mai le opere scelte del Presidente Mao». Era un colpo basso, l'uomo scattò in piedi: «E' falso, io studio sempre le opere del Presidente Mao! Ho testimoni! Vi porto qui i testimoni!». Il giudice troncò la lite e non prese sul serio l'accusa infamante della donna: doveva essere abituato, nel suo mestiere, a tali accuse. Tenne invece una bella lezione di marxismo: i figli devono essere considerati secondo un corretto punto di vista comunista, cioè come figli dell'intera società; quindi maltrattare un figlio è una mancanza di rispetto alla società. «E non siamo più, per fortuna — disse — al tempo del feudalesimo, del capitalismo burocratico e dell'imperialismo, quando i matrimoni non erano liberi. Voi due — ed i due chinarono la testa — vi siete sposati nella massima libertà, nessuno vi ci ha costretti. Non è conforme ad una morale socialista chiedere il divorzio in un caso come il vostro. Se vi foste confidati al sindacato e alla lega delle donne avreste certamente trovato una soluzione morale e non sareste venuti fin qui per nulla». I due si allontanarono senza guardarsi.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

AD ASTI IL «FILIPPO» E UN CONVEGNO SUL TEATRO E I GIOVANI

La dignità della parola nella tragedia dell'Alfieri

Si vuole restituirla a tutti i testi classici senza soffocarli dallo spettacolo

Asti, 7

«In occasione delle celebrazioni alfieriane del bicentenario della nascita, un illustre consesso di scrittori convenuti ad Asti nel 1949 espresse il voto che Asti, patria dell'Allione, del Della Valle e soprattutto del Sommo Trageda, dovesse operare, sulla base di così grande tradizione per la rinascita del teatro italiano, nella consapevolezza di offrire alla nostra civiltà mezzi e strumenti di ripensamento e di nobilitazione spirituale».

Sono parole del Sindaco della città di Asti, Giovanni Giraudi, entusiasta promotore delle celebrazioni che il Centro nazionale di studi alfierani puntualmente indice ogni anno, sotto la presidenza di Lorenzo Gigli e l'appassionata direzione di Roberto Marchetti. Alle rappresentazioni delle tragedie del poeta astigiano s'accompagnano i convegni di studio, la cui importanza illustri specialisti contribuiscono a sottolineare con il qualificato contributo della propria cultura. Per quanto riguarda gli allestimenti, sino all'anno scorso se ne contavano dodici: dalla lontana «Mirra» di Orazio Costa Giovangigli alle tre edizioni di «Oreste» dirette rispettivamente da Costa, Salerno e Gassman, dal «Filippo» all'«Agamennone», dal «Saul» e «Ottavia» ad «Antigone», «La congiura de' pazzi» e alla «Virginia». Quest'anno si rappresentò, a marzo, quella bellissima edizione di «Agamennone» curata da Renzo Giovampietro (che da martedì prossimo potremo ammirare al Teatro Stabile di Trieste), e sabato sera il sipario del Teatro Civico si alzerà sul «Filippo» allestito appositamente dal regista Vito Molinari con le scene di Eugenio Guglielminetti.

Il giorno prima, venerdì, nella casa di Alfieri, inizieranno i lavori del Convegno su «Il teatro e i giovani», al quale prenderanno parte numerosi rappresentanti del teatro e della scuola italiani, che da qualche tempo pare abbiano finalmente compreso come i loro itinerari non debbano di necessità procedere discosti, ignorando l'uno le necessità dell'altro, ma come al contrario possano conciliare le rispettive esigenze, tendenti tutte alla più ampia formazione culturale del giovane e alla sua educazione autenticamente umanistica. Il professore Federico Doglio, libero docente in storia dello spettacolo, svolgerà la relazione introduttiva sul tema «L'attesa dei giovani». Successivamente, Gianfranco de Bosio e Ivo Chiesa (direttori dei Teatri Stabili di Torino e di Genova) parleranno sulle esperienze dei rispettivi complessi. Seguiranno gli interventi dello studente Elio Archimede («Incontro fra teatro e giovani in provincia»), di Roberto Alonge («L'inserimento del teatro nel mondo universitario»), di Maurizio Scaparro, regista e direttore del Teatro Stabile di Bologna («Verifica della validità del linguaggio teatrale»), del regista Vito Molinari («Un pubblico per domani»), di Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano («Il teatro e la formazione del cittadino in una società democratica») e di Raul Radice, critico drammatico del «Corriere della Sera» («Una scuola per il teatro e un teatro per la scuola»).

Tutto un fervore d'iniziative, dunque. Quando si afferma che il teatro non può morire e che qualora gli avvenimenti minacciassero di volgere al peggio basterebbero i pochi che veramente «credono» nel teatro, per tenerlo in vita e restituirgli anzi la dimensione che gli è più propria, non si fa certo un'ipotesi astratta. Ecco riuniti a convegno, a dibattere problemi comuni, professori, studiosi, giovani, uomini di teatro, con alla testa — il fatto non è casuale — i rappresentanti dei teatri stabili, vale a dire di quegli organismi pubblici sorti non già a scopo di lucro, ma con le precise finalità d'impegno estetico, di proficua serietà, di approfondimento culturale che quasi sempre li caratterizzano.

E non è neppure un caso che questo interessante Convegno — cui ha aderito immediatamente il Provveditore agli Studi prof. Bernardino Alasia — abbia luogo nella città di Vittorio Alfieri, scrittore che molti italiani ignorano o al più guardano con una fondamentale e ingiustificata assenza di rispetto, ma che per questi stessi motivi — anzi, proprio riconoscendo questo dato di fatto — il Centro nazionale di studi alfieriani cerca con ogni mezzo di ricondurre nella sua meritata luce. «Nel linguaggio alfieriano — scriveva sul suo giornale meno d'un mese fa Raul Radice — così ispido e pungente, così poco allettante, i più colgono purtroppo soltanto le convenzioni lessicali e sintattiche e le giudicano caduche e risibili isolandole da un contesto che di fatto le assorbe e annulla nella propria vigorosa compattezza».

Si sa del resto quale grossa remora zavorri certi nostri classici del Settecento e dell'Ottocento: un po' il velo di polvere che il ricatto degli esami scolastici stende su di essi, e un po' il loro italiano straordinariamente «togato» fa pesare su di loro questi giudizi, certo affrettati. A farne le spese sono soprattutto il Manzoni (quello delle tragedie e non naturalmente quello del romanzo) e l'Alfieri, perchè il teatro del Foscolo ci appare oggi veramente troppo eloquente e oratorio per sfuggire a ogni volonteroso tentativo di rivalutazione. Dei tre, Alfieri è ad ogni modo considerato all'unanimità dalla critica più recente, il maggiore poeta tragico, sul quale molti giudizi codificati nei manuali di storia letteraria e teatrale vengono lentamente e cautamente rivisti. S'erano andati sviluppando, tutti questi giudizi, quasi sempre in senso negativo sulle orme delle acute e limitative asserzioni di Francesco De Sanctis, che pure fu il primo a definire l'Alfieri «l'uomo nuovo in veste classica».

E «nuovo» fu veramente il poeta astigiano, nato in quel Piemonte che geograficamente era a mezza via fra i due focolari degli incendi nuovi del suo secolo: da un lato la Francia, dove l'Enciclopedia aveva preparato spiritualmente la Rivoluzione (che Alfieri conobbe, cantore entusiasta, quarant'anni più tardi, e che furente e deluso abbandonò all'epoca del Terrore); dall'altro lato Vienna, dalla quale avrebbero divampato di lì a poco le riforme giuseppine.

Il teatro rinascimentale italiano si era concluso nei due modi opposti della commedia dell'arte e del teatro d'opera. Alfieri contraddiceva al programma d'ambedue queste manifestazioni, ed ottenne risultati che i riformatori del Settecento neppure avevano sperato. «Si oppose — scrive un attento studioso alfieriano, Cesare Morinello — al teatro come gioco e svago, e di fronte alla irresponsabile agilità dei comici impose la serietà di una meditazione profonda, che impegnasse le intime ragioni della vita degli individui e del popolo; e si oppose alla musica e ad ogni forma di virtuosismo, ad ogni seduzione artistica che tendesse a far dimenticare la solennità e l'importanza dell'impegno morale che lo spettatore si assume celebrando i miti e gli eroici fatti». E la conseguente e inevitabile concentrazione del suo stile tragico, fu scambiata solo a torto per povertà: laddove nella sua estrema nudità corrisponde proprio alla severità dei suoi propositi.

Ma ascoltiamo lo stesso Alfieri: «La tragedia — scrive il poeta a Ranieri de' Calzabigi — di cinque atti, pieni, per quanto il soggetto dà, del solo soggetto; dialogizzata dai soli personaggi attori, e non consultori o spettatori; la tragedia di solo filo ordita; rapida per quanto si può servendo alle passioni, che tutte più o meno vogliono pur dilungarsi; semplice per quanto uso d'arte il comporti; tetra e feroce, per quanto la natura lo soffra; calda quanto era in me; questa è la tragedia che io, se non ho espressa, avrò forse accennata, o certamente almeno concepita». E nel «Parere dell'autore» sul «Filippo» — che, come si diceva, andrà in scena sabato sera — Alfieri confessava: «La mia maniera in quest'arte è sempre di camminare a gran passi verso il fine; onde tutto quello che non è quasi necessarissimo, ancorchè potesse riuscire di sommo effetto, non ve lo posso assolutamente inserire».

E' possibile restituire a questi classici la dignità della parola, senza soffocarli di elementi spettacolari? Il nostro teatro, dal quale — si dice — è stato bandito il cattivo gusto, può permettersi il lusso di rinunciarvi? Come già si notò in occasione dell'«Agamennone» di Giovampietro, dovrà essere la opera alfieriana ai primi posti, se non al primo, di quel teatro nazionale che un giorno o l'altro sorgerà anche in Italia? Sono codesti interrogativi tutti affascinanti e aperti non solo presso la critica specialistica, ma anche e soprattutto presso il pubblico che sempre più da due anni in qua ritorna ad affollare — giovani in testa — le platee teatrali. Sabato sera la prima tragedia alfieriana d'alto livello, «Filippo», affronterà il giudizio di questo pubblico, nell'interpretazione di Carlo Hintermann nel ruolo del re di Spagna, di Warner Bentivegna (suo figlio Carlo), di Ileana Ghione (Isabella), Andrea Matteuzzi (il confidente del re), Umberto Ceriani e Pierluigi Zollo.

Giorgio Polacco

La cantante inglese Julie Rogers, che avrebbe dovuto partecipare allo scorso Festival di Sanremo, è giunta in Italia per la partecipazione alla trasmissione a premi «La fiera dei sogni»

Silva Koscina indossatrice per Delannoy

Roma, 7

Silva Koscina sarà una indossatrice per il regista Jean Delannoy nel film «Il signore di passaggio» che l'attrice inizierà a girare nei prossimi giorni a Parigi accanto all'attore francese Michel Serrault.

L'attrice italo-jugoslava sarà di ritorno a Roma verso il 15 maggio poichè deve iniziare la lavorazione del film «Il Morbidone» accanto a Paolo Ferrari e per la regia di Massimo Franciosa.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DI PIAZZA GOLDONI AL CONSIGLIO COMUNALE

BLOCCATI I SOTTOPASSAGGI DA UNA BARRIERA DI INCERTEZZE

Continuano i dissensi sul progetto presentato dalla Giunta Escluso il dibattito su questioni di politica internazionale

E' proseguita ieri sera al Consiglio comunale la discussione sul problema dei sottopassaggi in piazza Goldoni, già iniziata nella precedente seduta; anche gli interventi di ieri sono stati occasione di polemiche sull'impostazione data al problema nella delibera giuntale ora presentata all'esame del Consiglio.

La serie degli interventi è stata aperta dal cons. Sinigaglia (PSI), il quale ha espresso grosse perplessità sull'operazione, come prospettata dall'assessore ai lavori pubblici, ing. Colautti, in quanto si pone il Consiglio in condizione di esprimere un parere nonostante la mancanza di un progetto completo e particolareggiato dei lavori che si vogliono compiere; neppure si sa ad esempio che cosa può nascondere il sottosuolo di piazza Goldoni: sabbia, roccia, magari acqua; per cui sarebbe stato quanto meno opportuno che su un progetto dettagliato si fossero prima pronunciati gli uffici tecnici, urbanistici e del traffico. Ad un certo punto non ci si può pronunciare nè in favore nè contro tale delibera se essa non dà il modo ai consiglieri di conoscere che cosa esattamente si accingono ad avallare. E' impossibile in queste condizioni, ha concluso, affrontare una votazione a cuor leggero.

E' seguito un intervento favorevole, l'unico finora, del cons. De Gioia (PSDI), il quale ha voluto contestare alcune argomentazioni fatte dagli oppositori. «E' bensì vero — ha detto — che l'impresa interessata alla realizzazione dell'opera prospettata intende trarre dei vantaggi dall'opera stessa, ma bisogna tener conto che essa è appunto un'impresa privata e come tale a fine economico. Ciò che invece non è stato sottolineato finora è che non risultano sproporzioni tra investimenti ed utile. Infatti, mentre nelle quote d'ammortamento dei sottopassaggi pedonali, i soli che dovrebbero essere a carico del Comune, sono stati tenuti in debito conto gli interessi di ammortamento, e quindi il totale dei versamenti che il Comune effettuerebbe all'impresa, non è stato tenuto analogamente conto dei medesimi interessi che si dovrebbero applicare al capitale investito dall'impresa per la costruzione dei parcheggi e dei negozi; capitale che ammonta a ben 635 milioni.

Se, come è stato considerato per i 165 milioni, capitalizzassimo detto costo per la durata di trent'anni, risulterebbe un capitale di 1 miliardo 905 milioni, e tale sarebbe in effetti l'importo che il Comune dovrebbe versare se si assumesse in proprio l'onere della costruzione dei parcheggi sotterranei mediante mutuo trentennale, importo comunque superiore a quello di 1 miliardo 700 milioni che — secondo i calcoli del comunista Cuffaro — l'impresa verrebbe a realizzare dalla gestione dei servizi.

«Questa sola constatazione — ha concluso De Gioia — dovrebbe dissipare qualsiasi dubbio sulla bontà dell'affare. Pertanto ritengo senz'altro accettabile la proposta di cessione dei lavori, e della gestione dell'autorimessa e dei negozi sotterranei per trent'anni, come prospettato dalla Giunta».

Ha parlato quindi il cons. Simcic (US), il quale ha ribadito l'impossibilità di pronunciarsi a ragion veduta a favore o contro la delibera, in mancanza di un progetto vero e proprio. I 300-400 milioni che si vorrebbero consegnare all'impresa affinchè i frutti della gestione dei servizi e dei parcheggi sotterranei siano da essa goduti per trent'anni, sono troppi perchè il Comune se ne riprometta un ricupero tanto dilazionato nel tempo, seppure vi potrà essere occasione di ricupero: è infatti una prospettiva tutt'altro che improbabile quella di una prossima esclusione dei centri urbani dal traffico automobilistico. Perciò il Comune, per costruire i soli sottopassaggi — il cui costo non dovrebbe superare i 150 milioni — si lega ad un'impresa impegnandosi in una spesa di 400 milioni per concedere in sostanza a quest'ultima i benefici dell'ampliamento del primitivo progetto.

E' stata quindi la volta del cons. Ferfoglia (UNE) il quale ha sollecitato la Giunta ad affrontare responsabilmente il problema dei sottopassaggi; ha auspicato il rapido approntamento di un progetto che non dia adito a perplessità: il problema degli attraversamenti pedonali in piazza Goldoni è troppo sentito perchè si rischi, a causa di un progetto discutibile, il rinvio «sine die» della soluzione.

A questo punto la discussione è stata sospesa; riprenderà nella prossima seduta, fissata per lunedì.

Durante l'ora dedicata alla discussione delle mozioni, un vivace dibattito si è acceso a proposito dei documenti proposti dai comunisti sul Vietnam e sulla Spagna; secondo il PCI, il Consiglio comunale avrebbe dovuto prendere posizione sull'intervento americano nel Sud-Est asiatico e sulla situazione nella Spagna franchista. Ma il Sindaco ha annunciato che la Giunta non ritiene neppure di inserire all'ordine del giorno argomenti del genere. Non sono problemi di pertinenza di un Consiglio comunale — ha detto — ma del Parlamento: quella è la sede, non questa, per dibattere questioni internazionali. I comunisti si sono allora appellati al Consiglio — a norma di regolamento — affinchè si pronunciasse sull'accoglimento o meno della tesi giuntale. Sono seguiti, in tema procedurale in quanto la discussione non doveva affrontare il contenuto delle mozioni, gli interventi dei consiglieri Cuffaro (PCI), Stopper (D.C.), Pittoni (PSI), Coloni (D.C.), Pincherle (PSIUP), Trauner (PLI), De Gioia (PSDI) e Morelli (MSI).

Questo, infine, l'esito del voto sulla mozione per la Spagna: la grande maggioranza (D.C., PSDI, PLI, MSI) si è pronunciata contro l'inserimento delle due mozioni all'ordine del giorno; si sono astenuti il PSI, l'indipendentista Tolloy e Ferfoglia (UNE); favorevoli, i comunisti e Pincherle (PSIUP). A questo punto i comunisti sono usciti dall'aula per protesta. Sicchè la seconda mozione, quella sul Vietnam, ha conseguito il solo voto favorevole di Pincherle, immutato nel resto lo schieramento degli altri partiti.

Vigilia delle celebrazioni dei Mutilati di guerra

Gli iscritti alle sezioni dell'ANMIG di tutta la regione giungono a Trieste in giornata per partecipare domani alla terza Giornata celebrativa nazionale del «Mutilato ed Invalido di guerra». Domani, con due autocolonne provenienti da Udine e da Gorizia, giungeranno nella nostra città altre folte rappresentanze ufficiali. I dirigenti nazionali dell'ANMIG sono giunti ieri sera. Il presidente nazionale, avv. Ricci, e i due vicepresidenti avv. Marotta e comm. Agostini, giungeranno oggi in mattinata. L'avv. Ricci si recherà oggi stesso in visita di cortesia dal Commissario di Governo e dal Sindaco.

La manifestazione celebrativa avrà inizio domani alle ore 9 al Teatro Verdi e si concluderà con un rito simbolico ai piedi del Sacrario monumentale di Redipuglia.

Per l'occasione è stato rivolto dal presidente nazionale della Associazione un messaggio ai 400 mila mutilati ed invalidi di guerra italiani.

Presentazione a Milano della Mostra del Fiore

La Mostra internazionale del Fiore avrà anche quest'anno un primo lancio, nell'imminenza dell'inaugurazione, a Milano. I temi che costituiscono la particolarità della manifestazione floricola triestina, unica esposizione del genere inserita nel calendario ufficiale nazionale, saranno illustrati lunedì dal Presidente della Provincia, dott. Savona, che per tale sua veste è pure presidente della Mostra, e dal direttore Bruno Natti, nel corso di una conferenza stampa indetta al palazzo Scerbelloni, sede del Circolo della Stampa milanese.

Il gen. Gatta in visita al tiro a segno di Opicina

Il gen. Giovanni Gatta, presidente nazionale dell'Unione tiro a segno, ha effettuato ieri una visita al campo di tiro a segno di Opicina. Come noto, i lavori vengono eseguiti dal Genio militare e permetteranno di far funzionare quegli impianti già quest'estate.

(«Giornalfoto»)
Il Cavaliere del lavoro Alberto Casali all'inaugurazione dell'8.o Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva

OTTAVO CONVEGNO DELLA SPECIALIZZAZIONE CINE-TELEVISIVA

La pubblicità voce e strumento del libero progresso economico

Con la sua lucida prolusione il Cavaliere del Lavoro Alberto Casali ha messo in opportuno rilievo la validità e la portata del fenomeno

«La pubblicità è fattore insostituibile di progresso». Così ha affermato il Cavaliere del lavoro Alberto Casali, nella sua lucida prolusione all'VIII Congresso nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, inauguratosi ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio. Alla tradizionale manifestazione — alla quale è abbinato il Festival nazionale del film pubblicitario cinetelevisivo — partecipano oltre duecento esponenti del settore di tutta Italia; alla cerimonia inaugurale hanno presenziato numerose autorità ed i maggiori rappresentanti del mondo economico locale.

Tema della prolusione inaugurale era «il piano quinquennale e la pubblicità». L'oratore ha ricordato, innanzitutto, alcuni passi del documento elaborato dal Ministero per il piano, in particolare là dove si dice che «è necessario evitare la dilatazione eccessiva delle spese di pubblicità, e soprattutto la diffusione di quelle forme pubblicitarie che hanno lo scopo e l'effetto di sviare le scelte dei consumatori dal criterio della convenienza economica, riducendone praticamente la libertà».

A queste previsioni, il relatore ha contrapposto tutta una serie di considerazioni, riaffermando invece l'insostituibile funzione della pubblicità come elemento di sviluppo economico e fattore di libertà. Ha sottolineato, inoltre, come spetti alle singole ditte stabilire quale sia la spesa giusta da fare per ogni singolo articolo, rilevando come la incidenza delle spese pubblicitarie sia diversa per ogni tipo di prodotto. Alberto Casali ha quindi negato validità a quanto prevede il piano quinquennale sul problema dell'influenza della pubblicità per quanto riguarda le scelte dei consumatori. In proposito, ha voluto osservare che «se si toglie a qualunque azienda la possibilità e la capacità di influenzare la scelta dei consumatori verso i propri prodotti, si distrugge addirittura la ragione di esistenza della pubblicità».

Affermato come non si possa accettare il discorso sulla «convalescenza economica» nei modi in cui è stato impostato il piano, Alberto Casali ha affrontato con cognizione di causa il tema della libertà del consumatore. In proposito, ha sottolineato come nel libero gioco delle forme pubblicitarie non vi sia la minima traccia di imposizione. E' evidente, infatti, che la pubblicità verso un certo prodotto stimola il consumo anche di prodotti dello stesso tipo, concorrendo in tal modo allo sviluppo economico.

Particolare rilievo ha avuto l'affermazione del relatore, quando ha dichiarato che «nei Paesi prosperi e ad economia sviluppata, la pubblicità viene promossa e favorita come il più importante degli incentivi alle più elevate produzioni ed ai più alti indici di consumo». Non è da sottovalutare il fatto — ha proseguito — che la pubblicità ha il merito di portare a conoscenza dei consumatori i prodotti nuovi e le loro caratteristiche; a sua volta, l'intensificarsi della richiesta crea un aumento della produzione, un incremento dell'occupazione operaia e maggiori investimenti di capitale. Non bisogna inoltre dimenticare che la pubblicità è fattore di concorrenza, e quindi di produzione migliore a prezzi più convenienti.

Unanimi consensi ha accolto anche l'osservazione del Cav. del lavoro Casali, secondo il quale «limitare la pubblicità in Italia significherebbe pure mettere in difficoltà la produzione italiana nell'ambito del MEC, poichè negli altri Paesi comunitari non viene attuata alcuna limitazione». Ed ha concluso: «I soci dell'Utenti pubblicità associati, che producono i più svariati articoli, spendono all'anno per la pubblicità 250 miliardi di lire. Bisogna pur convenire che questi industriali sanno esattamente come e perchè spendono tale somma di denaro».

In precedenza, avevano porto il loro saluto ai graditi ospiti il presidente dell'Ente Fiera, promotrice del Convegno e del Festival, comm. Suttora, e l'ass. Venier, a nome del Sindaco. La validità e la vitalità dell'iniziativa erano state ribadite dal comm. Padoa, presidente del comitato esecutivo. Il contributo della loro esperienza avevano portato il comm. Villani, presidente della FIP, il dott. Mazza Galanti, per la UPA, e l'avv. Baroncelli, dell'ANICA.

Nel pomeriggio si sono tenute due relazioni. Lo stesso avv. Baroncelli ha parlato sulla necessità di una funzionale pianificazione della produzione dei film pubblicitari televisivi, al fine di migliorarne la qualità.

Oggi, giornata conclusiva, sono attese le relazioni del dott. Mazza Galanti («Cinema, veicolo pubblicitario»), e del dott. Salamon («Aspetti metodologici delle ricerche sulla "audience" della pubblicità cinematografica»). Viva è l'attesa per il responso delle giurie del Festival per il settore cinema e TV, presiedute rispettivamente dal nostro direttore, Chino Alessi, e dall'amm. de Courten. La premiazione dei film avverrà stasera, alle ore 21, nel corso di un pranzo di gala all'hotel Excelsior, offerto dall'Azienda di soggiorno e turismo.

CERIMONIA IERI MATTINA AL QUIRINALE

Premiati da Saragat benemeriti dell'OAPGD

Una significativa cerimonia si è svolta ieri mattina al Quirinale. Il Presidente della Repubblica ha consegnato diplomi di benemerenza a persone ed enti che hanno concretamente contribuito all'attività dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Erano presenti, per l'OAPGD, il presidente prof. Manuelli, i consiglieri d'amministrazione — tra i quali i triestini ing. Bartoli, comm. Carra e dott. Fragiacomo —, la presidente del Madrinato, signora Marcella Sinigaglia Mayer, e il segretario generale comm. Clemente.

Il Presidente Saragat ha consegnato i diplomi al col. Antonio e signora Letizia Fonda Savio, per aver elargito costanti e cospicui contributi alle Case del fanciullo, specialmente a quella di Opicina, dedicata alla memoria dei loro tre figli caduti, Piero, Paolo e Sergio Fonda Savio; inoltre al generale Giuseppe Gigli, da dodici anni alla presidenza della delegazione di Trieste, alla quale si è dedicato con appassionata, generosa e instancabile attività.

Un diploma ha ricevuto pure la signora Laura Eulambio, per il Madrinato italico di Trieste, che fin dal sorgere dei primi istituti dell'Opera, nel 1948, è stato largo di cospicui aiuti a favore dei figli degli esuli, preoccupandosi inoltre di creare intorno agli istituti un clima cordiale di affettuoso interessamento. Il significativo riconoscimento è stato tributato pure al dott. Franco Gallarotti, Sindaco di Gorizia, che sempre ha coadiuvato l'attività dell'Opera in quella zona. Anche la Cassa di Risparmio di Trieste si è vista assegnare un diploma, quale attestazione delle elargizioni concesse all'OAPGD, specialmente per l'assistenza minorile, offrendo inoltre concreto e valido aiuto per l'attività edilizia.

Nel suo indirizzo di deferente saluto e di vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica, il prof. Manuelli ha rilevato che l'attestato di benemerenza ha un particolare valore, perchè la consegna da parte del Capo dello Stato è conferma della gratitudine della Nazione per questa generosa solidarietà verso i fratelli della Venezia Giulia. Ha fatto notare, quindi, che sono seimila gli esuli adriatici ancora nei campi di raccolta. Ma per essi — ha affermato — le iniziative in fase di avanzato sviluppo e l'impegno del Governo per un programma a saldo del fabbisogno sono sicura promessa di una rapida soluzione dei loro problemi.

Istituto studi assicurativi. Questo pomeriggio nella sede della Facoltà di giurisprudenza, per il corso biennale di scienza dell'assicurazione, il dott. Vincenzo Zucconi terrà due ore di lezione sulla «Medicina assicurativa».

La piscina coperta sarà domani chiusa al pubblico fino alle ore 12 per lo svolgimento di una gara di nuoto.

Il ricordo più bello della Prima Comunione e della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto domani dalle ore 9 alle ore 13.30

CELEBRAZIONI DEI REDUCI DAI LAGER

SI ONORANO I SOLDATI DEL «FRONTE SENZA EROI»

Al «Verdi» stasera la cerimonia ufficiale

Si celebra ufficialmente per iniziativa dell'Associazione nazionale Reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, il ventesimo anniversario della liberazione dai campi di concentramento tedeschi. La manifestazione, che si inserisce fra quelle indette per solennizzare il ventennale della Resistenza, ha lo scopo di mettere in luce il contributo alla causa della libertà che fu dato dai nostri soldati, sia da quelli che, come a Corfù, a Cefalonia e a Roma, combatterono valorosamente contro i tedeschi, sia da coloro che preferirono l'internamento in Germania alla collaborazione con il nazismo. E' ai più di 600 mila militari rinchiusi nei campi di concentramento tedeschi che con l'odierna manifestazione vuol rendere omaggio, esaltando lo atteggiamento morale e civile di questi combattenti d'un «fronte senza eroi». Per il ventesimo anniversario della liberazione dai «Lager», verrà officiata alle 17 nella Cappella civica una Messa in suffragio di coloro che non fecero ritorno dalla prigionia, fra i quali molti furono i triestini. Seguirà alle 18 una manifestazione al Teatro Verdi, alla quale, con le maggiori autorità della regione e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma sarà presente anche il vessillo del Comune di Trieste, decorato di Medaglia d'Oro. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal consigliere regionale Nereo Stopper, ex internato.

In occasione della celebrazione verranno deposte oggi a nome dell'Amministrazione provinciale del Comune e della ANRP corone d'alloro sulla targa del Castello di San Giusto che ricorda i caduti nei campi di concentramento.

A conclusione delle manifestazioni organizzate dalla Provincia nel quadro delle celebrazioni per la Resistenza parte oggi per Milano la delegazione ufficiale che rappresenterà l'Amministrazione al Raduno nazionale della Resistenza. Con il gonfalone della Provincia saranno a Milano il Presidente dott. Savona ed i consiglieri Colli, Jona e Maly.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.4; minima 11.6; umidità 64 per cento; pressione mb. 1015.4; temperatura del mare 15.4; vento km. 6 da Sud.

Oggi: S. Desiderato. - Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.20. La luna nasce alle 11.12 e tramonta domani all'1.45.

Maree — OGGI: alta all'1.06, cm. 11 e alle 17.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 9.30, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 10.54, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

VISITA D'ADDIO A BORDO DELLA GLORIOSA MOTONAVE

La «Vulcania» finirà di vivere allo scoccare della mezzanotte

E' stata il «viaggio dei rimpianti» l'ultima traversata conclusasi ieri al comando del cap. Silvano Cresciani

Incontrarsi e dirsi addio. E' quanto è avvenuto ieri fra la città e la «Vulcania»: l'ultimo incontro, quasi un abbraccio, e il commiato. Gli addii, si sa, sono sempre tristi, ed a rallegrarli non sono servite nemmeno le vecchie canzonette triestine che l'orchestrina di bordo suonava al momento dell'attracco, poco dopo le 17.

Trainata dai rimorchiatori, innalzando il gran pavese, la motonave s'è accostata alla Stazione marittima, per l'ultima volta, mentre numerosa folla s'era data convegno sul molo. La società «Italia» ha deciso di metterla a riposo, assieme alla gemella «Saturnia», facendole sostituire dalla «Colombo». Dopo tanti anni di navigazione e di peripezie, anche la «Vulcania» è caduta in piedi, come s'addice ad una nave superba e gloriosa, vanto dei nostri cantieri.

«E' stato il viaggio dei rimpianti», dice il comandante, il triestino Silvano Cresciani, che la guida dal dicembre scorso, ma che vi salì per la prima volta nel 1931, in qualità di timoniere. Il cap. Cresciani è quello che si usa definire il classico «lupo di mare»: viaggia dal 1929, e per le sue attività sul mare svolte nell'ultimo conflitto è stato autorizzato a fregiarsi del nastrino con quattro stellette. Dopo gli eventi bellici si era imbarcato nuovamente sulla «Vulcania», per effettuare trasporti di truppe americane dall'Italia agli Stati Uniti, oltre alle «spose di guerra», che in quei giorni lasciavano l'Europa per raggiungere i mariti in America. Per la lunga attività sul mare è stato insignito della medaglia d'oro di lunga navigazione.

Afferma che uomini come lui non devono lasciarsi prendere dal sentimento, dalla commozione, ma si avverte distintamente il dispiacere che prova, staccandosi dalla nave. Altrimenti non mostrerebbe con orgoglio il telegramma a firma del presidente della Comunità dei porti adriatici, Favaretto Fisca: «Le genti adriatiche delle province bagnate dal nostro mare salutano commosse la bella nave che dal 1928 solca le acque, e che oggi chiude la sua gloriosa attività. Esprimono al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio il loro sentimento riconoscente, auspicando che la linea celere che con la «Vulcania» e la «Saturnia» ha collegato i loro porti con quello del Nord America, trovi degna continuazione ad una tradizione di virtù marinare, di cui la vita della Vulcania è stata esempio luminoso per tutte le marinerie». E s'affretta a rispondere, augurandosi che la linea continui con rinnovati successi.

Poi, quello del Sindaco Franzil: «Nel momento in cui la «Vulcania» conclude il suo ultimo viaggio, Trieste porge il malinconico saluto alla vecchia signora che con la gemella «Saturnia» per tanti anni collegò egregiamente Trieste al Nord America, vessillifera della maestria cantieristica triestina e delle capacità marinare delle genti giuliane. A tutti va la riconoscenza della città intera».

Con altrettanto orgoglio il cap. Cresciani mostra la targa-ricordo consegnatagli a Lisbona dall'ing. Nuñez, e la medaglia d'oro offertagli dal Sindaco di Patrasso, Anninos («per il contributo dato alla nostra città», dice la scritta).

E' stato, l'ultimo, il viaggio dei rimpianti ma anche della simpatia vivissima che dappertutto ha circondato questa nave. Il 20 aprile, a New York, a bordo si è tenuto un pranzo al quale hanno partecipato autorità e passeggeri affezionati; fra questi, una signora che era nata a bordo della «Vulcania». E anche i discorsi pronunciati in quell'occasione sono la dimostrazione più evidente dello affetto che migliaia di persone portano alla «Vulcania». Poi, il giorno dopo, la partenza (di lì a poche ore il cap. Cresciani avrebbe festeggiato il suo 56.mo compleanno): tutte le navi ancorate nel «West Side of Manhattan» hanno salutato con le sirene l'austera collega che le lasciava per sempre, mentre due lance dei vigili del fuoco lanciavano getti d'acqua; nel cielo, un elicottero volteggiava sopra la nave, che l'ultimo saluto l'ha avuto al largo, da un piroscafo greco, modestissimo, che pur conosceva la storia e il destino di quel colosso dei mari.

Altro suono di sirene, nella mattinata di ieri a Venezia, dove la «Vulcania» ha portato un carico prezioso: tele e disegni, autentici capolavori, che saranno esposti nelle sale di palazzo Grassi dal 5 giugno al 10 ottobre nella «Mostra dei Guardi». Infine, l'arrivo a Trieste, la città da cui era partita per il viaggio inaugurale il 19 dicembre 1928 (ieri, come quel lontano giorno, si trovavano a bordo i camerieri Giovanni Slobez e Giusto Varin, e il cuoco Luigi Centazzo) e nella quale ritornò, festeggiatissima, nel tardo pomeriggio del 20 ottobre 1955.

Dalla fine della guerra, la «Vulcania» ha compiuto 194 traversate atlantiche, per circa 2 milioni e mezzo di miglia, trasportando oltre mezzo milione di passeggeri. Non ha mai dovuto registrare incidenti o avarie di una certa entità; è riuscita a battere, assieme alla «Saturnia», il record di longevità navigante attiva, avendo polverizzato il primato detenuto dall'«Aquitania», già ritenuto insuperabile, in quanto la vita media di una nave passeggeri è di 20-25 anni. E' stata l'ultima unità entrata in patria al momento della dichiarazione di guerra (grazie all'audacia dell'allora comandante, il triestino Nestore Martinoli, che aveva forzato di notte il blocco di Gibilterra), e la prima uscita dall'Italia, come trasporto truppe, per gli Stati Uniti, al termine del conflitto. E' stata anche la prima nave italiana ad essere dotata di radar.

Ieri, al suo arrivo, è salito a bordo anche il direttore della sede di Trieste dell'«Italia», comandante Pinotti, il quale ha disposto che la nave possa essere visitata oggi, dalle 9 alle 12, dal pubblico. Nel pomeriggio raggiungerà il Porto Nuovo, per essere spogliata degli arredi; quindi, verrà affiancata alla «Saturnia», allo Scalo legnami, in attesa della decisione finale. Comunque, fino alla mezzanotte di oggi, dovrà essere considerata ancora una nave operante, con il suo equipaggio. Poi, scenderà la notte dei ricordi.

(«Giornalfoto»)
Il capitano Silvano Cresciani

A convegno i dirigenti degli Uomini cattolici

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di Santa Maria Maggiore, si riuniranno tutti i dirigenti delle Associazioni parrocchiali degli Uomini Cattolici. Il presidente diocesano ing. Colautti presenterà una relazione sul recente convegno di Roma e mons. Libero Pellaschiar, delegato vescovile per l'Azione Cattolica, parlerà sui laici nello schema conciliare «De Ecclesia».

Maggiolata a San Dorligo e mostra di vini tipici

Nelle giornate di domani e lunedì anche quest'anno si svolgerà a San Dorligo della Valle la «Maggiolata». Nella piazza Caduti per la Libertà sarà eretto un altissimo albero di maggio, addobbato con arance, festoni ed i tradizionali «buzolai».

Oltre al ballo, allietato dal «Quintetto campagnolo» con la partecipazione di due cantanti, il Comune di San Dorligo della Valle d'accordo con l'Amministrazione provinciale e l'Ispettorato dell'agricoltura organizza una Mostra assaggio dei migliori vini di produzione locale, che si protrarrà a tutto l'11 maggio venturo. Alla rassegna partecipano diciassette aziende agricole della zona collinare della Val Rosandra.

Sarà provveduto per l'occasione ad intensificare e protrarre l'orario dei servizi di autolinea per San Dorligo, con partenza da largo Barriera Vecchia.

Precisazione ufficiale su incarichi e supplenze

Il Provveditorato agli Studi precisa che un comunicato recentemente diffuso dal Sindacato della Scuola elementare e contenente istruzioni sulla presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle scuole elementari, è in contrasto con le disposizioni ministeriali portate a conoscenza degli interessati con comunicato del Provveditorato del 5 aprile u. s. Poichè nessuna nuova disposizione superiore è pervenuta in merito al Provveditorato, resta fermo il citato comunicato del 5 aprile.

Gli insegnanti che non si attenessero alle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione, unico organo competente a decidere in materia, correrebbero il rischio di vedere invalidate le loro domande.

STATO CIVILE

7 maggio 1965

MORTI: Finotti Romano a. 81; Velicogna ved. Timeus Antonia a. 69; Riberich ved. Matteicich Gisella a. 76; Mrakitsch Aristea a. 56; Calcina Francesco a. 78; Cova Giovanni a. 66; Tauceri Bortolo a. 83; Topan Antonio a. 78; Pellegrini Mario a. 71; Zobec Lorenzo a. 67; Saraceno Eleonora a. 29; Poggi in Sossi Emma a. 61; Allegri Romano a. 54; Mochor ved. Bidoli-Tonon Antonia a. 85; Padovani in Gorni Renata a. 73; Appolonio in Venier Antonia a. 65.

NASCITE: 13.

Fuori strada con l'auto di là dal confine

Due triestini sono rimasti coinvolti in uno spettacolare incidente della strada, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze, avvenuto ieri oltre confine sulla strada Lubiana - Postumia.

Di ritorno da una gita l'industriale Ivone Gomirato di 41 anni, abitante in via Felice Venezian 5 e l'autista Giovanni Lembo-Luscari di 26 anni, alloggiato in un albergo di Banne, stavano rientrando a Trieste, a bordo della «Lancia Fulvia», targata VE 83620. In prossimità dell'abitato di Planina, per evitare un ciclista, il Lembo-Luscari ha dovuto effettuare una manovra in extremis. L'autovettura, slittata sull'asfalto, dopo aver atterrato il ciclista, che peraltro è rimasto illeso, è volata fuori strada, sulla destra, rovesciandosi.

Pesti e contusi gli occupanti della «Fulvia», sono stati soccorsi dagli abitanti della località e circa due ore più tardi, erano le 19.20, hanno raggiunto il nostro Ospedale maggiore con una autoambulanza della Croce Rossa jugoslava. Il Gomirato è stato accolto nella divisione ortopedica per la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple al capo e al tronco; il Lembo-Luscari se l'è cavata, invece, con una ferita lacero contusa all'orecchio destro e contusioni escoriate alle ginocchia. Entrambi guariranno in una decina di giorni.

Notevoli i danni riportati dall'autovettura.

Chiamate d'imbarco per oggi al 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 305. Turno «Generale»: Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 ingrassatore.

PRESENTI IL MINISTRO ANDREOTTI E IL CAPO DI STATO MAGGIORE

IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA ADUNATA DELLA CAVALLERIA

Giovedì 20 maggio verranno consegnati ai nuovi Gruppi squadroni le bandiere degli antichi reggimenti di cui conservano il nome

Con due giorni di anticipo sul grande raduno degli alpini Trieste accoglierà un'altra imponente manifestazione che salda il legame d'affetto esistente tra il Paese e le sue Forze Armate. Avrà luogo la consegna delle bandiere già dei reggimenti ai nuovi gruppi Squadroni di Cavalleria ricostituiti in seno alle grandi unità. I cavalleggeri di tutta Italia, quindi, si raduneranno il 20 maggio prossimo nella nostra città, per assistere alla cerimonia e nello stesso tempo per simboleggiare l'ininterrotto legame spirituale tra i cavalieri di ogni età.

Presenzieranno alla solenne cerimonia il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Aloja, unitamente alle maggiori autorità civili e militari della città e della Regione militare di Nord Est.

L'iniziativa della consegna dei vessilli è voluta dallo stesso gen. Aloja. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha infatti stabilito che ai nuovi gruppi di squadroni, che si fregiano del nome degli antichi reggimenti di cavalleria, fossero riconsegnate le bandiere di appartenenza che, al momento dello scioglimento dei reggimenti stessi, erano state depositate al «Vittoriano» a Roma.

In piazza dell'Unità, ai comandi di tali squadroni ricostituiti, tra cui il «Nizza» proveniente da Torino, il «Liguria», «Cavalleggeri di Saluzzo», «Aosta», saranno offerti, nel corso di una pubblica cerimonia, i gloriosi vessilli, testimoni di tanti episodi sulle pianure friulane nella prima guerra mondiale, nei deserti africani e sulle pianure fangose del Don, nell'ultimo conflitto.

Degna cornice alla attesa manifestazione formeranno le rappresentanze di tutte le sezioni di Cavalleria d'Italia, da quelle sorte in Sicilia ed in Sardegna, a quelle della nostra regione.

Il raduno dei cavalleggeri vedrà stringersi ancora una volta sotto il giuramento di amore e di fedeltà all'Arma, vecchi e giovani rappresentanti della Cavalleria. In tutti la certezza che la Cavalleria, pur mutata completamente nei suoi organici sa mantenere vivo l'indistruttibile spirito della sua grande tradizione.

I cavalleggeri in congedo, soci e non soci della Sezione di Trieste, sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che si terrà questa sera alle ore 18.30 nella Casa del Combattente, per procedere alla elezione del presidente nazionale e dei due vicepresidenti, e per definire il programma della manifestazione indetta per il 20 maggio.

Improvvisa scomparsa del rag. Giovanni Cova



E' mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi cari il rag. Giovanni Cova che fu per lunghi anni apprezzato funzionario delle Cave Faccanoni. Esemplare cittadino, uomo laborioso e valoroso combattente, il rag. Cova, milanese, dedicò gran parte degli anni della sua generosa esistenza alla nostra città che egli imparò ad amare nella guerra di trincea. Allora Trieste costituiva per i combattenti un simbolo di speranza e d'amore. Giunto fra noi in grigioverde Giovanni Cova amò questa città con lo slancio e la passione di quegli anni. Aveva combattuto con i gradi di ufficiale e raggiunse nella riserva il grado di tenente collonnello. Rimase fedele al sentimento patrio e al dovere e fu eletto presidente della locale Associazione degli autieri.

Con Giovanni Cova scompare una generosa figura di uomo, legata ai sentimenti e alle azioni più vere e degne.

Ai familiari tutti giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Visite alle autorità del gen. di C. d'A. Borla

Il gen. di Corpo d'Armata Umberto Borla, comandante designato della Terza Armata, che ha assunto da poco l'alto incarico è giunto ieri mattina nella nostra città in visita di presentazione alle autorità cittadine. Il generale Umberto Borla è stato ricevuto dal Commissario Mazza, dal Sindaco, dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e da altre autorità con le quali l'illustre ospite si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Riunione degli Alpini

Per precisare le modalità di partecipazione degli Alpini di Trieste all'ormai nominata 38.a Adunata nazionale che si svolgerà nella nostra città nei giorni 22, 23 e 24 maggio, il Consiglio Direttivo della Sezione Guido Corsi dell'A. N. A. invita iscritti e non iscritti a una riunione che si terrà lunedì 10 maggio alle ore 20 alla Bottega del Vino.

Seguirà la cena, alle ore 20.30, per la quale si prega prenotarsi in sede (Casa del Combattente) entro sabato per evidenti necessità organizzative.

CORDIALE INCONTRO IN MUNICIPIO

Il saluto della città agli scienziati atomici



(«Giornalfoto»)

Gli atomici hanno ricevuto ieri il saluto della città. Un saluto nella lingua ufficiale del Centro internazionale di fisica teorica, che ospita il Seminario delle alte energie e delle particelle elementari. Nella sala consiliare del Municipio, infatti, il Sindaco, esprimendosi in inglese, ha detto di voler salutare con profonda soddisfazione lo sviluppo dell'attività scientifica del Centro, in favore del quale si sta compiendo ogni sforzo per dargli una sede adeguata alla sua importanza.

Trieste — ha rilevato il dott. Franzil — è fiera di essere sede di un'organizzazione internazionale di tanta importanza, e lo è pure di ospitare in questi giorni — fino al 30 giugno — così valenti studiosi provenienti da tante parti del mondo. Ha continuato rilevando che l'attuale Seminario è uno dei più importanti che si siano mai tenuti su questo argomento, e che poche volte un convegno di studio in questo settore ha visto riunite tante eminenti personalità sia di insegnanti che di uditori.

Gli ha risposto il direttore del Centro, prof. Salam, rinnovando le espressioni di gratitudine per l'ospitalità concessa dalla città di Trieste.

In serata gli studiosi nucleari hanno partecipato a un ricevimento all'Hôtel Excelsior, offerto dal presidente della Regione, Berzanti, presenti le maggiori autorità.

DAVANTI ALLE ASSISE DI APPELLO NOVE GIOVANI

Figurava tutto un autoparco nel «carnet» dei loro furti

La sentenza di secondo grado ha modificato solo in piccola parte quella che era stata la condanna complessiva a quattordici anni

I nodi della giustizia vengono al pettine senza fretta, e perciò sembrano doppiamente pesanti i castighi che essa propone, quando arrivano in ritardo. Trovarsi in libertà con addosso la spada di Damocle di una condanna ad alcuni anni di reclusione, che aspetta un nuovo giudizio per diventare esecutiva, è prospettiva niente affatto tranquillante. Lavoro, affetti, libertà: tutto è condizionato dalla sentenza che viene a interrompere un'attività ormai avviata verso la normalità, dopo il periodo di travaglio, o anzi di traviamento.

E' questo il caso di nove ragazzi sui vent'anni giudicati ieri dalla Corte di Assise di Appello. I fatti loro addebitati sono stati commessi tre anni fa; due anni fa la Corte di Assise ha pronunciato la sentenza che li ha condannati da un minimo di sei mesi a un massimo di 2 anni e mezzo effettivi di carcere.

Il processo è stato elevato alla competenza dell'Assise perchè due degli imputati, Paolo Rizzi e Luciano Pulin, erano stati chiamati a rispondere di rapina aggravata, reato che è di competenza di quella Corte, nonchè di lesioni personali volontarie aggravate. Ma la sentenza di primo grado ha mandato assolti i due imputati in ordine a questi reati, per insufficienza di prove, per cui la causa, pur restando in Assise, si è svuotata dei reati maggiori. Nella maggioranza gli altri imputati sono stati chiamati a rispondere di concorso in furti pluriaggravati di autovetture particolarmente, oppure di motoleggere, di oggetti custoditi nelle autovetture, di parti degli scooter. Un gruppo di patiti del motore, giovani sbandati che trascorrevano le giornate, le notti in particolare, in sella a motoleggere di cui si impossessavano destramente e che frettolosamente abbandonavano al loro destino una volta soddisfatta la loro febbre. Quattordici auto e cinque motoleggere, e tanti e tanti oggetti di vario genere: questo il bottino collezionato dagli imputati, con l'aggiunta di reati minori, in aggiunta o in forma esclusiva: ricettazione, favoreggiamento, contravvenzioni al Codice della strada. Il 3 luglio 1963 la Corte di Assise aveva condannato Paolo Rizzi e Fabio Casagrande, nonchè Luciano Crevatin, Luciano Pulin, Antonio Macarrone, Carmelo Scuccimarra, Rodolfo Zok, Gianni Balbi e Francesco Cossi a una pena complessiva di 22 anni e 10 mesi di reclusione, con il condono complessivo di 8 anni, e a 703 mila lire di multa, interamente condonata. Contro quella sentenza gli imputati avevano interposto appello, per cui si è determinato il nuovo procedimento nei loro confronti.

La Corte di Assise di Appello si è ritirata in camera di consiglio alle 16. La sentenza è stata pronunciata alle 18. Essa è venuta a modificare solo parzialmente e in minima parte il contenuto della sentenza di primo grado. Infatti è stata dichiarata la continuazione del furto aggravato contestato a Rizzi, Casagrande e Pulin con l'analoga imputazione per la quale erano stati giudicati con sentenza della Corte di Assise di Appello e condannati a 9 mesi e 20 giorni di reclusione. Per effetto di questa continuazione, nonchè con la concessione delle attenuanti generiche concesse al Rizzi per il furto e per il favoreggiamento, è stata determinata per questi la pena complessiva di 2 anni e 10 mesi di reclusione e 75 mila lire di multa; per il Casagrande in 3 anni e 8 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa; per il Pulin in 3 anni e 5 mesi di reclusione e 105 mila lire di multa, tutti con il già concesso condono di un anno e dell'intera multa. E' stata inoltre ridotta a 4 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche, la pena inflitta al Cossi. Il resto della sentenza di primo grado è stato confermato.

LE ORE DELLA CITTA'

Banda in Piazza

Domani con inizio alle 11, in piazza dell'Unità d'Italia, le bande dei Ricreatori comunali, dirette dai maestri Buttignoni e Coretti sosterranno un concerto il cui programma comprende marce, canzoni triestine e motivi da operette.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Assemblea dei dignanesi

Si terrà domani, nella sede di via Mazzini 32, l'assemblea della comunità degli esuli di Dignano. La manifestazione, che rientra nel programma di rinnovo delle rappresentanze nel Consiglio dei comuni istriani, inizierà alle 10 con la relazione dell'attuale fiduciario signor Romano Pastrovicchio. Successivamente un esponente del C.L.N. dell'Istria illustrerà alcuni argomenti di attualità, primo fra essi quello concernente la iniziativa della proposta di legge sull'integrazione degli indennizzi per i beni abbandonati. Al termine i dignanesi eleggeranno il loro nuovo comitato comunale

Biglietti fortunati

I biglietti estratti all'ultima lotteria della sala comunale d'arte sono il n. 08228 abbinato a un quadro di Giuseppe Duren e il n. 08402 abbinato a un quadro di Areano Maniago. I premi potranno essere ritirati entro il 3 giugno nella stanza 121 del palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti vincenti.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, fil. 20 - Tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American Bar. Ricordate, questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Gite per mare

Domani con partenze dal Molo Pescheria saranno effettuate le seguenti gite: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Calze nylon a L. 100...

da *Vetrina*, via San Lazzaro 15. Calze per signora in tutte le tonalità di moda ed in tutte le misure... a sole L. 100!! Signore! si tratta di una vendita eccezionale di calze di prima scelta a scopo di reclame... Rimarrete felicemente sorprese! Da *Vetrina*, via San Lazzaro 15 tel. 23810.

LINEA, per il signore...

propone il MARRAKECH per la estate! Un abito fresco, leggero, che si lava e non si stira. MARRAKECH: l'abito estivo per l'uomo di classe è un PIRELLICONFEZIONI, il nome dello stile. Nei principali colori di moda: «sabbie italiche», «noisette», «coloniale» e «sangue bleu»; al pubblico a L. 24.000. In vendita da *Linea* via Carducci, 4 tel. 31188.

Alla Birreria Riosa

Menu della congiuntura: piatto unico, 10 qualità diverse compreso pane e vino o birra, coperto e servizio L. 750

Basta col carbone...

I bruciatori Joannes autoaspiranti, antismog vi offrono silenziosità, risparmio, assistenza. Ditta *Zorzut* via Martiri della Libertà, 6 tel. 35393.

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono danneggiare il vostro viso. La *«Profumeria Nora»* oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. *«Profumeria Nora»*, via Carducci 20, tel. 96-916.

«Famea Isolana»

La «Famea Isolana» aderente all'Unione degli istriani, il cui direttivo è alla scadenza del mandato, invita i soci a prendere parte domani alle 9.30 (10 in seconda convocazione) all'assemblea generale che sarà tenuta nella sala maggiore dell'Unione, in via Silvio Pellico 2. L'ordine del giorno comprende le relazioni morale e finanziaria, le comunicazioni riguardanti i cimiteri istriani, le modifiche allo statuto del sodalizio e le elezioni delle cariche sociali.

Veterani del matrimonio

Il giorno: 8 maggio 1910, il luogo: Barletta, la ragazza: Raffaella Balducci. Con lei si unì allora in matrimonio Angelo Giarrincella e oggi, i due coniugi, da tempo trasferitisi a Trieste festeggiano il cinquantesimo anniversario delle loro nozze assieme ai figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti. Al coro delle felicitazioni dei familiari aggiungiamo i nostri auguri.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.



José, Jacqui e André, detto Mustache, tre piloti spericolati e quattro vetture «Simca» nuove di zecca, hanno offerto ieri al numeroso pubblico raccolto sul lungo Riva Traiana, un entusiasmante carosello in cui hanno potuto gareggiare a proprio agio in bravura, coraggio e perfetta padronanza del mezzo meccanico. Una pista fuori dell'ordinario per uno spettacolo veramente unico, questo «Rodeo Simca» che ha saputo riscuotere già tanto successo e simpatia sia in Francia, sia in molte città italiane.

La folla non ha mancato di appassionarsi alle acrobazie «impossibili» dei tre; con loro al volante ogni cosa sembrava facile, anche quelle impossibili. Numeri di grande virtuosismo; passaggi filanti, curve, superamento di ostacoli sulle quattro e sulle due ruote.

Il ginnasta della troupe della Casa francese, Jacqui Pautrat, per mettere in po' di pepe nello spettacolo, come se già i rischi non fossero tanti, ad un certo momento è uscito dal finestrino della vettura in corsa su due ruote, si è inerpicato, mentre un compagno prendeva la guida, sul tettuccio dell'abitacolo e di là è salito, a testa all'ingiù, su un traliccio appositamente sistemato sulla fiancata. Ed ancora testa e coda sincronizzati al centimetro, slalom, ondeggiamenti e frenate da brivido, con le vetture che sembravano leggere ballerine.

(Foto de Rota)

SEGNALAZIONI

«Con la chiusura del caffè Milano è scomparso un altro caratteristico locale pubblico, ch'era posto di riunione, oltre che degli scacchisti triestini, di docenti, letterati e professionisti. Fra poco i locali muteranno destinazione e nessuno più ricorderà il vecchio ritrovo ottocentesco. Scomparirà pure un caro ricordo, una lapide posta all'angolo a destra del locale, ove per lunghi anni si raccoglieva a meditare o a conversare amabilmente ed argutamente con gli amici Alberto de Brosenbach. Di questa lapide che rammenta un letterato, un grande umanista e delicato poeta non si è fatto cenno nell'attuale circostanza. E non vengono ricordati (almeno in forma pubblica) gli armoniosi versi e la forbita prosa di chi fu poeta e ottimo educatore di alcune generazioni di cittadini. Se nel fracasso odierno (tanto poco consono alla mentalità del Brosenbach) di tante macchine, di versi strani, di arte esoterica, di urlatori più o meno feroci, qualcuno ricordasse di quella lapide per un suo degno collocamento, non compirebbe un atto meritorio? Ma... chi sarà? Affido questo interrogativo all'opera intelligente delle nostre «Segnalazioni». (Lettera firmata G. B.).

Per motivi inerenti alla mia professione — scrive il dott. G. F. (lettera firmata) — mi sono trovato in questi giorni nei nuovi locali dello Ufficio Regionale del Lavoro. Ritenevo che non avrei più assistito alle scene di disorganizzazione che avvenivano nella precedente sede nei giorni in cui vengono erogati i sussidi quindicinali ai disoccupati. Invece, con mio sommo stupore, ho dovuto constatare che le cose anzichè migliorare si sono notevolmente peggiorate. A prescindere dal fatto, non per altro giustificabile, che gli aventi diritto sono costretti fare una lunga fila ed attendere quindi qualche ora prima di incassare il misero sussidio (sono disoccupati e quindi si dirà che di tempo ne hanno a sufficienza) si tratta del sistema organizzativo adottato per l'erogazione dei sussidi stessi che si dimostra ancora una volta assai infelice. Ammassamento di gente nei corridoi, fra cui donne con bambini in braccio, richiami di nomi ad alta voce, poichè nessuno sa a quale sportello verrà precisamente chiamato ecc. Penso, che anche non essendo parte interessata, ci sia di che amareggiarsi al solo assistere ad un simile spettacolo. Soprattutto tenendo presente che le persone in attesa del sussidio, facendo parte di una categoria così sfortunata, sono già abbastanza avvilite. Mi auguro che anche in questo campo si trovi il modo di operare con più umana comprensione e razionalità».

«Gli alunni delle Elementari di Grignano, dato che, a quanto sembra, il Comune di Trieste non trova i fondi necessari per l'affitto e la sistemazione dei locali atti ad accogliere una scuola quest'anno avevano trovato ospitalità nel «Castelletto» del Parco di Miramare. In occasione della Mostra del Fiore che si tiene nel Parco gli scolari, di punto in bianco, sono stati sloggiati e trasferiti alla Scuola di Barcola. Per recarvisi essi devono usufruire della corriera che collega Grignano a Trieste. Il trasporto è gratuito e i bambini vengono accompagnati da una maestra. Ma, a noi genitori, questo improvviso trasferimento, il viaggio in una corriera sovraffollata sia per la stagione sia per l'afflusso dei visitatori alla Mostra, l'orario scolastico necessariamente ridotto, il sistema usato per l'improvvisa decisione sono sembrati fattori negativi e perciò abbiamo sottoscritto una protesta chiedendo un po' di comprensione. Il direttore didattico della Scuola di Barcola ci ha risposto, cortesemente, prospettando, al nostro ventilato rifiuto di far frequentare la scuola ai nostri figli, l'applicazione dell'art. 731 del Codice Penale e spiegandoci che la scuola statale è prescritta solamente quando il numero degli scolari è superiore alle 15 unità mentre gli iscritti a quella di Grignano sono 12. Indi ci precisa che proteste rivolte alle autorità scolastiche nulla possono produrre in quanto il Comune deve provvedere, alla ricerca o all'arredamento dei locali ad uso scolastico. Tutto chiaro. Ma resta il fatto che il Comune non se ne interessa e che noi giriamo da un Ufficio e da un'autorità all'altra senza ricevere nessuna risposta definitiva. Chiediamo soltanto questo: può il Comune o può l'autorità scolastica dirci quali propositi ha per lo anno venturo nei confronti della Scuola di Grignano?». (Lettera firmata G. P.).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. In occasione, della «Festa campestre della Primavera» in Val Rosandra, la Società Alpina delle Giulie, indice per domani domenica 9 corrente, con ritrovo alle ore 8.45, alla Stazione delle Autocorriere di Largo Barriera Vecchia una escursione sul monte Carso con discesa al rifugio Premuda.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Sono aperte le prenotazioni ai soggiorni estivi di S. Nicolò di Comelico e di Caprile di Alleghe (Cadore).

L'ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE E MUTUE

INTERVENTO DELLA FEDERCOOP SULLE CASE DI VIA GAMBINI

Verranno sostenute le ragioni dei condomini presso le autorità - Le nuove cariche sociali

Si è tenuta di recente presso la sala convegni della Camera di commercio, l'assemblea generale ordinaria della Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste. Le relazioni sono state tenute dal dott. Manlio Miccoli e dal sig. Oberdan Pierandrei. Il bilancio e le relazioni sociali sono state approvate da parte dell'Assemblea. Successivamente dopo una ampia panoramica su quelli che saranno i compiti e le mete future della Federazione nell'ambito regionale, in stretta unione, attraverso il comitato di coordinamento, con l'associazione delle cooperative friulane di Udine e l'unione cooperativa di Pordenone sono stati esaminati in particolare due problemi di urgente attualità e precisamente la realizzazione del grande complesso condominiale cooperativo di via Raffineria, Gambini, Manzoni e la situazione della cooperazione di consumo nell'ambito regionale e nazionale.

Per quanto riguarda il grande complesso condominiale di cui sopra è stata presentata una mozione da parte delle Cooperative Cedilt, Minerva, Zona Industriale, Cedras, Esacasa, mozione che è stata approvata all'unanimità da parte dell'assemblea delle associate. La Federazione da parte sua si è impegnata di sostenere le giuste ragioni dei prenotatari presso le autorità locali e centrali e presso enti e persone sensibili ai problemi sociali, affinchè vengano rimossi gli ostacoli ancora esistenti che in definitiva non fanno altro che danneggiare ulteriormente e forse in modo irreparabile un così numeroso gruppo di famiglie di cooperatori. La «mozione» inoltre rileva le troppo gravose difficoltà poste ad ogni passo del pluriennale iter burocratico e del sempre maggior danno per il ritardo causato da incomprensibili lungaggini burocratiche che ancora oggi non consentono il via ai lavori ed il finanziamento da parte del Fondo di Rotazione, ed è fiduciosa anche che la stampa locale darà il suo pieno appoggio a quelle che sono le giuste rivendicazioni dei soci prenotatari per smuovere ancora gli ostacoli esistenti.

La Federazione ha già avuto un incontro con il Commissario del Governo dott. Mazza ed è fiduciosa che il Commissario stesso riuscirà a superare in loco le difficoltà ancora esistenti e verranno finalmente riconosciuti giustamente i costi sostenuti dal Consorzio per le opere di impianto relative al sottolastrico, costi che incomprensibilmente non sono stati ancora ammessi al finanziamento statale.

Per quanto concerne la cooperazione di consumo è stata esaminata, seppur sommariamente, la situazione della stessa sia in campo nazionale che in campo regionale. La cooperazione di consumo è impegnata a sostenere una dura lotta concorrenziale specialmente nei confronti di grandi super market privati.

L'assemblea della Federcoop dopo interventi di vari oratori ha deciso a larghissima maggioranza, pur riconoscendo quelli che sono i compiti e le esigenze dei sindacati, di indirizzare un appello alle forze sindacali responsabili affinchè non vengano imposti alla cooperazione di consumo aumenti di costo quando gli stessi non sono anche contemporaneamente imposti al commercio privato ed in particolare ai grandi magazzini.

Successivamente si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Risultano eletti per il Comitato direttivo: dott. Mario Franzil, dott. Alberto Savona, dott. Oliviero De Grandi, dott. Manlio Miccoli, Carlini Amos, geom. Adriano Deiuri, Bruno Fontanot, Pietro Grassi, Mario Miotto, Oscar Principe, Gaspare Savarino.

Per il Collegio sindacale: Giorgio Cesare, Pietro Gallo, rag. Carlo Pagliarini, Antonio Coslovich e rag. Giuseppe Spanghero.

Per il Collegio dei probiviri: Dino Grego, dott. Cesare Binetti, Spiridione Scipioni, Antonio Susovsky e Aldo Valdisseri.

DOMANI IL FRATERNO CONVEGNO PROMOSSO DALLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Giorno di festa in Val Rosandra



Domani, sotto l'antica e cara insegna dell'Alpina delle Giulie, grande festa di primavera in Val Rosandra. L'appuntamento, come si usa, è per vecchi e giovani, per gli entusiasti e intramontabili di ieri e per i ventenni che oggi vanno in montagna con la stessa fervida e inesausta passione. E il fonte battesimale è sempre Val Rosandra, lo abisso carsico che ha il cielo per cupola, la valle a rovescio che ha innamorato di sè generazioni senza mai denunciare stanchezza o logorio. Un lessico famigliare, una mitologia domestica il cui nume è anch'egli ormai un mito: Emilio Comici. Freud che è di casa a Trieste più che non sembri, potrebbe ricamarci sopra, e non andrebbe lontano dal vero discutendo sull'amore materno.

Domani intanto si ritorna tutti assieme in questa palestra che è di sentimenti oltre che di roccia. Corrano nuvole o sia azzurro strepitoso (questa primavera è a sorpresa), l'appuntamento corale si promette tra i più suggestivi della stagione. Camicie a scacchi, calzoni di velluto, folla sciamante in serenità, richiami e canti: tutta una divisa e uno spettacolo che il tempo e la moda hanno sfiorato soltanto nelle pennellate essenziali.

Ieri le strade per arrivarci erano strette e bianche di polvere, si andava ancora con gli scarponi chiodati (ed era un vanto) e con le pedule di corda; oggi ci si arriva in macchina, il vetrocemento del porto industriale è dietro l'ultimo dosso, a un tiro di fucile, e ai piedi si calzano fibre scaturite dagli streganti matrimoni cui presiede la dea chimica. Ma che importa? Tra le sculture informali delle colate di calcare che creano questo mondo antidiluviano e fantascientifico, è già esploso il verde della primavera; appena un attimo e saranno subito le ginestre; con il profumo del timo e della salvia sale dal fondovalle sui sentieri e sui corti prati l'odore chiaro del Rosandra, un odore d'acqua dolce tra pietre levigate che parla al cuore come latte materno.

Giorno di festa in Val Rosandra, domenica di incontri, di sorrisi, di sodalizi affettuosi, di allegria e di molti commossi ricordi. E' la sagra della montagna a mezz'ora dalla città e dal mare. Alle soglie del Duemila è un saluto quasi pagano alla primavera. Sbarrate dalla stessa natura le vie d'accesso alla febbre e alle inquietudini del progresso, dall'alba al tramonto (e adesso la luce è lunga) Val Rosandra sarà una beata cittadella senza tempo, un pianeta con dodici ore di orbita propria, nel segno dei valori umani più semplici e genuini. Per molti ritrovarsi là significherà una mite sfida proprio alle leggi del tempo, un vero giorno di festa per l'anima e per il cuore.

m.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva aziendale

Nella sede dell'A.S.C.A., in via Roma 15, al secondo piano, è stata approntata l'ottava mostra d'arte fra i dipendenti dell'Acegat a cui hanno partecipato 26 artisti fra cui sei scultori. Due artisti sono elencati nel catalogo frà i fuori concorso: essi sono Goich, di cui sono esposti tre sbalzi in rame di pregevolissima fattura, quasi completamente astratti nell'elaborato, ma ricondotti ad una vaga figuralità per via degli intenti simbolisti dell'autore, e Mascarin, giovanissimo diplomato dell'Istituto statale d'arte di cui abbiamo già ammirato recentemente le opere alla Sala Comunale d'Arte e alla galleria l'Alcione e di cui qui ammiriamo «Il forno dei contadini Daramela», ampio e risonante testo fenomenologico, costruito con resti di vecchi oggetti da cui pende una arrugginita lampada a petrolio.

Diciamo subito che, volendo dare alla classificazione dei fuori concorso un senso qualitativo, sarebbe giusto includervi anche pittori come Duren («Paesaggio carsico» e «Porto di Fiume»), Pericin (impegnato in una ricerca espressionistica sui bianco-neri delle sue storie di negri) e Piccolo-Sillani (presente con un collage e disegno ridondante di significati, fino a sfiorare efficacemente il grottesco) e uno scultore verista quale Castagna.

Proprio perciò ci sembrano maggiormente meritevoli di considerazione gli altri autori, chiamati all'arte non da una vocazione professionale ma dal desiderio sincero e immediato di dar corpo fisico ai fantasmi interiori. Se le opere loro saranno osservate con animo sgombro da pregiudizi, apparirà evidente che la diversa collaborazione rispetto alle tendenze attuali, altro non significa se non una libera elezione che conduce verso risultati ugualmente ingenui ed appassionati, anche quando il tema ispiratore non è fornito dai consueti paesaggi carsici o marini, ma dalle esperienze visive nelle mostre d'arte. Citeremo dunque tutti per una menzione ex aequo: Arbanas, Carrino-Sillani, Cechet, Cucchi, De Luca, Ebblin, Giosento, F. Girolimini, M. Girolimini, Kaucich, Leban, Mandero, Piccotti, Poggiolini, Rabusin, Semenich, Sherwood, Stabile e Vanon, nonchè i buoni disegni accademici di Cirielli.

I. N.

Si terrà all'Aquila il 9 luglio prossimo la conferenza unica nazionale per i servizi internazionali e le grandi comunicazioni interne, organizzata dall'ente camerale di quella città. La Camera di commercio di Trieste comincerà fra breve a raccogliere le proposte ed i suggerimenti da sottoporre a tale commissione. Si apprende inoltre che la conferenza per gli orari ferroviari a carattere regionale, per l'inverno '65-'66, si terrà a Padova, verso la metà di luglio.

LE CONFERENZE

DIVINA COMMEDIA POEMA ASTRALE

Continuando il ciclo delle conferenze per la «settimana dantesca», ha parlato ieri sera il prof. Giorgio Rabuse, dell'Università di Vienna, presso la quale è direttore dell'istituto di filologia romanza, sezione letteratura. Il conferenziere, che è stato presentato dal prof. Aurelio Giacchi, è un illustre dantista. Vanta numerose pubblicazioni sul sommo poeta e le sue opere, sul romanticismo e simbolismo francese, sul movimento poetico irlandese. Nel 1959 ha pubblicato un libro sulla «Struttura cosmica della Divina Commedia», dal quale ha preso l'avvio la conferenza di ieri sera, la quale si intitolava appunto «I corpi celesti centro di orientamento nell'immaginazione poetica di Dante».

Non solo nel Paradiso, ma anche nell'Inferno e nel Purgatorio si può notare — ha sostenuto il prof. Rabuse — una struttura cosmica. Dante accenna a questo fatto poi determinando tutte e tre le cantiche con la parola «stelle», e la Divina Commedia può essere un poema astrale, come tanti pellegrinaggi nell'oltretomba del Medio Evo.

La discesa comincia con l'incontro dei peccatori di gola e lussuria, che sono vizi saturnali, ed anche tutto il clima, con la neve, la pioggia, la grandine è saturnale. Nelle corrispondenti sfere del Purgatorio lussuriosi e golosi contemplano l'albero del bene e del male, magri per una totale astinenza, mentre nel Paradiso si trovano i grandi contemplanti nel cielo dei Santi, dalla cui contemplazione per Dio sgorga l'amore. La contemplazione è anche essa una qualità dei saturniani. Dante quindi prende i pianeti nella loro complessità mitologica astrale come centro di coordinamento, per creare un clima morale e materiale omogeneo nel quale si svolge poi l'azione di una determinata sfera.

L'oratore ha citato l'esempio del pianeta Saturno, ma similitudini del genere esistono anche in altri settori, che si identificano con altri corpi celesti.

Gli uffici del Consolato di Jugoslavia saranno chiusi al pubblico nella giornata di lunedì 10, festa jugoslava della Vittoria.

UN UTILE VOLUMETTO DI GIORGIO VALUSSI

«Friuli-Venezia Giulia» «baedeker» per gli scolari

Il professor Giorgio Valussi, cui si devono parecchie opere di rilevante interesse scientifico sugli aspetti geografici, storici, etnografici ed economici della nostra regione, si è fatto adesso promotore d'una lodevole iniziativa didattica pubblicando presso l'editore Le Monnier un volumetto che si intitola appunto «Friuli - Venezia Giulia». Si tratta d'un agile compendio ad uso della prima classe della scuola media. Sono circa sessanta pagine corredate da un repertorio illustrativo e fotografico quanto mai ricco, in cui il giovanissimo lettore-studente può trovare, esposte in forma piana e semplice e divise in capitoletti, tutte le notizie utili alla sua informazione. Che è poi informazione necessaria, e si vorrebbe dire preliminare, riposando in essa le basi, gli elementi primari per la conoscenza della propria regione e delle sue varie caratteristiche.

Pur nella sommarietà della esposizione il volumetto offre infatti un panorama completo del Friuli - Venezia Giulia, della sua storia, delle sue bellezze naturali, della sua cultura e di cento altri particolari anche più minuti. Ad esempio: che tipi di vegetazione allignano qui? Quali sono gli animali selvatici che vivono sui monti e nelle pianure? Quali fiori non bisogna cogliere, perchè protetti dalla legge? Quali sono i Musei della regione in cui si possono conoscere e studiare dal vero la flora e la fauna, e ancora, come e di che cosa vivono le popolazioni friulane e giuliane? E via di seguito, notizie e notizie, così che il libretto può considerarsi un prezioso «baedeker», indispensabile allo scolaro, ma utile anche al... papà dello scolaro.

Attività di Minerva. Stasera con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Rossi Sabatini parlerà sul tema: «Il confine orientale sulla scorta di una recente pubblicazione».

Cronache della televisione

Addio giovinezza

Nella rassegna del teatro italiano dal 1900 al 1930 è riuscita a infilarsi anche la commedia di Sandro Camasio e Nino Oxilia, «Addio giovinezza». Già una volta facemmo notare come il repertorio di questo ciclo — con le sue inclusioni e le sue esclusioni egualmente opinabili — lasciasse perplessi. Dapprincipio le manchevolezze vennero mascherate dal «Come le foglie» di Giacosa, e dalla «Fiaccola sotto il moggio» di d'Annunzio, due opere pressochè inevitabili e avvantaggiate, oltre a tutto, dall'ottimo allestimento televisivo. Poi parecchi dubbi cominciarono ad affiorare con «La cena delle beffe» di Sem Benelli, e ieri infine c'è stato lo sgambetto di «Addio giovinezza», una commedia che commosse e intenerì i nostri nonni e i nostri padri, ma alla quale sarebbe invero difficile poter rilasciare il visto d'entrata nei territori della storia del teatro italiano di qualsiasi epoca. Ciò posto sarà inutile diffondersi sul lavoro di Camasio e Oxilia, che del resto tutte le forze di intrattenimento sussidiario — dal cinema all'operetta — hanno già fatto conoscere al pubblico, incaricandosi di automatizzarlo nel reticolo della sua memoria come un pater noster. Ci limiteremo pertanto a citare alcuni degli interpreti che hanno dato vita all'edizione televisiva della commedia: Umberto Orsini, Lucilla Morlacchi, Lauretta Masiero e Renzo Palmer.

Meritevole d'attenzione era invece il programma d'apertura del secondo canale, «Il giorno della pace», in cui a vent'anni dalla fine della guerra, si procedeva attraverso una serie di testimonianze e confessioni al confronto fra due generazioni europee: la generazione degli uomini che vissero e soffersero materialmente e spiritualmente il tragico evento, con tutto il carico di dolore e di angoscia morale che esso comportò; e la generazione nata nel dopoguerra, ignara di quella esperienza, o consapevole solo per averla sentita, raccontare, e per la quale la pace — come ha detto una ventenne francese — vuol dire «essere liberi e felici». Confronto interessante dunque fra una generazione che bruciò la sua giovinezza in un truce festino di sangue, al suono sinistro dei cannoni e delle bombe, e una generazione che celebra oggi il suo festino all'ombra del benessere e al ritmo delle canzoni, con la lucida coscienza però che la pace e fragile e che tutta la verità e carità del suo messaggio riposano nel rispetto per la vita umana.

Ber.

Prolusioni sulla Resistenza al Circolo «Salvemini»

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» di via Mazzini 32, il prof. Tullio Balzano parlerà su «Aspetti e problemi della Resistenza italiana». Seguiranno martedì 11 una prolusione del prof. Elio Apih su «L'occupazione nazista della Venezia Giulia» e sabato 15 «Testimonianze della Resistenza» a cura del prof. Rino Sala.

Film al Centro americano

Questa sera alle 17 e alle 19 e domani alle ore 16 e 18, l'Associazione italo-americana di Trieste in collaborazione con l'USIS Tre Venezie presenterà al Centro Culturale di via Gatlatti 1, il film a soggetto (in italiano) «Duello nell'Atlantico», diretto da Dick Powell ed interpretato da Robert Mitchum e Curd Jurgens. Il film sarà preceduto dal documentario USIS «Vigilanza nell'Artico». Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

Il prof. Gopcevich stasera all'Università

Per iniziativa della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale della nostra Università, il professor Marino Gopcevich, aggregato alla Facoltà medica di Parigi, primario del reparto neurologico dell'Ospedale maggiore di Trieste, parlerà stasera con inizio alle 17, nella Sala degli Atti accademici della Facoltà di Giurisprudenza (piazzale Europa 1), sul tema: «Di alcuni problemi del lavoro attinenti all'epilettico».

Associazione ingegneri e architetti. I soci di Trieste compiranno questo pomeriggio una visita allo stabilimento dell'Italcementi al Porto industriale di Zaule; l'iniziativa è compresa in un programma predisposto dall'Associazione per far conoscere ai propri aderenti interessanti aspetti tecnici della produzione industriale della Regione. La visita, che comincerà alle 16, sarà guidata dal presidente arch. Zocconi.

MOSTRE D'ARTE

Tiziana Fantini stasera a «La Bora»

Questa sera alle 18.30 alla Galleria «La Bora» (via Malcanton 14), si inaugura una mostra personale della pittrice Tiziana Fantini. La Fantini ha studiato all'Accademia di Brera di Milano con Carpi, Funi e Carrà, e dal '46 ha esposto alle principali mostre nazionali. Attualmente risiede a Trieste e si presenta per la prima volta con una personale al pubblico triestino.

I libri ideali per la festa della mamma

Si festeggia domani la «Giornata della madre» e in questa felice circostanza ogni figlio, mosso dal suo affetto e dalla sua riconoscenza, ama fare un dono alla mamma. Grandi e piccini gareggiano nella ricerca del dono più espressivo e raffinato. Ma quanti pensano ad offrire un libro? Eppure il libro è il dono più distinto e duraturo; cela tra le sue pagine un messaggio sempre vivo; può essere per la mamma un compagno, una guida, una sosta nella sua dolce faticosa monotonia quotidiana. Ecco quindi una breve rassegna delle migliori pubblicazioni dedicate alla mamma.

«Le mamme sono il cuore del mondo» di A.M. Beckmann, «Antologia della mamma» di F. Anania, «Il Vangelo della mamma educatrice», «Insieme verso il Signore» di Ranwez, «La madre» di Mindszenty, «La felicità sta qui» di Biot, «L'anima del bambino spiegata alle mamme» di Dufoyer, «Il bambino davanti a Dio» di Lefebvre-Perrin, «Tu e i tuoi figli» di Schneider, «Il libro dell'amore» di J. Vincent, «Virginia di Timor» di A. Arnaiz, «Mamma Nina» di Z. Saltini.

Nella collana «Papà e mamme di Santi»: «La mamma di S. Caterina da Siena» di Bindi, «Mamma Margherita» di Fornara, «La mamma di S. Agostino» di Gualandi, «Mamma Assunta» di Gualandi, «La mamma di S. Pio X» di Gualandi, «La mamma di S. Teresina» di Pizzighello.

L'astronautica tra i francobolli

Nella sede del Circolo Filatelico Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/G, sarà allestita la IV Mostra filatelica sociale 1965. La rassegna rimarrà aperta stasera dalle ore 18 alle 20 e domani dalle 10 alle 13. Sarà esposta una vasta collezione di francobolli a soggetto «Astronautica» del socio Giovanni Boschian.

Come per le mostre sociali precedenti, anche in questa occasione saranno emesse soltanto 100 cartoline ricordo numerate. Gli interessati potranno acquistarle durante l'orario di apertura della mostra. Nella mattinata di domenica sarà tenuta la consueta riunione dei filatelici e dei numismatici. L'ingresso è libero.

Pietro Grassi alla Rossoni

Dall'11 al 20 maggio avrà luogo in Galleria Rossoni la mostra personale del pittore Pietro Grassi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle ore 21 precise. Settimo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Fritz Mahler con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. In programma musiche di Berlioz, Ciaikowsky, Ziino, Mahler, Respighi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 21 e domani, domenica 9 maggio alle ore 17 ultime repliche «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Da martedì 11 maggio a domenica 16 maggio ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro.

TEATRO CANTIERI, via S. Francesco, 5 - Domani alle ore 17 replica tragedia «Lavinia fra i dannati», tre atti di C. Terron.

C.U.C. Domani alle ore 21 all'Auditorium «L'avventura», di Michelangelo Antonioni.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio. Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «1.000 dollari per un Winchester». Il western che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia, in cinemascope technicolor con Dale Robertson, Martha Hyer e Wendel Cory.

EXCELSIOR. 16: «Su e giù», un film ferocemente satirico e impertinente con E. R. Drago, Maria Grazia Buccella, E. M. Salerno, A. Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I figli del deserto», un elettrizzante crescendo di brillantissime vicende comiche con Stanlio e Ollio, completerà il programma i due simpatici Tom e Jerry. Ingresso: indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «I figli del leopardo», in technicolor. Divertimento e pazze risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e di interpretazione. Vincitore di 3 premi Oscar con A. Quinn, J. Papas e A. Bates. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Tigre in agguato». Technicolor, un avvincente film di Walt Disney con Brian Keith, Vera Miles. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I 4 volti della vendetta», in Colorscope. Steve Martin, agente con licenza di uccidere, ha ricevuto l'ordine a Città del Capo, con Lex Barker, Ann Swyyrner e Veconioul Vandell. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nella loro più esilarante avventura: «Per un pugno nell'occhio». Technicolor. Sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Ciao Charlie». Una divertentissima commedia in technicolor con Tony Curtis, Debbie Reynolds e Pat Boone.

GARIBALDI. 16.30: «Maciste nelle miniere di Re Salomone», in technicolor con Reg Park, Wandisa Guida e Dan Harrison.

CRISTALLO. 16: Un capolavoro del celebre regista Fred Finemann con Gregory Peck, Anthony Quinn e Daniela Rocca in «... e venne il giorno della vendetta».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Due mafiosi nel Far West». Technicolor esplosivo, travolgente, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia alle prese con i Magnifici Sette, Mano Gialla, Cavallo Pazzo, e con Hélene Chanel e Aroldo Tieri. Due ore di risate insuperabili.

IMPERO. 16.30: Jerry Lewis in «Pazzi, pupe e pillole». Technicolor.

MODERNO. 16: «Comandos in Viet-Nam», con Marshall Tomphson e Kien Chinh. Un film di palpitante attualità.

VIALE. 16: «I violenti», con Charlton Eston, Gilbert Roland, un grandioso film avventuroso in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15: «Il Vangelo secondo Matteo». Diretto da Pasolini. Il film più premiato. Il film che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo.

ABBAZIA. 16: «La settima alba». Spettacolare drammatico technicolor, con William Holden, Capucine e Susannah York.

ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16: «La grande attrazione», technicolor con Nancy Kwan e Pat Boone.

ALDEBARAN. 16: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine, Jves Montand, Edward G. Robinson in un autentico capolavoro in cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «Sfida all'O. K. Corral». Ritorna sullo schermo uno dei più avvincenti western. Technicolor con B. Lancaster, K. Douglas, e R. Fleming.

ASTRA. 16: Sean Connery e Gina Lollobrigida nell'eccezionale capolavoro Dear: «La donna di paglia», technicolor.

ASTORIA. 16.30: «9 ore per Rama». Sensazionale, drammatico in technicolor con H. Buchholz.

IDEALE. 16: «Kali Yug, la dea della vendetta». Spettacolare technicolor con Lex Barker, Senta Berger.

LUMIERE. 16: «Ciao, ciao Birdie», technicolor con Janet Leigh e Dick Vand Dyke.

MARCONI. 15.30: «Scusa me lo presti tuo marito?». Divertentissimo technicolor con la delizioso Romy Schneider e l'irresistibile Jack Lemmon.

NOVO CINE. 16: «I temerari del West», spettacolare technicolor con Bran Keith, Robert Culp. Grande successo.

RADIO. 16: «La vergine in collegio». Cinemascope a colori con Mandy Kwan e John Fraser.

SERVOLA. 16: «Joselito in America», meraviglioso technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il tulipano nero», technicolor con Alain Delon.

VOLTA. 17: «Prendila, è mia», cinemascope in technicolor con James Stewart e Sandra Dee.

CIRCUS BUKS (San Sabba) inizio spettacoli ore 21.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Orti, terrazzi e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 18.35: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Così me ne andai», radiodramma di L. Fischer; 21.15: Multiplex internazionale in occasione della Giornata mondiale della Croce Rossa 1965; 22: T. Carraro presenta: Le memorie di un centenario. Divagazioni di N. Barbato; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York 1965. Rassegna settimanale della musica leggera americana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni per tutte le mamme; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Che tempo fa?; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Chitty Swan e Armando Romeo presentano: Una sera a Napoli; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14: Recital del basso K. Borg; 15.10: Dischi premiati; 15.45: Compositori contemporanei; 16.25: Suites; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di N. Paganini; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Corelli; 19: A Parigi, in libreria; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Couperin e G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: La lirica alla radio: «Il pirata», di V. Bellini.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Nuovi racconti di Biagio Marin: «Tarda estate sulla Drava»; 13.45: Canta Hilde Mauri; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Musiche di F. Liszt; 9.10 (18.10): Sinfonie di D. Sciostakovic; 9.55 (18.55): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Musiche di L. Boccherini; 11.25 (20.25): «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti. Musica di R. Strauss; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Giorgio Gaber; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Pick-up. Spettacolo musicale; 22.05: La lotta per la libertà: Vent'anni di opposizione al fascismo, a cura di M. Del Bosco; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Recital di Renato Capecchi; 21.50: Il Balletto dell'Opera di Kiev presenta: «Paquita», musica di Minkus; 22.10: Il dott. Kildare: «Un tirocinio difficile», racconto sceneggiato; 23: Notte sport.

HA TROVATO LA PIU' MOSTRUOSA DELLE SOLUZIONI IL MISTERO DI NANCY

È stato assassinato dalla madre il bimbo sgozzato nel suo lettino

Dopo 36 ore di stringenti interrogatori, la donna ha confessato il crimine frutto di un calcolo scellerato per farne ricadere la colpa sullo zio André

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nancy, 7

Il mistero del dramma di Nancy è stato svelato ed è la ipotesi più mostruosa quella che si è rivelata esatta: il piccolo Pierre Muller è stato assassinato da sua madre, Marie Odiel Muller Rouyer. La donna ha confessato il suo orrendo crimine questa notte dopo l'una, a conclusione di 36 ore di interrogatori pressochè ininterrotti: ha descritto le sue mosse negli istanti del delitto ed ha dato una spiegazione spaventosa, non si sa se definirla delirante o criminale, di quello che ha fatto. Questa mattina l'assassina è stata portata dinanzi al giudice istruttore al quale ha ripetuto la sua confessione; il magistrato l'ha rinviata a giudizio per omicidio volontario.

Marie Odiel Muller Rouyer ha ucciso il figlioletto di tre anni mentre dormiva nel suo lettino accanto ad un orsacchiotto di «peluche». Gli ha tagliato la vena giugulare con un coltello da cucina, che è stato ritrovato dagli inquirenti. La omicida è infermiera diplomata ed ha commesso l'orribile delitto con freddezza e precisione sconcertanti. Ha voluto deliberatamente uccidere il suo bambino, perchè sarebbe bastato, dopo avergli inferto la ferita, che con un dito ella tamponasse l'emorragia per salvare la vita a Pierre. La snaturata madre non ha fatto quel gesto e cade così completamente il suo disperato tentativo di difesa tendente a far credere che voleva semplicemente «ferire il bambino per vendicarsi del vecchio zio».

Questo zio sarebbe André Rouyer, per il quale i Muller nutrivano un insanabile odio. Quando il patriarca Jules Rouyer, attualmente in fin di vita, ha lasciato erede della sua fortuna il piccolo Pierre (un miliardo di lire) Marie Odile ha probabilmente creduto di potersi vendicare di André facendo ricadere su di lui la responsabilità di un grave crimine e facendolo incarcerare. Siamo come si vede in piena atmosfera di paranoia, ma sembra che tale affezione abbia avuto negli ultimi anni una parte importante nel regolare i rapporti della famiglia ora al centro della tragedia.

André Rouyer è a sua volta uno strano personaggio e ricambiava l'odio feroce che l'assassina e suo marito avevano per lui. Tra i tre personaggi c'erano state delle liti spaventose che si erano placate soltanto quando André Rouyer aveva deciso di lasciare la casa patriarcale. Un altro personaggio saliente della situazione è la bisnonna del piccolo Pierre, «la vecchia Rouyer» che odiava tutti i Muller e che scrisse nel suo diario, dopo che il patriarca Jules aveva lasciato il bimbo erede dei suoi beni: «I Muller non avranno mai un soldo dei Rouyer». Questo fatto, oltre al suo pazzesco atteggiamento quando si scoperse la morte di Pierre — la terribile vecchia si dimostrò terribilmente infastidita, ma non addolorata — fecero per qualche ora pensare addirittura che l'assassina potesse essere lei.

Alla fine gli inquirenti sono riusciti a fare luce intorno al tragico mistero della morte di Pierre Muller. Il compito della polizia è stato però di enorme difficoltà e se i nervi dell'assassina non avessero ceduto, si sarebbe corso il rischio di archiviare il caso insoluto. I Rouyer ed i Muller, che si odiano tra di loro, non sono mai stati del minimo aiuto alla polizia; si aveva la sensazione che sapessero tutto, ma che non volessero assolutamente permettere ad «estranei» di immischiarsi nei loro fatti di famiglia. La cosa riguardava loro e l'avrebbero regolata come meglio avrebbero creduto. A lungo i «detectives» hanno temuto di trovarsi presi in un cerchio chiuso dalla pazzia e dall'omertà che non sarebbero riusciti a spezzare. Era chiaro che senza il crollo di qualche membro di quella terribile famiglia il mistero sarebbe rimasto tale per sempre.

L'unico personaggio umano in questa vicenda è sembrato lo sventurato padre di Pierre, Alfred Muller, il quale ha dovuto difendersi a lungo dalle accuse che la moglie lanciava contro di lui e che quando ha saputo la verità è svenuto, colto da un violentissimo choc.

«Sono stata io» ha gridato alla fine questa notte Marie Odile Muller Rouyer. E da quel momento ha risposto la verità a tutte le domande che le venivano poste dai funzionari di polizia. Prima di allora aveva però fatto letteralmente impazzire gli inquirenti. Prima si era sforzata di far ricadere ogni colpa su André Rouyer; poi, constatando che la posizione di questi era inattaccabile — André era stato visto a diverse decine di chilometri di distanza dal luogo del delitto mentre Pierre moriva, da almeno quattro persone — aveva dirottato sullo stratagemma di incolpare il marito.

«Alfred — diceva la donna — ha colpito Pierre perchè i sospetti cadessero su André». Ed ha ripetuto per oltre trentacinque ore questa versione. Alla fine, stretta dalle contestazioni, sull'orlo di una crisi isterica, si è vista persa e per liberarsi dalla morsa degli interrogatori si è decisa a confessare.

Neanche la notizia della confessione ha scosso la «vecchia Rouyer»: Io non amavo — ha dichiarato ad un funzionario — Pierre, nè amo alcuno dei Muller. Quindi lasciatemi in pace».

Marie Odile Muller non ha mai avuto neppure una parola di rincrescimento per la morte del figlio, il quale, a differenza del primogenito, assomigliava molto al padre. Per tutti i componenti del «clan» Rouyer, il bambino aveva il torto di essere «un Muller», ed il solo a piangerlo è il padre. La bisnonna del bambino aveva dichiarato, parlando della sua sepoltura: «Mai un Muller sarà sepolto nella tomba di famiglia dei Rouyer». Ella è rimasta ferma nel suo proposito, facendo tuttavia una concessione: il piccolo Pierre riposerà nella tomba di famiglia della sua bisnonna.

La madre assassina aveva sposato Alfred Muller, un rappresentante di commercio, contro la volontà della famiglia, ma ben presto i rapporti tra i due coniugi si erano guastati. Alfred Muller aveva pensato qualche volta al divorzio, ma i Rouyer, pur odiandolo, vi si erano opposti. La madre di Marie Odile, che aveva sposato Charles Rouyer dopo un divorzio, era stata sempre tenuta al bando. Dopo la morte del marito, il quale si era suicidato, le era stato concesso di restare nella grande casa dei Rouyer, ma per vivere doveva occuparsi di due bambini semideficienti del vicinato. Da questa prigione era riuscita a sottrarsi soltanto la sorella di Marie Odile, che ha sposato un ferroviere, e vive con la famiglia in un'altra città

Nonostante la loro grande ricchezza (alla famiglia si attribuisce un patrimonio pari a quattro miliardi di lire), i Rouyer vivevano nella più stretta economia. Il loro grande palazzo nell'Avenue de la Liberation, era in rovina.

Paul Bonnet



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nancy - Marie Odile Muller, la donna che ha sgozzato il figlio Pierre, mentre si reca ad un interrogatorio durante le indagini

---

Per una ragazza veneziana

DONATORI DI SANGUE in commovente gara

Venezia, 7

Il disperato appello lanciato da due genitori per salvare — con una serie di trasfusioni di sangue appartenente a un gruppo di difficile reperimento — la vita della loro figliola tredicenne, Loredana Rocelli, da tempo ricoverata all'ospedale di San Giovanni e Paolo per una grave forma di emopatia, ha avuto un'immediata e generosa rispondenza. Alla richiesta d'un certo quantitativo di sangue del gruppo 0 Rh negativo, cui appunto appartiene la inferma, hanno risposto sollecitamente l'AVIS di Milano, l'ospedale di San Donà di Piave e numerosi donatori volontari che hanno telefonato da Trento, Forlì, Pesaro, Trieste, Udine e altre località.

Il caso della giovane paziente, che ricoverata nel secondo reparto medicina è affidata alle particolari cure del dott. Bruno Finzi, ha dato il via a una commovente solidarietà. Le condizioni di Loredana Rocelli permangono preoccupanti.

La «Michelangelo» a Genova dopo la prima crociera

Genova, 7

La prima crociera della «Michelangelo», il nuovo supertransatlantico della Società «Italia», si è conclusa nella tarda mattinata di oggi col rientro della unità nel porto di Genova.

Alla stazione marittima di «Ponte Andrea Doria», dove è avvenuto lo sbarco dei 1.100 crocieristi che hanno avuto, per primi, l'opportunità di vivere una settimana a bordo della grande nave, una grande folla era ad attendere il rientro dell'unità, che si appresta ora a compiere il suo viaggio inaugurale negli Stati Uniti. La partenza avverrà il 12 maggio prossimo.

TREGUA ORATORIA DOPO LA LUNGA DISCUSSIONE SUI BILANCI

Le leggi «bocciate» dal Governo all'esame del Consiglio regionale

Oltre metà degli articoli vengono riproposti dalla prima commissione E' stato avviato dalla Giunta l'intervento finanziario per l'autostrada

Tregua oratoria ieri sul fronte dei bilanci di previsione per la spesa della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'argomento sarà ripreso lunedì prossimo alle 9.30 con una breve illustrazione da parte di uno dei firmatari degli ordini del giorno presentati durante la discussione generale. Poi si articolerà tutto il vasto programma di repliche dei relatori, del Presidente della Giunta, discussioni e votazioni fino ad arrivare all'approvazione dei due provvedimenti più attesi dal massimo consesso politico-amministrativo della Regione. Per venerdì, al massimo per sabato prossimo, le due leggi regionali dovrebbero essere pronte e complete. Poi, dopo la breve «vacatio» di 15 giorni dalla pubblicazione sul «Bollettino Ufficiale» e se non vi saranno eccezioni da parte dello Stato, diverranno esecutive.

Ieri, intanto, il Consiglio regionale ha riesaminato una legge già approvata dall'Assemblea regionale, ma non «passata» al vaglio del Governo, il quale ha rimandato ai legislatori regionali il provvedimento coi singoli rilievi, che sono di natura varia. Il Governo ha espresso il proprio parere contrario su sette punti della legge che era stata approvata dal Consiglio regionale il 26 marzo scorso e comprendeva due argomenti distinti, ordinamento e sede di alcuni uffici della Regione (su cui lo Stato nulla ha avuto da ridire) e i contingenti numerici provvisori del personale, cui fu aggiunta la dicitura «e modifiche alla legge regionale 21 novembre 1964 n. 3», in quanto durante la discussione sul nuovo provvedimento i consiglieri si accorsero che stavano abrogando delle disposizioni che avevano codificato in precedenza.

Su tutti i rilievi governativi (riguardanti questa seconda materia) vi sono state delle chiose da parte del consigliere Mizzau, relatore della legge stessa, riesaminata e rielaborata, sotto forma quindi di nuovo disegno di legge, dalla Prima Commissione referente lo scorso mercoledì. In quell'occasione sono stati nuovamente esaminati tutti i 14 articoli, ma naturalmente i commissari referenti si sono maggiormente soffermati sul contenuto di quelli censurati. Nove sono stati riproposti a pie' pari; quattro sono stati rielaborati e corretti secondo le proposizioni governative; uno è stato soppresso.

La pubblica trattazione del nuovo disegno di legge è avvenuta ieri mattina al Consiglio regionale, dove si sono verificati alcuni interventi, tutti in tema strettamente giuridico e riguardante aspetti sostantivi e procedurali della materia in esame. In particolare si sono soffermati sulla legge bocciata dal Governo e riproposta dalla Commissione Prima, Bacicchi (PCI), Gefter Wondrich (MSI), Morelli (MSI), Bettoli (PSIUP), Trauner (PLI), Pellegrini (PCI), il Presidente Berzanti e, per la parte formale, Mizzau (D.C.).

Espletata la normale procedura parlamentare, sono stati approvati i 13 articoli del rinnovato atto legislativo ed è stato conferito alla nuova legge regionale il carattere di urgenza. Per quanto concerne le tabelle annesse alla legge stessa, è stato respinto un emendamento del consigliere Trauner (PLI) sul numero dei funzionari della carriera direttiva del personale del Consiglio.

Ieri pomeriggio si è riunita la Giunta regionale, sotto la presidenza del dott. Berzanti. Durante la seduta è stata compiuta fra l'altro una valutazione panoramica sull'andamento del dibattito in corso al Consiglio regionale, anche in riferimento alla discussione degli ordini del giorno, che inizierà la prossima settimana. L'esecutivo del Friuli - Venezia Giulia ha inoltre trasmesso al Consiglio regionale, per l'inizio della regolare procedura di esame e di approvazione, un disegno di legge predisposto dalla Giunta stessa e concernente la partecipazione della Regione alla Società per azioni Autovie Venete e la garanzia sui mutui e obbligazioni che la citata società assumerà per il finanziamento dei lavori inerenti alla costruzione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia.

Negli ambienti della Regione si sottolinea come questo intervento dell'Ente a Statuto speciale giunga a proposito in quanto l'improvvisa contrazione della disponibilità liquida degli istituti di credito, conseguente al periodo congiunturale dello scorso anno, ha colto le Autovie Venete in un momento di grande impegno, con i lavori in pieno corso, dopo ottenuta l'approvazione del progetto dell'arteria a quattro corsie da parte dell'ANAS. Viene anche fatto presente, sotto lo aspetto comparaitvo, che analoghe iniziative vengono validamente sostenute dal Trentino - Alto Adige e in Sicilia. Dal punto di vista del suo contenuto, il provvedimento giuntale prevede due forme di intervento: l'acquisto di azioni della Società Autovie Venete e la prestazione di fideiussioni per mutui contratti e obbligazioni emesse.

La Regione Friuli-Venezia Giulia parteciperà domani ufficialmente al solenne raduno nazionale della Liberazione indetto a Milano per la celebrazione del ventennale della Resistenza. Alle ore 11, in piazza Duomo, celebrerà la storica ricorrenza il Capo dello Stato on. Saragat. Parteciperanno alla manifestazione tutte le Regioni a Statuto speciale, la Province, i Comuni con rispettivi gonfaloni; rappresentanze delle Forze armate, delle formazioni partigiane e dei CLN, dei deportati, internati militari, mutilati e invalidi, familiari dei Caduti. La delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà così composta: de Rinaldini, Bettoli, Del Gobbo, Pacco, Skerk, Trauner, Volpe; per la Giunta: Nardini, Masutto, Cocianni.

HA FATTO SCUOLA IL CLAMOROSO ANNULLAMENTO BEBAWI

Si vuole invalidare il processo Fenaroli

L'avv. Sarno che difese Ghiani nei due dibattimenti afferma che tre giudici sarebbero stati «irregolari»

Roma, 7

Anche il processo contro Fenaroli e Ghiani dovrà essere annullato per incapacità di alcuni dei giudici popolari? Secondo alcuni non sarebbe da escludere. L'avv. Franz Sarno, difensore di Ghiani, afferma di avere le prove con le quali potrà dimostrare che due dei giudici popolari del processo di primo grado e uno del processo d'appello non possedevano, al momento del giudizio, i requisiti richiesti dalla legge sulle composizioni delle Corti di Assise.

Il legale milanese è rientrato a Milano da Roma mercoledì sera dopo aver compiuto accurate indagini in alcuni Comuni vicini alla capitale. Ha parlato con molte persone amici ed excompagni di scuola dei giudici popolari sospettati di «irregolarità» e ha dedotto che è possibile far ripetere il processo Fenaroli-Ghiani.

Non si conoscono ancora i nomi dei giudici che non avrebbero avuto, al momento dei due processi, i requisiti per essere convocati nel collegio giudicante d'una Corte d'Assise; si sa — lo ha detto l'avv. Sarno — che due dei tre giudici irregolari non avrebbero avuto nè il titolo di studio richiesto dall'art. 9 (quello di scuola media inferiore), nè l'età prevista dallo stesso articolo che non dovrebbe essere inferiore ai 30 anni e non superiore ai 65. Il terzo giudice «irregolare» (quello che giudicò in Corte di Assise d'appello) avrebbe avuto anche lui un'età irregolare ma un titolo di studio pienamente valido. L'avv. Franz Sarno tornerà nei prossimi giorni a Roma per completare la sua indagine. Intanto ha comunicato i nomi dei giudici popolari che formarono le giurie nei due processi Martirano.

ALLO STUDIO IL RINNOVO del processo annullato

Roma, 7

I difensori di Youssef Bebawi hanno avuto stamane un lungo colloquio con il Primo Presidente della Corte di Appello di Roma. Nel corso della riunione si è discusso sulla sorte del processo per l'uccisione di Farouk Chourbagi. Negli ambienti di palazzo giustizia si era diffusa oggi la notizia secondo la quale il nuovo giudizio sarebbe cominciato al più presto; c'era addirittura qualcuno che precisava il giorno del suo inizio: il 15 giugno. I difensori di Youssef Bebawi hanno perciò voluto conoscere l'opinione del dott. Liguori. Il prof. Vassalli e l'avv. Lia, che assistono l'egiziano, hanno fatto presente all'alto magistrato la inopportunità di una fissazione affrettata. Il dott. Liguori ha assicurato che la questione verrà studiata a fondo e che una decisione in proposito sarà presa nei prossimi giorni.

Quanto agli imputati, essi hanno fatto presente ai rispettivi avvocati il loro disappunto per la sconcertante serie di «incidenti» che hanno fatto cadere nel nulla il dibattimento dopo 55 udienze.

E' indubbio che prima o poi i due imputati dovranno essere risarciti delle spese del dibattimento ieri annullato. Ma chi sarà a provvedere a questa refusione dei danni?

ARRESTATI A ROMA DOPO CINQUE ANNI DI RICERCHE

PROMETTEVANO LAVORO MA SPILLAVANO DENARO

Con gli annunci economici due «imprenditori» erano riusciti a carpire notevoli importi

Roma, 7

Due pregiudicati, colpiti complessivamente da 23 ordini di carcerazione e ricercati da oltre cinque anni per truffa e altri gravi reati, sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile a largo di Vigna Stelluti, nel quartiere di Tor di Quinto; si tratta di Armando Pesci di 45 anni, residente a Roma e Fosca Villiani di 52, di Grosseto.

Il Pesci — colpito da 21 ordini di carcerazione e condannato a 22 anni di reclusione per truffa, appropriazione indebita, falso in cambiali e in assegni e circonvenzione di incapace — conviveva da oltre 20 anni con la Villiani, a sua volta colpita da due ordini di carcerazione perchè condannata a cinque anni per truffa continuata, falso in assegni e circonvenzione di incapace.

I due, vantando vaste possibilità finanziarie e la proprietà di importanti ditte e società, variamente denominate, per la produzione e lo sfruttamento di apparecchi elettrici a raggi ultravioletti per cure mediche, con il pretesto di dover assumere numeroso personale e istituire rappresentanze in varie città riuscirono a carpire, tramite annunci economici, notevoli somme di denaro a persone residenti in varie città italiane (tra le quali Roma, Torino, Firenze, Palermo, Bologna, Milano, Genova, Trieste e Bari). Le persone che risposero all'annuncio, dopo aver atteso invano l'impiego promesso, si rivolsero alla polizia, che cominciò le ricerche dei due pregiudicati. Ieri sera l'operazione si è conclusa con l'arresto dei due.

SI AVVICINA IL GIORNO DELLA SPERANZA PER LE SORELLINE

ULTIMI ESAMI CLINICI ALLE BAMBINE «SIAMESI»

L'intervento sarà effettuato la prossima settimana dal professor Solerio nell'ospedale infantile di Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 7

Nella settimana prossima Giuseppina e Santina Foglia, le sorelline «siamesi» di Grazzano Badoglio, entreranno in sala operatoria per affrontare il bisturi del chirurgo. L'operazione, destinata a correggere per sempre l'errore della natura, sarà eseguita dal primario chirurgo della clinica pediatrica, professor Luigi Solerio, con la collaborazione di una decina di assistenti.

L'intervento sarà effettuato nell'ospedale infantile «Regina Margherita» dove le due bambine sono state trasferite ieri e sottoposte agli ultimi esami radiologici. Giuseppina e Santina, accompagnate dalla inseparabile suor Rosalia e da due infermiere, hanno preso posto su una macchina. Un paio di minuti dopo l'auto era nell'androne dell'ospedale infantile che è a pochi passi dalla clinica pediatrica dove le due bimbe sono ricoverate fin quasi dalla nascita.

Nella sala operatoria dello ospedale «Regina Margherita» tutto è pronto per l'intervento. La direzione sanitaria dell'ospedale ha fatto costruire uno speciale lettino operatorio «doppio» che soltanto pochi giorni fa è stato installato nella camera al secondo piano.

Giuseppina e Santina sono di ottimo umore. Durante la lunga degenza alla clinica pediatrica (sono nate sei anni e cinque mesi fa alla maternità di Asti) hanno ricevuto una adeguata preparazione psicologica dal direttore della clinica, professoressa Maria Gomirato Sandrucci, da suor Rosalia e dal corpo sanitario che le assiste. Ieri mattina, quando le hanno trasferite al «Regina Margherita», erano perfettamente coscienti dell'imminenza dell'eccezionale avvenimento.

L'intervento chirurgico, è bene ricordarlo, si profila pieno d'incognite e difficoltà. Lo ha ammesso, come si rammenterà, lo stesso professor Solerio nella conferenza stampa della settimana scorsa. Oggi, nel tardo pomeriggio, si sono riuniti a consulto il prof. Solerio, la professoressa Gomirato e l'anestesista prof. Ciocatto. Sono stati vagliati i vari sistemi di analgesia per scegliere quello più confacente al caso eccezionale. Il colloquio dei tre clinici si è protratto per oltre un'ora. quindi il prof. Ciocatto ha avuto una breve conversazione con le due gemelle, durante la quale ne ha studiato le caratteristiche psicofisiche.

Paolo Amerio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI 20enne capace offresi dalle 8-15. Tel. 55015 dalle 14-16. 24615 A

SIGNORA ottime referenze, buona cultura, amante bambini, offresi stabile quale governante bambini in ambiente signorile. Cassetta 64649 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA pratica referenziata cercano coniugi soli. Scrivere SPI cassetta 5 Treviso. 5734 B

DOMESTICA per piccola famiglia ottimo trattamento buon stipendio cercasi. Presentarsi: pasticceria, via Carducci 32. 64727 B

DONNA per locale cercasi a ore. Furlan, via Ponte 7. 44378 B

PERSONA pratica governo casa, lunghe referenze, cercasi per subito, dalle 8-17, 40.000 mensili. Rivolgersi Ariston, piazza Garibaldi 2. 24671 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Telefonare a 44146, ore 14-15. 44261 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata tuttofare stabile oppure disposta per sola villeggiatura Varese 15 luglio 15 settembre, cerca signora. Tel. 37502, ore ufficio, e 31058 oggi domani. 24635 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi prontamente 8-18, trattamento stipendio ottimi, tutti elettrodomestici. Telef. 24895. 44395 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dalle 16 in poi, viale XX Settembre 1, porta 28. 44415 B

RAGAZZA ore da combinarsi cercano coniugi in casa nuova. Sarè, Barriera Vecchia 15, VII. 24662 B

RAGAZZA tuttofare, sappia cucinare, referenziata, coniugi soli cercano. Ottimo stipendio. Tel. 45435. 44313 B

STABILE referenziata pomeriggio libero per persona sola cercasi. Cassetta 64702 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 64569 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 24637 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 24621 C

AUTISTA linea referenziato cerca impiego Italia estero. Telefonare 813038. 24514 C

AUTISTA patente E 24enne passaporto internazionale, pratico offresi. Cassetta 64539 C, UPI.

AUTISTA patente D-E pratico consegne città offresi. Scrivere fermo posta patente 63396. 64538 C

BARISTA cameriere bar 23enne offresi anche stagione. Telefonare 51641. 24665 C

CAMERIERE 32enne ristorante bar, referenziato, conoscenza lingue, lunga pratica estero, offresi anche turnante. Cassetta 44287 C, UPI.

CASSIERA già occupata al mattino offresi per turno pomeridiano bar cinema panetteria. Offerte cass. 44291 C, UPI.

CUOCO cognizione pasticciere, pensionato anziano offresi mezza giornata. Tel. 92807, oggi ore 14-17, domani ore 8-12. 24619 C

ELETTROMECCANICO militesente giovane volonteroso offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 44382 C, UPI.

IMPIEGATA giovane bella presenza pratica paghe contributi contabilità sviluppo misure dogana desiderosa migliorare offresi. Tel. 38926. 64540 C

A UDINE importante ditta cerca provetta **MODELLISTA PELLICCERIE** super ottimo trattamento. Scrivere referenziando a Cassetta 20 B . SPI . Udine

IMPIEGATO tecnico pratico disegno, buona conoscenza lingua francese offresi. Telef. 97330, ore 13-14.30. 41053 C

MURATORE pittore tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 24563 C

40ENNE dinamico auto propria offresi anche per trasporti leggeri. Zen, XX Settembre 60. 44364 C

44.ENNE buffettista, banconiere, offresi anche periodo stagionale. Cassetta 23882 C UPI.

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 44318 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni, preventivi, gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Telefono 90497 44283 CC

A. RIPARAZIONI televisori radiotransistors fonovaligia antenne. Udine 19, tel. 68431. 24448 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64595 CC

DATTILOGRAFA macchina propria, offresi per lavori a domicilio. Cassetta 24606 CC, UPI.

LAVORI edili, restauri appartamenti, manutenzioni, assumonsi. Telef. 30256, ore ufficio. 64698 CC

PITTORE, restauri pitture abitazioni, uffici, scale, preventivi gratuiti senza impegno. Telefonare 64782. 24604 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere/a cercasi. Bar El Cafetero, telef. 31609. 44380 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 24660 D

AIUTO banconiere/a apprendista cercasi. Presentarsi al pomeriggio Bar Maggio, via S. Teresa 44405 D

AIUTO commessa e apprendista per panetteria pasticceria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 64727 D

AIUTO commessa e apprendista cercansi per panetteria pasticceria. Presentarsi via Villan De Bachino 4 (Roiano). 64728 D

APPRENDISTA e manicure cercansi. Salone, via Giulia 62. 44357 D

APPRENDISTA meccanico cercasi già pratico riparazioni automobili. Via Guido Reni 12/B. 44307 D

APPRENDISTA e internista cercansi. Bar Torinese, corso Italia 2. 64725 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera per degustazione cercasi. Telefonare 31342. 44411 D

APPRENDISTE cercansi. Telefonare 68820. 64670 D

BUFFETTISTA giovane cercasi. Presentarsi Pizzeria Ariston, v.le R. Gessi 16, tel. 61249. 44409 D

APPRENDISTI cercansi, 6000 settimanali. Officina Spadoni, Limitanea 8. 1714 D

DATTILOGRAFA volonterosa, pratica lavoro ufficio, cerca urgentemente amministrazione stabili-agenzia immobiliare. Referenze, eventuale curriculum vitae. Offerte cassetta 64648 D UPI.

FATTORINO per ufficio 17-20 anni cercasi. Offerte manoscritte cassetta 64618 D, UPI.

FATTORINO 18-25enne patente auto, assume importante negozio confezioni. Cassetta 1691 D, UPI.

IMPIEGATO giovane svelto dinamico, conoscenza stenodattilografia, cercasi prontamente. Cassetta 64660 D, UPI.

OPERAIO giovane 18-19enne cercasi. Presentarsi: Eliolux, via Giuliani 4/2, Trieste. 24672 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 24548 D, UPI.

RAGAZZO bar cercasi. Bar Espresso, riva Nazario Sauro n. 10. 24526 D

RAGAZZO o ragazza 15-enne cercasi alimentari. Vidmar, via Cologna 47, tel. 44491. 44316 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE 1-2 vuote ingresso scale affittansi uso ufficio laboratorio. Caccia 6, I. 24655 F

MOBILIATA viale XX Settembre affittasi distinto. Tel. 26763 dalle 8-14. 64534 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 44368 F

STANZA ingresso libero affittasi uomo solo. Scussa 5, suonare Todaro. 44384 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G

ESTETISTE, massaggiatrici, acconciatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Nuovi corsi inizio 10 maggio. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 1234 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Telef. 61624.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE giovane, taglia media, pelo liscio marrone chiaro, razza mista, rinvenuto piazza Goldoni 27-4-1965. Telef. 68313, dalle 14-16 oppure dalle 20-22. 44376 H

MANCIA lire 20.000 a chi riporterà cappello e collo pelliccia smarriti il giorno 6 corr. sera alla stazione Centrale. Telefonare 26675. 24633 H

PORTATTI nera contenente piani stabili smarrita Corso Banco Roma, piazza Borsa. Telefonare 23909; mancia. 44392 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI Crispi, Tigor, Matteotti, Fabio Severo, XX Settembre, Istria affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 44397 I

A. LOCALE nuovo adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 44399 I

A. LOCALE centralissimo signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 44398 I

A. NEGOZI centralissimi affittansi: mq. 110 due vetrine; mq. 100 una vetrina, abbinabili. Telefonare 36041. 44387 I

A. NUOVO zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 43236 I

A. SOLEGGIATO zona Giardino, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefonare 95882, martedì. 43236 I

A. ZONA Piccardi, mezzanino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982, martedì. 43236 I

A. ZONA Fiera, nuovo, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Tel. 95982. 43237 I

APPARTAMENTINO prima entrata vista mare stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affittasi L. 29.000. Telefonare 24200. 44410 I

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze bagno doppi servizi ascensore centralnafta affittasi palazzo signorile Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 11-12. 44408 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze adatto ufficio e-o abitazione, 2 ingressi I piano centralnafta affittasi. Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 44330 I

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi ascensore centralnafta centralissimo moderno affittasi. Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 44330 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina zona Gretta affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 44373 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino libero fine giugno affittasi. Telefonare 32531. 44365 I

APPARTAMENTO mobiliato lussuoso centrale, matrimoniale pranzo cucina bagno riscaldamento, dal 1.o giugno fine settembre affittasi a coniugi distinti. Agenzia Licciardello, via San Lazzaro 5. 24669 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 13.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 24652 I

APPARTAMENTO da restaurare, paraggi via Trento, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 43237 I

ATTICO lussuoso 7 stanze 220 mq. triplici servizi terrazza 70 mq. affittasi via Scorcola 4, IV p., Sanzin. Esclusivamente ore 16-17. 44408 I

CAMERA cucina bagno poggioli centralnafta, centralissimo, 28 mila affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24667 I

CAMERA cucina, modesto centrale, affittiamo 11.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24667 I

CASETTA rustica, 2000 mq. orto, vigna, città, affittasi prontamente. Indirizzo UPI. 24607 I

FONDO con tettoie, paraggi Stazione, occupato da carrozzeria, affittasi rimanenza elettrauto nonchè officina meccanica. Telefonare 95982. 43235 I

LOCALI zona Borsa sala 4 stanze servizi centraltermica adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittasi. Tel. 95982. 43236 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede de grande società ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 43236 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito. Telefonare 95982. 43236 I

MAGAZZINO, Severo, 60 mq., altezza 5 metri, affittasi maggio. Telefonare 95982 43236 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza massime garanzie, solvibilità. Telef. 68656. 64717 L

APPARTAMENTINO 2 o 3 stanze accessori cerca professionista solo. Telef. 66239. 44394 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno, massimo 25.000 mensili, cercasi Villa Opicina. Cassetta 24618 L, UPI.

APPARTAMENTO cerco in affitto qualunque zona compensando spese. Tel. 37703. 44391 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro; deposito: via S. Lazzaro 16. 24639 M

APPARECCHIO per fotocopie Minnesota 3M Thermo-Fax con accessorio vendesi. Tel. 35138. 64693 M

CASA specializzata nella lavorazione del persianer modelli creazioni 1965-66 inoltre troverete ocelot messicani, peludos baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 024365 M

CUCCIOLI Collie (Lassy) vendonsi. Zuttioni, San Pier d'Isonzo, fraz. San Zanut 5. 412 M

ELEVATORE elettrico a cavalletto portata 500 kg. completo di accessori vendesi. Tel. 95313. 44393 M

IMCARADIO esagamma, modello I. F., ricezione perfetta, potenza, vendesi. Telef. 95982. 43233 M

(Continua in 10.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferrari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Labo

PATRINI — via XX Settembre Ponte

CRUSSI — piazza Fontane Marose

CRONACHE SPORTIVE

NELLA IMPAREGGIABILE PALESTRA VELICA DEL GOLFO DI TRIESTE

La Stella napoletana «Caprice»: tre regate e tre vittorie consecutive

Seguono nella sua scia gli scafi germanici «Raju» e «Goggolori» - Al timone del Dragone «Argeste» Sorrentino comanda il Marblehead Trophy

In una giornata splendida, con vento e un sole da... Golfo di Napoli, senz'altro la migliore, la più regolare di tutte le tre giornate finora portate a termine dai concorrenti in questa sesta edizione della «Nordio», rispettivamente dai partecipanti al «Marblehead Trophy» nei Dragoni, si è conclusa ieri la terza delle cinque prove previste dal programma.

Se mai ci fosse stato bisogno di una riconferma della bontà, della varietà delle condizioni sull'ottimo campo di regata di Trieste, la giornata di ieri offre la controprova. Dalla bora del primo giorno, alla seconda giornata di vento leggero, alla splendida giornata di ieri. Pensiamo in effetti che non sia proprio il caso di lamentarsi o forse... il più bello deve ancora arrivare. In una giornata così, chi vince significa che è andato bene, chi invece, per un motivo o per l'altro, è andato male, deve recitare il «mea culpa»; non ci sono scuse che tengano.

Rolandi-Marino, questo binomio divenuto ormai familiare durante questi giorni a Trieste, ha portato ancora una volta, per la terza di seguito, la loro splendida Stella «Caprice» alla vittoria. E oggi, dopo la terza prova della Coppa «Tito Nordio», lo scafo dipinto di rosso con fascia di linea d'acqua gialla, come i colori del guidone del Circolo cui appartiene, si trova nettamente al comando della classifica, pronto a difendersi dagli inevitabili attacchi che, nelle due prove che ancora rimangono da disputare, gli verranno certamente portati dai suoi più immediati inseguitori.

Nei Dragoni si è corsa ieri la prima delle tre prove del «Marblehead Trophy». Nelle due prove delle precedenti giornate, nelle quali c'erano in palio la Coppa «Tergeste» e la Coppa «Istria», «Argeste» si era aggiudicato la vittoria nella prima giornata, e «Buriana» aveva vinto la prova del secondo giorno. Ieri ha vinto nuovamente «Argeste», seguito al secondo posto dall'ottimo scafo greco «Creole», salvatosi all'ultimo momento, sul «filo» del traguardo da una spettacolare rimonta di «Buriana», costretto a ripetere la partenza.

Ottimo durante tutti questi giorni il comportamento del vecchio «Tergeste» al comando dell'appassionatissimo skipper romano de Riso, in testa alla regata di ieri per tutto il primo giro.

Viene dato il via alla terza prova delle Stelle in perfetto orario alle ore 11. Il vento soffia ancora da Maestro, e la nave giuria portatasi oggi un paio di miglia al largo del Castello di Miramare, ha fatto sistemare la prima boa al vento in direzione di Monfalcone. La «Tito Nordio» è entrata ormai nel vivo del suo svolgimento, la classifica ha le posizioni più o meno delineate, c'è la inevitabile atmosfera di tensione tra i concorrenti. Colpo di cannone e via. La partenza appare subito congestionata, gli scafi si sono venuti a trovare negli ultimi secondi quasi a ridosso della boa che delimita il traguardo, alcuni nettamente al di là della stessa, partenza pertanto irregolare. Una serie di segnali acustici da bordo della «Flora» richiama i concorrenti per prepararsi a ripeterla. Trascorsi i regolamentari quindici minuti, altro colpo di cannone e... altro scatto innanzi tempo di una metà dei concorrenti, partenza ancora annullata. La giuria si dimostra inesorabile e fa bene. Il vento nel frattempo è andato aumentando d'intensità, portandosi più a Ponente. La giuria approfitta per sistemare in conformità la linea del traguardo. Finalmente alle 11.30 la partenza buona.

Sono quasi sempre gli stessi gli equipaggi che si fanno subito luce. «Caprice», come è sua abitudine, parte al centro, «Podgorka» sulla boa sottovento. Puntando decisamente verso il mare aperto, Splieth con «Rayu» è sulla poppa di Rolandi, gli altri più o meno sulla stessa linea. Cercando la iniziale posizione migliore, smarcandosi con continue virate. In questo momento il vento è sui 5-6 metri al secondo; ma una schiarita all'orizzonte e un mare che mano mano va ingrossandosi, sono i chiari sintomi di un vento in aumento. Quello che sta arrivando assomiglia veramente al vento del Golfo di Napoli e a quello delle belle giornate di Kiel. Rolandi-Marino con «Caprice» che, sembra voler rispondere perfettamente a ogni più piccolo richiamo, vi si buttano dentro con evidente soddisfazione. Saranno primi sulla boa al vento, tallonati da «Rayu», da Marusic, dal sempre più sorprendente equipaggio della Marina Italiana, quello di Bulgini, Matricardi su «Spica», e quindi via via, a brevissimi intervalli, da tutti gli altri.

Anche questa terza prova ormai non ha più storia. «Caprice», nelle due andature a mezzanave e al gran lasco plana sulle onde, avvantaggiandosi sempre di più. Dalla prora della «Flora» per la terza volta parte il triplice hurrà a salutare la vittoria dell'equipaggio più forte in gara. Il campione di Germania, Splieth, che di giorno in giorno va conoscendo sempre meglio la sua imbarcazione, giunge ottimo secondo, seguito da un altro scafo germanico e dal «Sirio» che Croce ha portato velocissimo nell'ultima impoppata.

Nei Dragoni il solito bordo a bordo tra «Argeste» e «Buriana» già durante gli ultimi cinque minuti che precedono la partenza. Al via «Buriana» scatta in anticipo oltre la linea del traguardo imitato da «Aretusa». Inevitabile richiamo e regata praticamente compromessa. Sorrentino, a distanza, controlla comunque il suo diretto avversario, trascurando gli altri scafi in gara. De Riso e l'equipaggio greco di «Creole» ne approfittano per passare al comando. Con l'aumentare del vento nel secondo giro, Sorrentino si fa sotto e in breve spazio di tempo prende la testa con un «Argeste» che cammina come nelle sue migliori giornate.

Coppa Tito Nordio - Ordine d'arrivo della terza prova: «Caprice III» (Rolandi - Marino); «Raju IV» (Splieth - Pieschl); «Goggolori» (Schmid - Schmid); «Sirio» (Croce - Panico); «Podgorka» (Marusic - Ozretic); «Subbnboana» (Wagner - Kopperschmidt); «Spiga» (Bulgini - Matricardi); «Blasi» (Prechter - Seitz); «Gamine IV» (Daser - Toffaloni); «Lucky Liz II» (Riess - Hoenige); «Gioia IV» (Viacava - Peterlin); «Opa» (Kastinger - Kastinger); «Cisa IV» (Scheider - Meier); «Angela» (Friedrich - Bredow); «V Jewel 2» (Jost - Hirt); «Maya II» (Dequal - Danelon); «Moskito» (Kropfisch - Pontasch); «Cha Cha III» (Cok-Domladis); «Tobi» (Jurgensen - Vogel); «Aries II» (Goos - Goos); «Fecske» (Buschmann-Westen) ritirato; «Atalanta» (Mettig - Schwarzenbrunner) non partito.

La classifica: 1) «Caprice III» (Rolandi - Marino) Italia punti 66; 2) «Subbnboana» (Wagner - Kopperschimdt) Germania p. 59; 3) «Podgorka» (Marusic - Ozretic) Jugoslavia p. 58; 4) «Goggolori» (Schmid - Schmid) Germania p. 55; 5) «Rayu IV» (Splieth - Pieschel) Germania p. 52; 6) «Blasi» (Prechter - Seitz) Germania p. 51; 7) «Opa» (Kastinger - Kastinger) Austria p. 48; 8) «Sirio» (Croce - Panico) Italia p. 46; 9) «Spica) (Bulgini - Matricardi) Italia p. 44; 10) «Gamine IV» (Daser - Toffaloni) Svizzera p. 38; 11) «Gioia IV» (Viacava - Peterlin) Italia p. 36; 12) «Cisa IV» (Schneider - Meier) Germania p. 36; 13) «Lucky Liz II» (Riess - Hoenige) Germania p. 31; 14) «Angela» (Friedrich - Bredow) Austria p. 26; 15) «Maya II» (Dequal - Danelon) Italia p. 23; 16) «Cha Cha III» (Cok - Domladis) Jugoslavia p. 23; 17) «Moskito» (Kropfisch - Pontasch) Austria p. 17; 18) «Tobi» (Jurgensen - Vogel) Germania) p. 15; 19) V Jewel 2» (Jost - Hirt) Svizzera p. 10; 20) «Fecske» (Buschmann - Westen) Austria p. 9; 21) «Aries II» (Goos - Goos) Italia p. 7; 22) «Atalanta» (Metting - Schwarzenbrunner) Austria p. 6.

Marblehead Trophy - Ordine d'arrivo della prima prova: 1) «Argeste» (Sorrentino - Furlan - Pellaschiar) Italia; 2) «Creole» (Golemis - Perrakis - Boudouris) Grecia; 3) «Buriana» (Trevisan - Illy - Ciciliano) Italia; 4) «Tergeste» (De Riso - Ferri - Pellaschiar) Italia; 5) «Aretusa» (Ghira - Ghira - Taravelli) Italia.

G. P.

(«Attualfoto»)

Dragoni al primo viraggio: è al comando il greco «Creole» che alla fine della gara si classificherà al secondo posto

BASKET FEMMINILE

La Mivar alle semifinali

Oggi pomeriggio le ragazze della Mivar partiranno per Venezia, dove prenderanno parte al concentramento semifinale valido per designare una delle quattro finaliste del campionato nazionale giovanile: le altre squadre saranno promosse dagli analoghi tornei eliminatori di Piacenza, Frosinone e Catanzaro.

Purtroppo le mivarine scenderanno in campo in formazione fortemente menomata per la assenza di due giocatrici componenti del quintetto-base: infatti, oltre alla Bisiani (appena operata di appendicite acuta) mancherà pure la Giorgi, ricoverata d'urgenza per una grave infezione al braccio. La squadra, accompagnata dal cap. Cosmai, partirà nella seguente formazione: Logar, Colavizza, Kastner, Marega, Cociancich, Potleca, Zuppin e D'Agostini.

La poderosa azione di Castleton Belle la cavalla americana di Baroncini che è considerata fra i protagonisti del G.P. Città di Trieste. Castleton Belle ha 4 anni ed è la più giovane concorrente

COMPLETATO IL CAMPO DEL GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

Le giumente Blera e Castleton Belle hanno concluso gli arrivi a Montebello

Sono fra le concorrenti più attese - Mario D' Errico in «sulky» a Demon Ros - Grande attesa negli ambienti ippici - Il convegno inizierà alle 15

Ormai il campo del Gran Premio Città di Trieste è al gran completo. Tutti i nove concorrenti sono già sul posto; ieri mattina sono arrivati Tercel, Delight Hanover, Lucy's Victory, Quentin Hanover e Dr. Orin, mentre nel tardo pomeriggio Blera e Castleton Belle hanno chiuso la lista degli arrivi. Assieme alle femmine di Gian Carlo Baldi e Baroncini sono giunti altri quattro cavalli che parteciperanno alle prove di contorno e precisamente Decima, Best Seller, Izeo e Lemar tutti in allenamento a Walter Baroncini.

Una sola novità, riguardante non i cavalli bensì i guidatori. Ugo Bottoni, per causa di forza maggiore, non sarà della partita, pertanto in «sulky» a Demon Ros rivedremo Mario D'Errico che ha pilotato il cavallo della Scuderia Vento del Sud nell'edizione del «Città di Trieste» dello scorso anno.

Molto laboriose le fasi di distemazione dei nove campioni nei «box»; quando si tratta di grossi personaggi è quasi di prammatica che le operazioni risultino fuori del normale perchè i cavalli sono come le... primedonne e bisogna accontentarli in ogni loro desiderio, altrimenti fanno le bizze. Una giornata di riposo, che permetterà loro di assuefarsi al clima della nostra città, poi i nove del «Città di Trieste» saranno pronti per la imponente sfida sui due giri dell'ovale di Montebello.

La corsa nel suo aspetto tecnico, si presenta quanto mai incerta. Non esiste infatti un favorito ed è opinione diffusa che ogni concorrente si presenterà con aspirazioni legittime. Naturalmente il pubblico triestino sarà tenuto a parteggiare per l'unica rappresentante indigena, quella Blera che non è mai andata così forte come in questo momento.

Intanto gli organizzatori, che con molto entusiasmo sono riusciti ad allestire una edizione «monstre», sperano che il tempo si mantenga al bello perchè sarebbe un vero peccato che Giove Pluvio ci mettesse lo zampino per scolorire il valore tecnico-spettacolare della grande corsa. Fra l'altro, la pista si annuncia in condizioni superbe. Quindi in una giornata propiziata meteorologicamente c'è da pensare che il record della corsa, che fra l'altro è quello della pista, appartenente a Tornese (1.16.8 nel 1958) potrebbe crollare. Questo è forse l'impegno maggiore che si prefiggono i «nove volanti»; superare il limite del campionissimo del trotto è senz'altro un'impresa eccezionale e ciò sproneră Blera e americani a superarsi nel miglio senza respiro della quarta puntata del Campionato.

LA SERIE «A» DI HOCKEY

Il Ferroviario affronta l'Amatori Modena

Questa sera su cinque piste si apre la stagione hockeistica. A Trieste spetterà al Ferroviario dare il via, mentre i campioni d'Italia della Triestina saranno impegnati in trasferta a Bassano del Grappa. Ospite del Ferroviario sarà l'Amatori Modena. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21 precise; in precedenza si avrà del pattinaggio artistico.

Contro i modenesi dell'Amatori, il Ferroviario schiererà la seguente formazione: Ottonelli, Bercè, Scieghi, Gregori, Spessot, Bissoli, Fonzari e De Santi. Rispetto l'anno scorso manca soltanto il portiere Talocchi, passato alla Triestina. L'Amatori dovrebbe schierare Baraldi F., Baraldi A., Luppi, Moncalieri, Malagoli, Soragni, Cavani e Forghieri. Non è escluso che i modenesi presentino in campo anche l'attaccante Brezigar, il quale svolge le doppie funzioni di allenatore-giocatore. Il pronostico è aperto a tutte le possibilità.

La Triestina si recherà a Bassano senza l'attaccante Pockaj, che sta compiendo il servizio militare a Roma presso il CAR. Il giocatore sarà disponibile in giugno. Gli alabardati presenteranno sulla pista veneta i seguenti giocatori: Mari, Cervo, Prinz, Martellani, Perok, Damiani, Gon e Talocchi. La squadra di Cergol parte coi favori del propostico.

Le altre tre partite prevedono un interessantissimo duello tra il Lodi ed il Monza. Questo ultimo, mercoledì scorso in una gara amichevole col Marzotto, ha pareggiato (2-2). Il Marzotto sarà a sua volta impegnato nella dura trasferta di Novara, mentre a Modena saranno di fronte le due squadre neo promosse, il Rapid ed il Follonica.

IL CAMPIONATO DI «B» A SETTE SETTIMANE DALLA FINE

Minime variazioni attese tanto in testa che in coda

Può venire un colpo a sorpresa dalla Triestina? - Dovrebbero correre le squadre promovende e rimanere ferme le pericolanti

Riprende il discorso sul campionato dopo la sconfitta subita dalla Triestina a Parma, sconfitta che riduce al lumicino le speranze di salvezza della squadra rossoalabardata. Almeno per noi, è un discorso che va perdendo interesse e sempre più andrà diminuendo avvicinandosi al traguardo a meno che la Triestina non pensi di riattizzarlo con qualche colpo di testa che improvvisamente sovverta le proporzioni attuali e la rimetta decisamente in corsa per la salvezza. E' possibile che una simile impennata avvenga nella prossima scadenza?

Domani Frossi e Renosto saranno con i loro allievi allo stadio San Paolo dove dovranno vedersela con quel Napoli che, dopo essere balzato al secondo posto e dopo aver distanziato i suoi rivali, nel giro di due settimane è stato raggiunto dal Padova e avvicinato dalla Spal. Il trono vacilla. Ma non si può immaginare cliente peggiore di una grossa squadra messa alla frusta dalle circostanze: questo è l'avversario con il quale la Triestina è chiamata a misurarsi. Ma ricordiamo ciò che abbiamo detto commentando i risultati di domenica scorsa; abbiamo detto che il pareggio interno cui era stato costretto dal Potenza e quello successivo concluso, persino con poco merito, la domenica successiva a Sant'Elena, potevano essere indicativi di una condizione imperfetta, di uno stato di stanchezza cui forse erano in preda i più rappresentativi giocatori della squadra partenopea. Quello che è stato detto lunedì vale anche oggi, tanto più che nel frattempo il Napoli è stato ancora dimensionato dalla Roma. La scassatissima, incompleta, indifferente Roma è passata sul campo napoletano e persino mettendoci un moderato impegno. Queste che riguardano la presunta flessioni del Napoli sono considerazioni obiettive ma non si vorrebbe che a loro si desse un significato che non hanno e pertanto bisogna precisare al più presto che i favori del pronostico nella partita di domani vanno tutti e senza la più pallida ombra di dubbio a favore degli azzurri. La Triestina parte battuta e ogni altro esito che non fosse quello negativo rappresenterebbe per i rossoalabardati quel miracoloso colpo di testa al quale si alludeva più sopra.

Con ogni probabilità, i rivali diretti della Triestina, a loro volta, faranno poca strada. Stando alla carta, tutti dovrebbero perdere ad eccezione del Monza, che però difficilmente riuscirà a ridurre alla ragione la Reggiana; è atteso a un pareggio. Ma il Livorno dovrebbe prenderle dalla Spal, la quale non può concedersi la minima distrazione, pena la rinuncia a ogni aspirazione alla Serie A, come le dovrebbe prendere il Parma atteso all'urto con il rullo compressore patavino, e come il Trani al quale il Modena non darà facilmente disco verde. In sostanza — e con la riserva di sempre possibili sorprese — le proporzioni nei bassi gradi della graduatoria dovrebbero subire minime variazioni, se non pure rimanere invariate.

Ma turbamenti di qualche rilievo sono imprevedibili pure tra le squadre componenti la pattuglia di punta, a incominciare dal Brescia (contro l'Alessandria gli si offre l'occasione di ritornare alla vittoria), per continuare con il Napoli, del quale già si è ampiamente parlato quale avversario della Triestina, poi con il Padova aspettato a Parma. La squadra dalla maglia bianca crociata, che sia pure in ritardo ha ritrovato il suo indomito spiritaccio — la Triestina ne sa qualche cosa — non è un facile cliente. Chi è deciso a vendere cara la pelle è sempre, indifferente la sua quotazione tecnica, un avversario da guardarsi con rispetto. Ma il Padova ha conosciuto di recente ben altri ostacoli (leggi Venezia, leggi Bari e Reggiana) per sentirsi tremare le vene a causa del Parma. La carta riconosce ai biancorossi non meno dell'ottanta per cento di probabilità di uscire vincente da quel campo sul quale sono tramontate molte delle residue speranze coltivate dalla Triestina. Della Spal e delle incognite rappresentate dalla visita che le fa il Livorno abbiamo parlato accennando alle compagini pericolanti se non commetterà un errore di valutazione e se non lesinerà l'impegno, vincerà la squadra di Ferrara.

Resta da dire del Lecco, al quale il calendario, ancor sempre ostile, riserva un incontro pieno più di insidie che di promesse. Il Bari, suo avversario di domani, è in camera di punizione. Ai suoi giocatori è stata inflitta una ben originale penalità sono stati inviati in ritiro dai loro dirigenti ma devono personalmente provvedere alle spese del vitto e dell'alloggio. Toccati nella borsa, si ignora come reagiranno e questa è la incognita che la squadra lariana aspetta di rivelare. Indubbiamente, se cade a Bari, e invece le sue quattro dirette rivali vincono, i contatti con la testa della classifica si allentano, praticamente il Lecco vede disperdersi le sue ultime speranze di promozione. Per l'interesse del campionato sarebbe un vero peccato.

M. G.

IL PROGRAMMA

Bari (28) - Lecco (35)	
Brescia (42) - Alessandria (28)	
Modena (34) - Trani (28)	
Monza (26) - Reggiana (30)	
Napoli (38) - Triestina (22)	
Parma (19) - Padova (38)	
Potenza (34) - Pro Patria (32)	
Spal (36) - Livorno (26)	
Venezia (31) - Catanzaro (31)	
Verona (29) - Palermo (33)	

Totocalcio n. 36

BOLOGNA - MILAN	X 1 2
CATANIA - TORINO	X 1
FOGGIA IN. - CAGLIARI	1
GENOA - VARESE	1
JUVENTUS - ROMA	1
L. VICENZA - ATALANTA	1
LAZIO - SAMPDORIA	X 1
MESSINA - MANTOVA	X 1
BARI - LECCO	1 X 2
VERONA H. - PALERMO	1
CREMONESE - SAVONA	2 X
PERUGIA - TERNANA	1
PESCARA - CHIETI	1

Dodici i partiti alla volta di Napoli

Dodici alabardati si sono messi in viaggio ieri sera alla volta di Napoli. Frossi e Renosto si sono portati con se i seguenti giocatori: Scorti, Frigeri, Ferrara, Pez, Dalio, Sadar, Rancati, Scala, Orlando, Novelli, Gentili e Varglien. Il portiere titolare Colovatti non ha potuto seguire i propri compagni soffrendo di un dolore alla spalla in seguito all'infortunio subito in settimana durante gli allenamenti. Dalla formazione è stato pure escluso Mantovani.

Varglien è partito in qualità di riserva, però Frossi non esclude che il giocatore possa venir impiegato contro i partenopei. La decisione sulla presenza di Varglien verrà decisa solo all'ultimo istante. Infatti Frossi si baserà sulla formazione dei napoletani per decidere sul da farsi. Varglien potrebbe in tutti i casi prendere soltanto il posto di Dalio.

San Giovanni - Muggesana

Dopo due settimane di sosta, il campionato dei dilettanti riprende con la fase conclusiva. Il San Giovanni ospiterà domenica la Muggesana, la quale sta attraversando un felice periodo di forma. L'undici triestino dal canto suo non è ancora matematicamente sicuro della salvezza, per cui, gli uomini di Simoncini cercheranno un risultato positivo onde evitare possibili sorprese nelle restanti gare che mancano alla fine. Il San Giovanni sarà in campo con i migliori effettivi. La partita avrà inizio alle ore 16.

«All Stars», la squadra americana di pallacanestro che comincerà in questo mese un giro in Europa, giocando anche in Italia, non potrà disputare gli incontri in programma in Polonia, in seguito a una decisione del Governo polacco.

IL GIRO DI ROMANDIA TRA MILLE VICISSITUDINI GIUNGE A BASSECOURT

Tappa tutta animata dagli italiani e vittoria in volata del belga Bocklandt

Un'automobile investe Motta che dall'incidente esce incolume - Bitossi e Dancelli primi in vetta a due colli - Gimondi rimane il leader della corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bassecourt, 7

Seconda tappa del Giro di Romandia e ancora una bella giornata per i corridori italiani in corsa, che sono riusciti a terminare nel gruppone che s'è giocato la vittoria in volata, sotto lo striscione di Bassecourt, e che sono riusciti a piazzarsi in quattro tra i primi sei, conservando il primo e il secondo posto in classifica generale, con Gimondi e Adorni.

La volata è stata vinta dal belga Blocklandt, i cui ribollenti polpacci da kermesse non perdonano allo sprint; la tappa è stata però caratterizzata da continui tentativi degli italiani, che si sono dimostrati in ottima salute e smaniosi di ben figurare.

Il vero brivido è venuto per un pericolo da far rizzare i capelli in testa corso da Gianni Motta, l'alfiere della Molteni. Poco dopo l'inizio della gara, durante l'ascesa al Col des Mosses, prima asperità della giornata, l'automobile di un appassionato del seguito, finiva troppo a ridosso di Motta e del francese Zimmerman, che salivano in coppia, li urtava e li faceva ruzzolare a terra. Mentre Zimmerman ci rimetteva una caviglia e doveva ritirarsi, Motta finiva addirittura sotto l'automobile, che non era riuscita a bloccarsi in tempo, ma si risollevava miracolosamente illeso. L'italiano si dava una spolverata, beveva da una borraccia e ripartiva, lasciando il direttore tecnico della sua squadra a sbraitare contro l'imprudente automobilista.

Evidentemente gli Dei erano propizi ai corridori italiani, visto che la vittoria sul colle, valevole per il Gran Premio della Montagna, andava al coraggioso Bitossi, che sulle ultime rampe dell'altura (metri 1448), si era staccato dal plotone insieme al francese Delisle, riuscendo a superarlo allo spunto in vetta. Dopo la discesa del Col des Mosses, l'andatura si faceva piuttosto turistica, nessuno avendo intenzione di spendere energia a soldoni, con più di metà del percorso ancora da coprire. Si andava verso le montagne del Giura con allegre schermaglie per i piccoli premi di traguardo locali, ma senza spingere a fondo.

A una settantina di chilometri dal traguardo la gara si movimentava. Sul Col des Pontins (metri 1080), penultima asperità della giornata, erano ancora gli italiani a farsi avanti e a passare con uno dei loro per primi sotto lo striscione in cima al colle. Questa volta era Dancelli, smanioso di ben figurare (visto che domani compie gli anni), a battere tre compagni di fuga: Delisle, Milesi e lo scalpitante Taccone.

Il gruppo di testa si ricomponeva nell'avvallamento tra il Pontins e l'ultimo colle della tappa, il Col de Pierre-Pertuig (metri 830), e quest'ultima difficoltà induceva gli scalatori a sparare le ultime cartucce. A metà salita partivano l'italiano Colombo, il belga Brands e lo svizzero Maurer: il distacco che il terzetto riusciva a infliggere al gruppo era annullato prima da Hagmann, quindi da Taccone, Bingelli e Bitossi, che dopo il culmine scendevano a «tomba aperta» nella speranza di non farsi riassorbire. Tentativo inutile, perchè a 30 chilometri dall'arrivo tutto il gruppo, ad esclusione di pluriritardatari, si ricomponeva.

Un doppio incidente a Bocklandt non faceva desistere il belga: Willy cadeva due volte ma, atteso da Brands e Zilverberg, riusciva entrambe le volte a rientrare in pochi chilometri. Allo sprint, Bocklandt trovava soltanto qualche resistenza in Carlesi e Dancelli, che batteva però agevolmente guizzando tra le maglie dei concorrenti con la sicurezza di un falco. La classifica generale resta immutata e quindi è primo il buon Gimondi, che sta attraversando un periodo di ottima forma.

Ordine d'arrivo della 2.a tappa (Martigny-Bassecourt di 265 chilometri): 1) Willy Bocklandt (Bel.) 7.25'08"; 2) Guido Carlesi (It.); 3) Michele Dancelli (It.); 4) Adorni (It.); 5) Le Her (Fr.); 6) Gimondi (It.). Seguono altri 36 corridori tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Felice Gimondi (It.) 12.20'38"; 2) Vittorio Adorni (It.) e Rolf Maurer (Svi.) 12.20'45"; 4) ex aequo: Maurice Izier (Fr.), Raymond Delisle (Fr.), Raymond Mastrotto (Fr.), Robert Hagmann (Svi.), Auguste Girard (Svi.), René Binbelli (Svi.), Francis Blanc (Svi.), Gianni Motta (It.), tutti in 12.30'50"; 12) Angelino Soler (Sp.) 12.20'57".

Gaston Murray

GRAVI INCIDENTI al Giro di Spagna

Due incidenti sono avvenuti durante la disputa della nona tappa del Giro ciclistico di Spagna. Lo spagnolo Lopez Munoz, caduto in un fossato al 16.o km. è stato ricoverato all'ospedale privo di conoscenza. A 200 metri dal traguardo, poi, sono caduti una ventina di corridori: il belga Van Aerde, secondo in classifica generale, e lo spagnolo Perez Frances, feritisi rispettivamente alla testa e alla gamba, sono stati anch'essi ricoverati in ospedale.

Il belga Rik Van Looy ha vinto la tappa La Sagunto-Salou di 237 km.

Classifica generale dopo la 9.a tappa: 1) Wolfshohl (Ger.) 46.32'54"; 2) Poulidor (Fr.) 46.36'44"; 3) Thielin (Fr. 46.37'38"; 4) Van Looy (Bel.) 46.39'24"; 5) Manzaneque (Sp.) 46.41'12"; 6) Echeverria (Sp.) 46.41'52"; 7) Kunde (Ger.) 46.42'02"; 8) Vuillemin (Fr.) 46.45'04"; 9) Junkermann (Ger.) 46.46'03".

Tacchini squalificato per la lite con Alvarez

Roma, 7

L'Ufficio stampa della Federazione italiana tennis comunica: «Il giocatore Sergio Tacchini, sospeso dall'attività agonistica dal 30 aprile scorso e deferito al giudizio, è stato squalificato fino al 15 maggio prossimo. La decisione è stata presa dalla Commissione giudicante della FIT riunitasi ieri a Torino.

La Commissione ha esaminato il referto del giudice arbitro del Torneo internazionale di Napoli, ing. Avitabile, il dettagliato rapporto dell'arbitro dell'incontro, le dichiarazioni dei giocatori Tacchini ed Alvarez e le testimonianze dei giocatori Barclay e McMilian. Nel determinare nel tempo il provvedimento di squalifica la Commissione giudicante ha tenuto conto sia della gravità dei fatti emersi, sia del numero e dell'importanza delle gare dalle quali il giocatore Sergio Tacchini rimarrà escluso.

Per quel che concerne il giocatore Alvarez, che è stato cancellato dal tabellone degli internazionali d'Italia in corso di svolgimento a Roma, la FIT ha inviato un dettagliato rapporto alla Federazione tennis colombiana».

Nielsen multato

Milano, 7

La commissione disciplinare della Lega calcio, ha multato di lire 300.000 il calciatore Nielsen, del Bologna. Il provvedimento si riferisce all'articolo che il calciatore aveva pubblicato su un quotidiano di Copenaghen criticando il comportamento dell'arbitro Francescon.

Il motivo del suicidio di Jimmie McInnes

Liverpool, 7

L'inchiesta del «coroner» ha accertato che il segretario del Liverpool Football Club Jimmie McInnes, trovato impiccato mercoledì scorso nello stadio Turnstile, si è ucciso. McInnes, che aveva 53 anni, era stato trovato morto meno di 24 ore dopo la vittoria del Liverpool sulla squadra dell'Inter. L'inchiesta ha stabilito che McInnes, a causa dell'eccessivo lavoro, era in un grave stato di esaurimento che aveva alterato le sue facoltà mentali.

Tennis per universitari. Organizzato dalla Sezione tennis del CUS Trieste, verrà disputato nella prossima settimana a Trieste un torneo riservato agli studenti universitari. Quattro le specialità in programma: singolare maschile libero e per non classificati, singolare femminile libero e doppio maschile. Il torneo si svolgerà nei giorni 12, 13 e 14 maggio. Le iscrizioni, che vanno presentate presso la sede del C.M.M. di Barcola (tel. 23434), si chiuderanno improrogabilmente martedì prossimo alle ore 18.

L'inglese Denson ha vinto la terza tappa della «4 giorni» di Dunkerque; il belga Gustave Desmet conserva il primo posto in classifica generale.

CINQUEMILA AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

De Piccoli fulmina Moore

Poco merito: il poliziotto americano è una nave scuola Faticata l'affermazione di Galli a spese del negro Lee

Roma, 7

Dopo il successo di pubblico in occasione del campionato mondiale dei mosca tra Burruni e Kingpetch, la Itos non è riuscita questa sera a radunare al palazzo dello Sport di Roma più di 5 mila persone, nonostante la presenza di Rinaldi e De Piccoli. Evidentemente questi due pugili non sono ancora in grado, dopo i recenti periodi poco felici di attività, di poter ricoprire ruoli di primo piano nelle maggiori manifestazioni.

La riunione si è iniziata con una vittoria per ferita del «gallo» Bevagna a spese di Cavulli. Al momento della sospensione i due pugili erano in parità.

L'argentino Nunez, accettando per avversario il welter Proietti, di due categorie più pesante della sua abituale, ha commesso un notevole errore. Infatti, nonostante la precisione del suo diretto sinistro, il sudamericano si è trovato spesso in difficoltà nella prima parte del combattimento di fronte alla maggiore potenza dell'avversario. Ma, con il passare delle riprese, Proietti ha perduto in efficacia e in precisione, consentendo così a Nunez di far valere la sua migliore classe e ottenere un risultato di parità.

Nel terzo incontro, il più che promettente Remo Golfarini ha incontrato nel suo quinto combattimento da professionista il tenace genovese Agostino. Nelle prime riprese la mobilità e la velocità del ligure, tutt'altro che remissivo, non hanno permesso all'ex nazionale di trovare la distanza giusta e mettere a segno i suoi colpi, lineari ma troppo isolati. Poi, il livornese ha fatto maggior uso dei montanti e le ultime riprese sono state a netto favore di Golfarini il quale, comunque, dovrà migliorare nel corpo a corpo e nella guardia, attualmente troppo bassa.

Quindi il romano Tommaso Galli, aspirante ufficiale al titolo italiano ed europeo dei pesi gallo, ha affrontato il negro Lee, di recente valido avversario dello scozzese McGowan. Abile nelle schivate di corpo e svento nelle braccia, Lee ha bene controllato le scarsa velleità del romano nelle prime riprese, replicando a sua volta con alcuni bei diretti. Combattendo essenzialmente di rimessa, Galli ha quindi preso, suo malgrado, l'iniziativa nella 4.a e 5.a ripresa, mettendo a segno molti colpi, ma con risultati modesti. Il combattimento è proseguito praticamente senza interesse se si esclude qualche buona serie di Galli nella fase finale, e ciò ha giustificato il verdetto favorevole all'italiano.

E' questa quindi la volta di De Piccoli, opposto al poliziotto negro di Dallas, Sonny Moore. Fermo sulle gambe e sul tronco, l'americano ha cominciato a traballare al primo sinistro dell'italiano. De Piccoli, vista la scarsa resistenza dell'avversario, ha continuato a lanciare i suoi tremendi colpi fino a che, a due minuti e 10 secondi dall'inizio, un ennesimo sinistro ha centrato il negro in pieno viso. Moore è caduto bocconi ed è rimasto a terra fino all'«out». All'angolo poi il negro ha stentato a riprendersi completamente. La facile vittoria del mestrino, il cui avversario è stato battuto in oltre la metà degli incontri disputati, non può essere considerato come una valida dimostrazione di classe.

Mulligan chiederà la cittadinanza italiana

Roma, 7

Il tennista australiano Martin Mulligan, uno dei favoriti dei campionati internazionali d'Italia, chiederà la cittadinanza italiana. Il tennista australiano, che vive da alcuni anni a Padova, in caso di accoglimento della domanda potrebbe giocare nella squadra azzurra in Coppa Davis. Dato che il regolamento federale prevede in questi casi una residenza di almeno tre anni, Mulligan non potrebbe giocare prima del prossimo anno.

Alla fiorettista Ragno il torneo di Varsavia

Varsavia, 7

L'italiana Antonella Ragno ha conquistato oggi il titolo del fioretto individuale al campionato internazionale di Polonia, al termine di una massacrante giornata di incontri che ha visto la partecipazione di 75 fiorettiste. Seconda si è classificata la polacca Elzbieta Cymerman che è riuscita a battere la Ragno ma ha perduto un incontro per lei decisivo.

Antonella Ragno ha perduto un solo incontro, appunto quello con la migliore fiorettista polacca, Elzbieta Cymerman, che ha vinto per 4-3. L'italiana e la polacca che aveva a sua volta subito una sola sconfitta, hanno terminato in finale con quattro vittorie per parte. Si è reso pertanto necessario un incontro di spareggio che ha visto l'italiana prevalere per 4-3 sulla Cymerman.

Piazzamenti finali: 1) Ragno (Italia) 4 vittorie; 2) Cymerman (Polonia) 4; 3) Wanda Fukla (Polonia) 3; 4) Bruna Colombetti (Italia) 2; 5) Barbara Orzechowska (Polonia) 1; 6) Irena Ziembicka (Polonia) 1; 11) Giulia Lorenzoni (Italia) 1.

Witold Woyda ha vinto il titolo di fioretto maschile ai campionati internazionali di Polonia. Tutti gli stranieri, compreso lo italiano La Ragione, sono stati eliminati nelle semifinali.

Culla sportiva. La casa del noto giocatore di baseball Enzo Francavilla, è stata allietata dalla nascita di una florida femminuccia, Cristina. Alla felice signora Laura e al bravo Enzo vive felicitazioni. Tanti affettuosi auguri alla neonata.

LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 24624 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel 90279 412 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 44237 M

SUSTE con gambe, materassi lana, cucina con marmi, vendonsi occasione. Telef. 41765. 44404 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 64700 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 64339 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64554 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467, tutti giorni. 64705 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 64554 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 75 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24160 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello Fiera di Milano, vendesi. Tarsie, San Francesco 38, II. 24638 NN

MATRIMONIALE teack; altre bellissime, prezzi convenienti. Visitateci. Crasso, v. Giuliani 40. 64668 NN

SALOTTO e camera da pranzo nuovi, uniti a lampadari e vari oggetti per casa, autentica occasione vendonsi. Tel. 66158. 24612 NN

STANZA matrimoniale lussuosa stile '700 come nuova adatta giovani sposi vendesi occasione. Via Fabio Severo 19, telef. 65561. Oggi e domani dalle 10 alle 12. 24622 NN

TAVOLI 30, seggiole 120 in ferroplastica o legno, acquistansi se occasione. Telef. 98266. 24656 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

750 1962 unico proprietario vende 370.000. Tel. 74783 mattino. 24668 Q

1100 60 vendo eventualmente permuto. Telef. 20143, Sistiana. 24617 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. ACQUISTEREI cartoleria o tipografia avviata, pronta cassa. Cassetta 64672 R, UPI.

ALCOOLICI, superalcoolici licenza grande cedesi prontamente. Scrivere cass. 24626 R, UPI.

BAR zona Garibaldi con licenza superalcoolici, cedesi per malattia. Tel. 95982. 43237 R

CAFFE' latteria vendesi anche pagamento dilazionato. Telef. 50372, dalle ore 8 alle 12. 24611 R

CEDO o associo attiva persona ingrosso chimici introduzione ventennale modesto capitale seria volontà collaborare. Telefonare 68995. 24664 R

MUTUI ipotecari concedonsi restituibili mensilmente tasso scalare. Cassetta 24649 R, UPI.

NEGOZIETTO vasta licenza da superalcoolici a dentrifricio vende privato causa improvvisa partenza. Cass. 44358 R, UPI.

NEGOZIO fiori buona posizione vendesi. Scrivere cassetta n. 64536 R, UPI.

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

UNICA pasticceria triestina Torino, clientela assicurata venti mila profughi giuliani dalmati, lavoro tre persone, cedo causa età. Gollessi Antonio, via Garessio 6, Torino. 5737 R

S Case, ville, terreni L.

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO, casetta, villetta, possibilmente con terreno, qualunque posizione, acquisterebbesi contanti subito. Tel. 68656. 64717 S

A. APPARTAMENTI nuovi centralissimi, varie grandezze, attico panoramico, consegna pronta. Visite sul posto ore 11-12 via Milano 11. Vendonsi facilitando pagamenti, trattative dirette. Telef. 36041. 44387 S

A. ATTICO centralissimo signorile, corso ultimazione, soleggiatissimo, vastissima terrazza, ogni comforts, vendesi notevoli facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 44396 S

A. BELLISSIMO (Viale), 2 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 43234 S

A. CENTRALI signorili, 2-3 camere bagno poggioli centralnata ascensore, finiture accuratissime, vendonsi ultime disponibilità, pronta consegna. Condizioni vantaggiosissime. Mutui bancari e facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi also disiani. AGEP passo Goldoni 2. 44400 S

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 24-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24548 P UPI.

RAPPRESENTANTE tessuti vendita rateale cercasi. Mantelli, Casella postale 61, Firenze. 5672 P

VERNICI venditore assume importante colorificio. Offresi fisso più provvigione, prodotti altissima qualità, prezzi concorrenza. Richiedesi assoluta serietà, buona introduzione grossisti, imprese. Pregasi inviare curriculum dettagliato cassetta 11745 P, UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 1300 63-61, 1100 58-57-54, 600 D settembre 64 km. 5000, 600 D 62-61, 600 58-57-56, Giulietta 58, 500 D 60. Rateazioni, permute. 24670 Q

APPIA II serie perfette condizioni vendo contanti. Tel. 723578 44381 Q

BARCHE due seminuove, lunghezza metri 8, in legno teack con motore Diesel, complete di tutte le attrezzature, pronte per la navigazione, vendo vera occasione causa partenza. Per informazioni scrivere: Luciani, v. Baiamonti 56/13, Trieste. 24642 Q

DAUPHINE Gordini 62 perfetta vendo. Via Filzi 21 telef. 68990. 44381 Q

DAUPHINE '63 occasione vendesi presso Negozio, via Foscolo 42. 44331 Q

FIAT Giardiniera 61 Appia II s. 58 Ford Cortina 63 vendo con facilitazioni. Filzi 21. 44381 Q

FIAT 1100 D dicembre 62 km. 24.000 vendo ratealmente. Telefonare 30527. 44385 Q

FIAT 600 vetri abbassabili riverniciata gommata assicurata vendo 190.000. Tel. 30527. 44385 Q

FIAT 600 '56 ottime condizioni vendesi. Visibile garage Ausonia, Cologna 20. 24605 Q

FIAT 600 D anno 1962 ottime condizioni vendesi. Tel. 38085.

FIAT 1100 TV, ottimo stato, vendesi occasione. Telef. 726237. 44346 Q

NUOVA 500 1962 vendesi presso distributore Agip dell'Università. 64697 Q

600 fine 62 ottimo stato vendesi, Macelleria Luin, Settefontane 31, telef. 93422. 24625 Q

600 Fiat '60 ottima occasione vendo inintermediari. Tel. 25983 44381 Q

600 '61 perfetta vendesi occasione. Distributore Mobil, Fabio Severo. 24663 Q

600, 600 D, 500 D, 1100 Special, Dauphine, Opel 1500 63, vendonsi, Belpoggio 8, tel. 38804.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CELEBRAZIONE A BERLINO-EST DEL VENTENNALE DELLA SCONFITTA NAZISTA

Kossighin ribadisce la teoria dello «status quo» per le Germanie

Ha poi affacciato la possibilità di una intesa attraverso una politica europea connessa a smilitarizzazioni - Ampie lodi dei comunisti tedeschi a De Gaulle

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino Ovest, 7

Il bilancio della seconda visita di Kossighin alla Germania orientale (la prima fu quella dello scorso mese di marzo alla Fiera di Lipsia) può essere già tratto alla luce del discorso pronunciato stamane dal Premier sovietico alla «Dynamo Sporthalle» di Berlino Est, dove ha avuto luogo la manifestazione celebrativa del «ventesimo anniversario della liberazione del popolo tedesco dal fascismo»: i presupposti della politica sovietica in Europa sono ormai rigidamente fondati sullo «status quo», cioè sull'inviolabilità delle frontiere costituite e il rispetto delle zone d'influenza; mentre viene affacciata la possibilità di un'intesa e quindi di una progressiva distensione nel continente, attraverso una «politica europea» che tenga conto dei fattori anzidetti ma che lasci campo a un dialogo di crescente interesse reciproco, i cui obiettivi siano la costituzione di una zona demilitarizzata e denuclearizzata, fondamento di sicurezza e presupposto per la soluzione del problema tedesco.

In questo ambito dovrebbe trovare una ovvia regolamentazione anche il problema di Berlino, cui il Premier sovietico non ha accennato specificatamente. Ma proprio questo sembra essere uno dei fattori più importanti emersi dal suo intervento e tale da autorizzare la supposizione che Mosca abbia preso in serio esame le proposte di regolamentazione parziale fatte da Brandt, cioè quelle relative alla garanzia e alla sicurezza delle vie di accesso a Berlino Ovest e la Germania federale; che dovrebbero essere garantite dalle quattro potenze vincitrici coadiuvate dai rappresentanti delle due Germanie.

Per il resto, quanto ha detto Kossighin era scontato. Davanti ai tedeschi orientali che rappresentano il nemico numero uno degli Stati Uniti nel mondo, davanti ai cinesi, ai nordvietnamiti e ai delegati del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud che l'assemblea ha salutato con un applauso scrosciante durato quasi un minuto, Kossighin ha ripetuto i tradizionali capi di accusa rivolti agli americani: ingerenza negli affari interni di Paesi stranieri, cioè Vietnam, San Domingo e in genere in tutta l'America latina; assicurazioni al popolo del Vietnam «che sa di avere degli amici e che noi non lasceremo giammai cadere».

Kossighin ha parlato per circa un'ora dalla tribuna infiorata della «Dynamo-Sporthalle» dietro alla quale spiccava un'allegoria della liberazione e lo slogan preferito da Ulbricht: «La Repubblica democratica tedesca è l'avvenire della Germania». Appariva sollevato rispetto a ieri, quando era sceso dall'aereo che lo aveva portato a Schenfeld piuttosto accupito; probabilmente stanco. Ha sorriso più volte contro tutti i luoghi comuni che vogliono sempre imbronciato e alla fine si è unito all'applauso che l'Assemblea gli tributava battendo le mani alla maniera russa rivolto verso il pubblico e le delegazioni presenti.

L'inizio del suo discorso è stato particolarmente deciso per quanto riguarda l'inviolabilità dell'attuale situazione delle frontiere in Europa: «La URSS garantirà in ogni caso l'inviolabilità delle frontiere della Repubblica democratica tedesca, la quale rappresenta il primo Stato pacifico tedesco in Europa e il baluardo del mondo socialista» (contrapposto, è evidente, all'espressione «baluardo del mondo libero» solitamente attribuita a Berlino occidentale). Si è poi soffermato al problema tedesco ribadendo che esso non può essere risolto che attraverso un dialogo fra le due Germanie, e di qui è passato a considerare la creazione di una zona demilitarizzata e denuclearizzata, affermando, a questo proposito, con voce scandita: «A nome del Governo e del popolo sovietici, io dichiaro solennemente che noi appoggeremo interamente questo programma».

Questo è stato — ad avviso degli osservatori — il passaggio principale dell'allocuzione: quasi una porta aperta a qualche risposta americana, inglese o tedesca, e naturalmente una grossa strizzata d'occhio alla Francia. Non poteva non mancare la sferzata ideologica ai cinesi, nè un'assicurazione psicologica alla Repubblica democratica tedesca. Perciò Kossighin ha detto che egli è assolutamente convinto della unità del movimento comunista «contro tutti i revisionismi che vorrebbero minarne l'unità» e che la Germania orientale persegue i più alti principii del trattato di Potsdam».

Gli hanno risposto sia cinesi che tedeschi. I primi con accenti polemici appena velati da ricordi storici connessi alla seconda guerra mondiale, i secondi con caldi accenti di fiducia. Quando Yu Ting-yi, vicepresidente del Governo di Pechino, è salito sulla tribuna degli oratori, si è sentito un applauso e subito la trasmissione televisiva tedesca orientale si è interrotta. Il delegato cinese ha ricordato che la guerra contro l'hitlerismo fu vinta dai sovietici «guidati dal loro comandante in capo, il compagno Josef Vissarionovic Stalin». L'assemblea è rimasta in silenzio di fronte al riferimento. Poi ha ripetuto che gli Stati Uniti sono «un elefante dai piedi di argilla» e con un ovvio riferimento all'invio di volontari, che «l'aiuto al Vietnam non deve avvenire soltanto in moneta».

Il capo del Governo della R.D.T. Willy Stoph ha rotto gli indugi ed ha iodato la posizione francese: «Noi siamo d'accordo — egli ha detto — con il Governo di Parigi quando dichiara che il problema tedesco debba essere risolto nel quadro della sicurezza europea. La Repubblica democratica tedesca dovrà comunque prendere parte ai negoziati tra gli Stati interessati». Gli stessi concetti sono stati riaffermati dal Presidente del Consiglio polacco Cyrankiewicz, il quale ha badato a riaffermare che le frontiere orientali tedesche, cioè quelle con la Polonia, sono inviolabili. Come si è visto, insomma, il seme gettato dal Presidente francese sul terreno comunista ha germogliato in fretta. Anche a questo proposito è assai atteso un discorso che il Cancelliere Erhard ha in programma per domenica qui a Berlino nell'ambito della riunione del «Comitato Monnet per gli Stati Uniti d'Europa» che comincerà le sue sedute domani.

Ed infine una curiosità da Mosca. Sia la «Pravda» che le «Izvestia» hanno pubblicato oggi un riassunto del «manifesto» al popolo tedesco e ai popoli e ai Governi del mondo approvato dalla «Volkskammer» (Parlamento) di Pankow il 5 scorso. Nel testo diffuso dai due organi ufficiali sovietici (rispettivamente del partito e del Governo) è stata notata una singolare omissione rispetto al documento originale: è stato cassato un intero paragrafo relativo a Berlino Ovest. Il manifesto tedesco-orientale afferma nella parte censurata della stampa sovietica che Berlino occidentale appartiene giuridicamente alla Germania Est essendo stata occupata dalle truppe sovietiche nel maggio 1945 e trovandosi in quella porzione della Germania liberata dall'«Armata rossa» e costituitasi poi in RDT. Come è noto, la posizione ufficiale dell'URSS sulla Germania tiene invece conto dell'esistenza di due Stati tedeschi sovrani e di una terza entità separata da essi cioè Berlino-Ovest. Questa posizione è stata ribadita in numerose occasioni.

Michele Pavissich

La salvezza per i sommergibilisti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New London — E' stato collaudato un piccolo sommergibile che è in grado di evacuare gli occupanti di un sottomarino in panne sul fondo del mare. Il nuovo mezzo può appoggiarsi sul boccaporto di emergenza della unità garantendo il salvataggio dei marinai intrappolati

ESPLODE NEL NEVADA un'atomica sotterranea

Washington, 7

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi l'esplosione sotterranea di una carica nucleare a bassa potenza nel Nevada. L'esplosione, della potenza di meno di 20 mila tonnellate di tritolo, è la nona della serie di quest'anno.

DAL 1.o LUGLIO IN TUTTA ITALIA LA SESSIONE ESTIVA PER LE SCUOLE SECONDARIE

Centotrentamila sperano di essere dichiarati «maturi»

Il giudizio sugli elaborati non dovrà in nessun caso prestarsi a interpretazioni elastiche
Esame per i privatisti sulle materie delle classi per le quali non hanno l'idoneità

Roma, 7

Oltre centotrentamila candidati si presenteranno quest'anno a sostenere gli esami di maturità classica, scientifica, di abilitazione magistrale ed abilitazione tecnica. Le prove della sessione estiva cominceranno il 1.o luglio alle 8.30 con tema di italiano, per lo svolgimento del quale i candidati hanno a disposizione sei ore. Gli esami proseguiranno secondo il calendario, già predisposto dal Ministero della P. I., che prevede per la maturità scientifica la prova scritta di latino-italiano il 2, di disegno il 3, di matematica il 5 e di lingua straniera il 6 lu- la versione dal latino in italia- glio. Per la maturità classica, no il 2, dall'italiano in latino il 5, e dal greco in italiano il 6 luglio. Per quanto riguarda la abilitazione magistrale, il calendario prevede la traduzione dal latino in italiano il 2, il compito di matematica il 5 luglio.

Il diario delle prove orali, che cominceranno il secondo giorno non festivo successivo a quello nel quale termineranno le prove scritte, sarà stabilito dalla commissione di esame. Queste ultime sono in corso di nomina. I presidenti di tali commissioni nomineranno poi, a loro volta, le sottocommissioni, alle quali spetterà la revisione degli elaborati, che dovrà essere ultimata prima dell'inizio degli esami orali. Esse dovranno anche esprimere un giudizio motivato sul valore di ciascuna prova; tali giudizi, collegialmente definiti, verranno subito trascritti in un apposito verbale e, nel caso di dissenso, le ragioni di questo verranno annotate nel verbale stesso. Ogni giudizio dovrà essere chiaro e preciso, in modo che non si presti a interpretazioni elastiche. In particolare, per quanto concerne la revisione degli elaborati della prova di italiano, qualora il candidato della maturità classica abbia svolto un tema di carattere storico, la sottocommissione dovrà ascoltare anche il parere del commissario di storia e filosofia che, in questo esame, fa parte di un'altra commissione.

Gli esami per i candidati interni si svolgeranno sui programmi dell'ultimo anno e su argomenti relativi agli anni anteriori, che verranno stabiliti dai consigli di classe prima della fine del corrente anno scolastico. I privatisti, invece, nelle prove orali saranno tenuti a rispondere sull'intero programma d'insegnamento per le classi delle quali non abbiano ottenuto la promozione o l'idoneità.

Per quanto riguarda l'abilitazione tecnica, qualora qualche argomento compreso nei programmi di esame ma rientrante in quelli di insegnamento di classi anteriori alla quinta, per giustificati motivi, connessi con il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi di studio, non si sia potuto in tutto o in parte svolgere, esso non formerà oggetto d'esame. I capi di Istituto, previa deliberazione motivata dei consigli di classe, comunicheranno ai presidenti di commissione gli argomenti integrativi dei programmi dell'ultima classe eventualmente non svolti. Per la prova di matematica negli Istituti tecnici commerciali, il colloquio sarà condotto nell'ambito dei programmi effettivamente svolti.

Coloro infine che in prima sessione — precisano poi le disposizioni ministeriali — siano rimandati o respinti in un esame di maturità o di abilitazione non potranno in nessun caso, sostenere, in seconda sessione, un diverso esame di maturità o di abilitazione. Infine viene stabilito che negli esami di qualsiasi tipo nessuna prova scritta ha valore eliminatorio dalle prove orali come avveniva in passato.

Nell'industria grafica

GIORGIO MONDADORI eletto alla presidenza

Milano, 7

Giorgio Mondadori, vicepresidente, amministratore delegato e direttore generale della «Arnoldo Mondadori editore», è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale italiana industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici. La sua elezione è avvenuta per acclamazione nel corso dei lavori dell'assemblea generale dell'associazione.

Il presidente in carica, ing. Fausto Staderini, dopo avere svolto la relazione, approvata assieme ai bilanci consuntivo e preventivo, ha chiesto di essere sollevato dall'incarico. L'assemblea gli ha rivolto espressioni di gratitudine per la dedizione con la quale ha presieduto per undici anni l'associazione. Per acclamazione è stato quindi eletto presidente Giorgio Mondadori, che ha espresso il proprio apprezzamento per l'opera svolta dai suoi predecessori, ing. Staderini e comm. Ranotti.

GIAPPONESI PER PRIMI su una cima dell'Himalaya

Katmandu, 7

Una spedizione giapponese ha conquistato la vetta sinora inviolata del «Cho Oyu 2», di 8.141 metri, sull'Himalaya, a 27 chilometri a Nord-Ovest del monte Everest. Ne ha dato notizia un messaggio della spedizione, il quale precisa che la vetta è stata raggiunta il 23 aprile da un giapponese e da uno sherpa.

AL CONFINE TRA ITALIA E SVIZZERA

CORDATA DI ALPINISTI SPARITA DA TRE GIORNI

Negative fino a oggi le ricerche effettuate con guide e con un aereo

Ginevra, 7

Da tre giorni mancano notizie a Martigny (Vallese) di una colonna di cinque alpinisti che era partita dalla capanna Panossière nell'intento di scalare il Grand Combin (4.317 metri). I contatti con la cordata, che non ha più dato alcun segno di vita, sono stati completamente perduti da martedì sera e si ignora se i cinque alpinisti siano rimasti vittime di un incidente o se si siano potuti mettere al riparo in un rifugio della regione. In alta montagna si è scatenata infatti una violenta tormenta e la neve vi è caduta in abbondanza al di sotto dei 2.000 metri.

A Martigny si ritiene che i cinque alpinisti abbiano dovuto incontrare serie difficoltà per raggiungere un rifugio della regione: la capanna Chanrion o quella di Vellian, alla frontiera italo-svizzera. Alcuni hanno avanzato l'ipotesi che la colonna sia scesa alla Grand Dixence, ma una telefonata al custode della diga ha eliminato questa ultima speranza.

Venerdì mattina, una colonna di soccorso composta da membri del locale Club alpino, è partita da Fionnay nel tentativo di raggiungere la capanna Panossière e quindi di proseguire per l'itinerario seguito dai cinque alpinisti. Geiger, il noto pilota dei ghiacciai, ha tentato stamani di ritrovare, a bordo di un aereo, la colonna scomparsa, finora senza alcun risultato. Tre dei cinque alpinisti scomparsi, dei quali si ignorano i nomi, sono di nazionalità tedesca, gli altri due sono rispettivamente di nazionalità inglese e svizzera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI RINFORZANO LE DIFESE IN ATTESA DELL'OFFENSIVA DEI VIETCONG

ALTRI SEIMILA MARINES SBARCATI NEL SUDVIETNAM

La forza americana presente assomma così a 45 mila unità
I nuovi reparti creeranno un caposaldo simile a quello di Da Nang

Saigon, 7

Altri tre battaglioni di marines americani sono sbarcati oggi nel Vietnam meridionale. Lo sbarco è avvenuto in una zona desolata della costa, a circa 500 chilometri a Nord-Est di Saigon ed a circa cento chilometri a Sud di Danang, sede della grande base aeronautica americana, nella provincia di Quang Tin. Per misura precauzionale, durante lo sbarco, la zona era presidiata dai sei battaglioni sudvietnamiti.

Con l'arrivo di queste nuove truppe, forti di 6000 uomini, e il cui compito è di rafforzare il dispositivo di difesa in una delle zone più aperte all'infiltrazione dei Vietcong di tutto lo scacchiere vietnamita, salgono a ben 45 mila unità gli effettivi degli Stati Uniti nel paese: lo sbarco odierno ha fatto seguito di soli due giorni all'arrivo, presso Saigon, di tre battaglioni di paracadutisti.

Con i marines è sbarcato pure un contingente di genieri di marina e il 3.o reparto anfibio dei marines, che ha alla testa il generale William Collins, comandante della 3.a Divisione dei marines. Negli ambienti americani, ci si è tuttavia rifiutati di dire se l'arrivo di Collins significhi che anche l'intera 3.a Divisione, forte di circa 25 mila uomini, verrà trasferita da Okinawa al Vietnam.

Il compito delle nuove truppe, dislocate nella provincia di Quang Tin, è di cercare un nuovo caposaldo, analogo a quello di Danang; nella zona pianeggiante che si affaccia sul mare, i marines e i genieri — di un Corpo chiamato «Seabees» (Api del mare) — provvederanno alla costruzione di importanti installazioni aeroportuali. I genieri compiranno il lavoro e i marines ne garantiranno la sicurezza. Le forze americane e governative disporranno così, nella zona di una «base di ricambio» rispetto alla roccaforte di Danang.

Con la concentrazione delle loro forze in diversi capisaldi, e la disponibilità delle nuove truppe aerotrasportate giunte nel Vietnam, i comandi americani intendono neutralizzare ogni possibilità di successo di un «terzo tempo» nell'azione del Vietcong. Quest'ultimo cerca infatti di neutralizzare le posizioni periferiche dell'avversario con una estenuante «guerra mobile, confinando a una sola area le residue forze del nemico. Le misure in corso di attuazione, creando una pluralità di capisaldi e consentendo agli stessi americani «iniziative mobili», costituirebbero una specie di «tattica anti-Dien Bien Fu», cioè precluderebbero al nemico la possibilità di un attacco in massa in una zona ristretta.

A quanto si è appreso, subito dopo lo sbarco odierno, i genieri della Marina hanno cominciato i lavori per la costruzione di una pista aerea, che si spera possa entrare in funzione entro le prossime 72 ore, dopo che tutto il materiale e le installazioni saranno stati sbarcati da una nave che ha gettato l'ancora al largo della costa.

Continuano intanto a circolare le voci sull'offensiva generale, che i comunisti intenderebbero scatenare quanto prima e che le ultime misure militari tendono appunto a scoraggiare. Fonti militari di Washington hanno confermato la previsione di un attacco in termini di «probabile eventualità», e hanno considerato un'«azione di sondaggio» il sanguinoso attacco compiuto dai Vietcong contro il distretto della città di Hai Yen, nella provincia di An Zuevn, a 230 chilometri a Sud di Saigon.

L'ANGLO-UNGHERESE ARRESTATO A BUDAPEST

MARKUS IN CARCERE PER AFFARI PROIBITI?

Sarebbe finito in mano di un agente russo mentre trattava una grossa transazione di oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

S'infittisce il mistero che circonda la scomparsa di Tibor Markus, l'uomo d'affari anglo-ungherese, da anni residente in Inghilterra che è stato recentemente arrestato dalla polizia di Budapest. Chae Charles Gash, il direttore della società d'investimenti che inviò il Markus in Ungheria, ha detto che questi si trova ormai da un mese nelle carceri di Marko Utca, e che non è stato finora possibile ottenere un regolare processo.

Il Gash ha poi dato una versione dei fatti che purtroppo non è confermata da alcuna altra fonte. Egli sostiene di aver mandato il Markus a Budapest per concludere un affare da 40 milioni di sterline (70 miliardi di lire) con la Banca nazionale ungherese. Si trattava di ottenere denaro per acquistare in Londra forti quantitativi di oro da usare in futuro da parte di un'organizzazione anti-comunista per rendere l'economia del Paese più autonoma da quella sovietica. Naturalmente la società di cui il Gash è a capo avrebbe fatto affari d'oro, e così pure il Markus, che al termine della missione avrebbe ricevuto 54.000 sterline (oltre 90 milioni di lire).

In un primo tempo le trattative con la Banca sarebbero andate bene, anzi si sarebbe parlato di aumentare il volume della transazione, poi il Markus fece amicizia con un ungherese dall'atteggiamento anti-sovietico. Questi, però, sarebbe stato un agente della polizia segreta, ed avrebbe accusato il Markus facendolo arrestare. Nell'attività del Markus, a quanto pare, la politica non aveva che un'importanza marginale. «Markus — ha detto il Gash — è stato mandato a Budapest soltanto per trattare un affare». Ma la nazionalità ungherese, conservata nei venti anni trascorsi in India e in Inghilterra, avrebbe convinto la polizia della sua colpevolezza, e avrebbe impedito alle autorità consolari britanniche di intervenire in sua difesa.

La storia fila. Ma è vera? La società della City londinese che avrebbe dovuto procurare l'oro ha dichiarato di non aver nulla a che fare con il signor Gash, la Banca d'Inghilterra che avrebbe dovuto conservare i lingotti ha detto di non saperne niente, e la Banca nazionale ungherese ha fatto sapere da Budapest di non aver mai sentito parlare di Tibor Markus, e di non poter quindi diramare alcuna informazione sul suo conto.

Vice

Wilson e l'acciaio

SARA' PARZIALE la nazionalizzazione?

Londra, 7

Nonostante la vittoria laburista di ieri sera in Parlamento, al termine del dibattito sulla nazionalizzazione dell'acciaio, il progetto tanto a cuore al Primo Ministro Wilson pare destinato ad una fine ingloriosa. Per ottenere i voti dei due laburisti dissidenti, si fa notare oggi a Londra, il Ministro per gli affari economici Brown ha dovuto accettare pochi minuti prima della votazione di «ascoltare» le controproposte dei conservatori e dei dirigenti dell'industria dell'acciaio. E' un passo indietro di imprevedibile portata, soprattutto se messo in relazione alle affermazioni di Wilson dei giorni scorsi, secondo cui la nazionalizzazione sarebbe stata fatta senza cedere di un millimetro alle pressioni di alcuni gruppi interni o dei conservatori.

Brown, promettendo di esaminare alcune eventuali modifiche alle proposte di nazionalizzazione espresse nel libro bianco pubblicato venerdì scorso, è venuto meno alla politica fino ad allora sostenuta dal suo Governo, ed ha lasciato intendere che i laburisti non sarebbero più tanto contrari all'idea degli elementi più moderati di procedere ad una nazionalizzazione parziale, acquistando cioè soltanto il 51 per cento delle azioni, e non la totalità. E' la tesi sostenuta a spada tratta dai due «destristi» del partito Woodrow Wyat e Desmond Donnelly, la tesi che il Ministro Brown, pur non accettando ufficialmente, ha clamorosamente preso in considerazione pur di avere ieri sera i due voti dei ribelli.

Wyatt, che nel discorso tenuto ieri aveva riaffermato la propria decisione di astenersi, ha ammesso questa mattina di aver votato per il Governo soltanto dopo aver sentito le parole di Brown. Valeva la pena, ci si chiede negli ambienti laburisti, rinunciare a una chiara e brillante politica pur di ottenere i due voti di Wyatt e Donnelly? La loro collaborazione era tanto preziosa da giustificare la distruzione, almeno in apparenza, di una nazionalizzazione secondo il programma intransigente di Wilson? Col senno di poi la risposta è un chiaro no; ma al momento della votazione Brown deve aver temuto che il Governo potesse uscire sconfitto senza il voto dei due «dissidenti».

IL MINISTRO OPPERMAN CERCA EMIGRANTI

Ancora posti in Australia per due milioni di persone

Con particolare favore saranno accolti, egli ha affermato gli italiani apprezzati per le loro doti di tenacia e bravura

Ginevra, 7

«Dagli anni del dopo-guerra ad oggi l'Australia ha accolto più di un milione di abitanti ai quali ha offerto un lavoro e una patria. Un numero eguale se non superiore di immigrati potrà essere accolto in Australia nel corso dei prossimi anni», lo ha annunciato il Ministro della immigrazione australiano, Hubert Opperman, davanti al Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME), riunito a Ginevra.

Il Ministro Opperman ha detto che l'Australia è uno dei Paesi meno popolati del mondo: vasto quanto gli Stati Uniti d'America esso è abitato soltanto da undici milioni di persone, di origine europea. Ma l'Australia è anche uno dei Paesi più ricchi del mondo per quanto concerne le risorse naturali, che può offrire un lavoro e grandi possibilità a tutti.

Successivamente, nel corso di una conferenza stampa, il Ministro ha ricordato che scopo del suo viaggio in Europa è di esaminare con le autorità dei vari Paesi europei le possibilità di accrescere l'emigrazione verso l'Australia. Una delle sue prime tappe in Europa lo ha portato a Roma, dove ha avuto «la possibilità di avere interessanti e proficui colloqui con le autorità d'immigrazione italiane». Per quanto concerne la mano d'opera italiana, il Ministro ha dichiarato che «essa è altamente apprezzata per la sua tenacia, la sua dedizione al lavoro, il suo attaccamento alla famiglia».

†

Il 6 maggio è mancato ai suoi cari

Antonio Toppan
pensionato ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA SPETTI, la figlia ORTENSIA ved. ALBANESE, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CRA-CRDA di Monfalcone, con profondo dolore, si associa al lutto della famiglia e degli sportivi monfalconesi tutti per la perdita di

Ardito Meloni

dirigente della Sezione pallacanestro cantierina.

Monfalcone, 8 maggio 1965

Si associano al lutto per la morte del caro amico

Ardito Meloni

le famiglie MAGGI, FABRIS e MEDEOT.

†

Ieri 7 maggio è mancata ai suoi cari

Pina Coloni v. Gregori

Ne danno il triste annuncio i fratelli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 maggio alle ore 9 dall'abitazione di via dei Porta 38, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 maggio si è spenta

Eugenia Cusma

Ne danno il triste annuncio la figlioccia LIDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Dopo lunga inesorabile malattia, sopportata con incredibile coraggio è spirata ieri

Maria Sereni

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIORGIO, SERGIO, MARINO e PAOLO unitamente alle cognate e ai nipoti.

Ringraziano i sigg. Medici e le infermiere della IV Divisione Medica per le premurose cure e in particolare il prof. dott. Gino Macchioro e il dott. Odino Tinunin.

Alla cugina JOLE SENCI, che le fu sempre accanto per aiuto e conforto fino all'ultimo, sentita riconoscenza.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Milano, Buenos Aires
8 maggio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia di PIETRO ROVIS.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Comitato di Assistenza della Sezione Triestina della LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI, prende viva parte al lutto per la morte della Signorina

Maria Sereni

preziosa e ammirabile collaboratrice.

†

Cristianamente, è mancato il 6 maggio il nostro adorato

CAP.
Francesco Calcina
Direttore di macchina a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INA, il figlio MARIO con la moglie AIDA e il nipote FRANCO che tanto amava, anche a nome dei cognati, dei nipoti e dei parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Sergio Devescovi, il Primario, i Medici, le Suore e le infermiere della II Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggio. re al Cimitero di S. Anna dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I condomini della «CHIADINO» di via Felluga 94 partecipano al lutto della famiglia.

†

A Santiago del Cile morbo crudele rapiva all'affetto dei suoi cari

Lidia Piacentini ved. Bianchi

La sorella GEMMA ved. BENCIANI anche a nome della figlia LUCIANA con il marito cap. RENE' POGLIACCO e nipotine PATRIZIA e FLAVIA, del fratello dott. ing. GIULIO con la moglie TULLIA (assenti) e dei parenti tutti, ne dà il triste annuncio a quanti le vollero bene.

Prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Santiago del Cile - Trieste
8 maggio 1965

† Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Antonia Mochor ved. Bidoli

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Giuseppina v. Emiliani

non è più
I congiunti e la Federazione del MSI ne danno partecipazione.
I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 5 maggio si è spento serenamente il nostro caro papà

Omero Svatosch

Angosciati ne danno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, le figlie IRIS e KETTI, il genero e la nipote LOREDANA.

Nel XV anniversario della morte di

Nino Favretto

i familiari, con immutato dolore e rimpianto rievocano la cara memoria.

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze ogni comforts, fortissime facilitazioni. Mutui, accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 44401 S

A. NUOVO lussuoso, pronto ingresso (Severo) salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 43234 S

A. PANORAMICA parte casetta, zona Crispi, da restaurare, tre stanze cucina terrazza giardino vendesi. Tel. 95982. 43235 S

A. PANORAMICO zona Bellosguardo 4 stanze cucina biservizi centraltermica garage vendesi. Telef. 95982. 43234 S

A. SEMINUOVO lussuoso primo piano palazzina zona verde mq. 180 salone quattro stanze stanzetta biservizi vendesi tel. 95982. 43234 S

A. SEMINUOVO (Castagneto) 3 stanze soggiorno-cucinino bagno autocalefazione vendesi. Telefonare 95982. 43235 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI VIA VERGERIO MUTUO VENTICINQUENNALE

A. SOLEGGIATO Romagna ammezzato salone 2 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento giardino garage vendesi Telef. 95982. 43235 S

APPARTAMENTINO zona verde prossima consegna stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi L. 4.200.000. Telefonare 68888. 44410 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno accessori moderni affittato vendesi per investimento. Telef. 95982. 43236 S

APPARTAMENTO grande, giardino proprio, zona Besenghi, 3 stanze doppi servizi, facilitazioni pagamento vendesi. Immobiliare, Oriani 2, II (pomeriggio aperto). 64706 S

APPARTAMENTO vista mare ampia terrazza, 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore, vendesi libero. OGGI VISITE 15-16.30, VIA COLOMBO 12, VI piano, destra. 44412 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno; altro 2 camere soggiorno comforts, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24667 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

CAMERE 2 cucina wc, centrale occupato, 2.300.000; altro libero, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24667 S

TERRENO panoramico soleggiatissimo, mq. 750, Strada Friuli, adatto costruzione villa o palazzina e garages, vendesi. Cassetta 64712 S UPI.

TERRENO periferico 2000 mq. circa cercasi per deposito. Cassetta 24530 S, UPI.

TERRENO OPICINA recintato pianeggiante mq. 900 vendesi. Informazioni 95982. 43234 S

VILLA recintata 3-5-7 stanze comforts vendesi. Informazioni telefono 35503, oggi mattino, lunedì. 44406 S

T Villeggiature L. 60

CARNIA. Casetta 6 letti servizi giardino, affittasi stagione. Telefonare 52669. 44368 T

GRADO ingresso principale spiaggia vista mare vendonsi bellissimi appartamenti e negozi ogni comfort. Informazioni: Villa Helios, tel. 8806, Grado. 5753 T

VILLETTA indipendente con giardino centro Opicina affittasi stagione. Tel. 95982. 43235 T

VILLETTA indipendente con giardino centro Opicina affittasi stagione. Telef. 95982. 43235 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

PELI superflui eliminati per sempre, acne, cellulite, couperose, capillari dilatati, tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Sviluppo rassodamento seno. Massaggi. Cinghie vibratorie. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) - Ro Bologna - Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo I classe — (**) la domenica.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
5.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lubiana
12.06 D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale